



Lignano
Tampona
il ciclista e scappa
senza soccorrerlo
caccia al pirata

A pagina VII

Medaglie & primati
Dal volley
all'atletica,
lo sport italiano
è delle donne

Mei a pagina 20



Calcio
Pazza Italia: 5 reti
(e due autogol)
per battere Israele
e sognare ancora

Angeloni e Carina a pagina 19



Il commento

Se l'allegria
Flottiglia
fosse una
cosa seria

Mario Ajello

Come diceva il poeta greco Costantine Kavafis, in "Itaca", "La mèta è il viaggio", non certo l'approdo. Così non deve essere nel caso della Sumud Flottiglia - la speranza è che approdi ma nelle giuste condizioni politiche, senza le durezze che si sono viste in passato per analoghe spedizioni e sulla base di un senso di responsabilità da parte di tutti - ossia per questa flotta umanitaria che si sta dirigendo verso Gaza, per portare medicinali e cibo a bordo di decine di barche in aiuto dei palestinesi martoriati. Non si farà che parlare, in questi giorni, di questa missione umanitaria.

Si tratta effettivamente di una vicenda molto rilevante sullo scenario internazionale e su quello interno. E alla lettera indirizzata da Elly Schlein al governo, in cui si chiede di tutelare le imbarcazioni da eventuali reazioni israeliane e e si informa che partecipano alla spedizione quattro deputati ed eurodeputati italiani del campo largo (Pd-M5S-Avs) in versione mediorientale e marittima, la premier ha appena risposto in maniera rassicurante.

Serve la giusta postura di Flottiglia e di chi in tutto il mondo ne sostiene la traversata e si preoccupa che Israele non esageri, affinché una iniziativa lodevole, di solidarietà verso vittime a cui va rivolto il sentimento di vicinanza di chiunque - e l'Italia in questo si mostra particolarmente sensibile - non si trasformi nell'ennesima occasione spettacolare che serve a poco.

Continua a pagina 23

Veneto, FdI apre a Stefani

► Regione, il capogruppo Bignami "promuove" il leghista: «Nome importante e apprezzabile»

► Zaia: «Bene: ha i numeri». Ma il meloniano De Carlo frena: «No alle fughe in avanti»

Dolomiti L'arretramento tra 2024 e 2025



Marmolada, il ghiacciaio si è ridotto di altri 7 metri

IL GHIACCIAIO Nelle tre foto com'è cambiato il panorama in cima alla Marmolada in un secolo: dall'alto nel 2025, nel 2015 e nel 1916 in bianco e nero

Gabrieli a pagina 12

Dopo l'accelerazione di Matteo Salvini, Fratelli d'Italia apre al leghista Alberto Stefani come candidato presidente del Veneto. «Il nome è sicuramente importante, più che apprezzabile», dice Galeazzo Bignami, capogruppo meloniano alla Camera. Commenta il presidente uscente Luca Zaia: «Bignami? Molto bene. Alberto? Penso che sia un ragazzo in gamba, ha i numeri. Non è una sorpresa. Ora dobbiamo capire la scelta del tavolo nazionale». Non tutti in FdI però gradiscono, ad esempio il coordinatore regionale Luca De Carlo, secondo il quale occorre «evitare le fughe in avanti».

Pederiva a pagina 3

Centrosinistra /1

Schlein: «Noi uniti, per loro decide Roma»

«La destra candiderà Stefani? Non so, noi il candidato ce l'abbiamo, il loro lo indica Roma». Lo ha detto Elly Schlein ieri a Treviso e a Padova per sostenere Giovanni Manildo, candidato del centrosinistra per la Regione Veneto.

Calia a pagina 2

Centrosinistra /2

M5s: «Azione? No, grazie, al decoro c'è un limite»

Il campo largo del centrosinistra? «Non può, e non deve a tutti i costi, diventare larghissimo», dice Simone Contro, referente veneto del Movimento 5 Stelle, a proposito di Azione. «Va bene l'unità, ma c'è un limite al decoro».

A pagina 2

A Mps il 62% di Mediobanca L'ad Nagel verso le dimissioni

► Al Monte il pieno controllo. Il capo azienda in uscita dopo 17 anni

Nell'ultimo giorno dell'offerta lanciata dal Monte dei Paschi su Mediobanca le adesioni del mercato sono state di massa. Un numero tale da permettere a Siena di arrivare al 62,3%, superando quindi la metà più una delle azioni e ottenere così il controllo di Piazzetta Cuccia. Un risultato che certifica una svolta storica nella finanza italiana e consentirà a Mps di procedere con più determinazione sulla creazione delle sinergie attese dall'operazione e di accelerare anche il ricambio al vertice di Mediobanca, della quale, da 17 anni, è amministratore delegato Alberto Nagel.

Pira a pagina 4

Asiago

Ucciso a 13 anni da auto pirata
Il papà: «Chiedo la massima pena»



«Ha distrutto la mia famiglia. Adesso spero in una pena esemplare». Si dispera Moreno Angonese, operaio e padre del piccolo Stefano, 13 anni appena, ucciso da un'auto pirata sull'altopiano di Asiago. Il conducente dell'auto individuato dopo 24 ore è un 23enne.

Ferro a pagina 9

Il processo

Evasione, un anno di lavori utili per John Elkann

I fratelli Elkann hanno saldato definitivamente il debito con l'erario - pari a 183 milioni di euro -, e, di conseguenza, anche il conto con la giustizia. Si chiude così l'inchiesta sull'eredità di Marella Caracciolo, la moglie dell'avvocato Gianni Agnelli. Ma per John Elkann non è ancora finita: con l'ok dei pm, si profilano i lavori sociali.

Di Corrado a pagina 11

PRINCIPIUM®

BIOS LINE

MAGNESIO
COMPLETO4 fonti di Magnesio
per un'azione completa

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria.

principiumlife.com



Il personaggio

Pieroad e il giro del mondo a piedi: «Cerco il bello»

Il giro del mondo di "Pieroad", al secolo Nicolò Guarrera, diventerà un libro: "Con i piedi per terra", edito da Sonzogno. L'annuncio è arrivato ieri a Palazzo Balbi, dove il camminatore vicentino ha ricevuto il "Leone di vetro" della Regione, nella tappa a Venezia del suo viaggio nella bellezza iniziato nel 2020 e destinato a concludersi il 13 settembre, dopo oltre 36.000 chilometri. L'ultima avventura? Il suo carrellino "Ezio" si è danneggiato e Luca Zaia si è improvvisato meccanico.

Pederiva a pagina 15



Dove va il centrosinistra

VERSO LE ELEZIONI

TREVISO «La destra ha un nome per il candidato del Veneto? Stefani? Non so, vedremo quando lo diranno ufficialmente. Al momento, a quanto ne so, sta ancora discutendo su diverse posizioni. L'altro giorno ho letto un'agenzia sulla campagna elettorale in cui c'erano quasi più candidature che elettori». Ci mette anche un po' di veleno Elly Schlein, segretaria nazionale del Pd, parlando di centrodestra - anzi «la destra», come la definisce puntualmente in ogni occasione - e del toto nomi impazzito e che pare sia ormai incanalato verso l'incoronazione di Alberto Stefani, segretario della Lega. E punzecchia sorridendo, appena arrivata in quella Treviso che l'attende come guest Star della Festa Democratica. Accanto a lei c'è Giovanni Manildo, ex sindaco trevigiano, e candidato ufficiale di un centrosinistra dal campo più che largo. Larghissimo.

SODDISFAZIONE

«Noi il candidato ce l'abbiamo - puntualizza la segretaria Pd prima di salire sul palco di prato della Fiera e parlare a circa 400 persone arrivate un po' per convinzione e un po' per curiosità - ed è Giovanni Manildo. È stato scelto dal basso, dai veneti e dal Veneto. Le destre invece stanno attendendo che venga indicato qualcuno da Roma, col manuale Cencelli. A proposito di chi parla di autonomia». E non solo, il passaggio trevigiano è anche l'occasione giusta per ricordare che il centrosinistra marcia unito ovunque: «Siamo in campo unito in tutte le sette regioni che vanno al voto - dice Schlein - è una cosa che non succedeva da vent'anni e di cui siamo particolarmente felici e orgogliosi. L'unità della nostra coalizione è il presupposto per vincere e battere queste destre. In Veneto c'è una coalizione unita, compatta, inclusiva. È la più ampia dagli ultimi quindici anni a questa parte. Giochiamo per vincere questa importante elezione regionale».

Ampia sì, ma non priva di fibrillazioni: il caso di Azione, che i 5 Stelle non li vorrebbero vedere nemmeno dipinti, tiene banco. Ma Schlein frena tutti: «Le liste di Azione nel centrosinistra Veneto ci sono - ribadisce - sono a sostegno di Giovanni Manildo, e insieme riusciremo a far vincere un'altra idea del Veneto dopo tanti anni con Zaia. Io credo che ci sia voglia di cambiare e di affidarsi a una persona seria e responsabile, che ha già dimostrato da sindaco di essere un bravo amministratore». Insomma, avviso agli alleati: stiamo tutti tranquilli, anche se la questione non è certo finita qui.

LA STRADA

Il palco trevigiano, seguito poi dal blitz in serata a Padova, è una tappa importante per la corsa di Manildo. Come sempre, l'ex sindaco, è sorridente e positivo. È reduce da undici giorni lungo il cammino di Santiago di Compostela - «undici giorni e undici tappe», precisa - dove ha camminato e ricaricato le batterie in vista di un autunno di fuoco. Nemmeno



Schlein: «Noi qui siamo compatti, il loro candidato atteso da Roma»

►La segretaria Pd tra Treviso e Padova per il lancio della campagna di Manildo
Frena i grillini e insiste sull'alleanza con Calenda: «La sua lista è per Giovanni»



COALIZIONE Qui sopra il candidato presidente Giovanni Manildo. In alto Elly Schlein con Andrea Martella e Alessandro Zan. Sotto Simone Contro (M5s)



CONTRO, REFERENTE REGIONALE DEI GRILLINI: «UNA COALIZIONE HA BISOGNO DI COERENZA SAREBBE RIDICOLO SUBIRE I POPULISMI»

lui non può sottrarsi alla domanda sul possibile competitor del centrodestra: «L'avversario non è ancora stato formalizzato, sicuramente arriverà un nome. Intanto noi continuiamo per la nostra strada. Si parla di Alberto Stefani? È un nome assolutamente ottimo, ma vedremo se sarà quello definitivo. Noi siamo molto più concentrati sul nostro programma, vogliamo parlare in modo propositivo al Veneto». Anche Manildo ribadisce il concetto di unità della coalizione, dà per scontata la presenza di Azione e dei 5 Stelle «perché dobbiamo parlare a più mondi». Mentre ribadisce per l'ennesima volta che non ci sarà una lista del presiden-

te. Intanto Schlein indica la strada da seguire. Parla dei dazi imposti dagli Usa che gravano sull'economia e accusa il governo di essere succube del presidente Trump; parla di imprese da sostenere a cominciare dai costi dell'energia da ridurre, di famiglie e anziani da aiutare, di sanità pubblica da difendere, di scuola da rilanciare, di lavoro da garantire soprattutto ai giovani. Raccoglie applausi, lancia messaggi a tutti e sciabolata al governo della «destra»: «Insieme riusciremo a far vincere un'altra idea del Veneto dopo tanti anni con Zaia - esorta - scendiamo in campo per vincere queste elezioni». Infine, saltando tra temi regionali, nazionali e di politica estera l'appello per fermare «l'azione di Netanyahu a Gaza. L'Italia, assieme alle Ue, deve battere un colpo. Noi siamo per due popoli in due stati». E sullo sfondo un'anziana iscritta sventola, solitaria, la bandiera palestinese.

«LA COALIZIONE UNITA È IL PRESUPPOSTO PER BATTERE LA DESTRA DOPO TANTI ANNI DI ZAIA SERVE UN'ALTRA IDEA DI QUESTA REGIONE»

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M5s: «Il campo larghissimo? A forza di tirarlo, si strappa se Azione non ci sta, meglio»

I PENTASTELLATI

VENEZIA In attesa di completare l'operazione «Regionarie», il Movimento 5 Stelle prende posizione sul campo largo ampliato anche ad Azione. «Non può, e non deve a tutti i costi, diventare larghissimo, altrimenti quello che potrebbe accadere, parafrasando il nostro bel dialetto, è che: «a forza de tirare, el se sbrega», dice Simone Contro, referente regionale dei pentastellati, osservando la situazione del Veneto con le lenti di quanto sta avvenendo a livello nazionale. Di fronte alla leader dem Elly Schlein, che domenica a Cernobio ha ribadito la necessità di un centrosinistra unito anche in vista della Politiche 2027, Giuseppe Conte era assente per impegni di campagna elettorale e Carlo Calenda era presente ma contrario alla proposta politica.

LA LISTA

Da settimane in Veneto è in costruzione una lista di forze moderate a sostegno del candidato presidente Giovanni Manildo, senza simboli di partito ma con nomi appartenenti proprio alla galassia di Azione, oltre che di Italia Viva. Nelle ultime ore, però, Calenda ha ribadito il proprio fastidio per vicende come quella della Campania, con gli screzi fra il dem Vincenzo De Luca e il pentastellato Roberto Fico: «Va bene l'unità, ma c'è un limite al decoro». Ecco allora la puntualizzazione di Contro: «Una coalizione, per definirsi tale, ha bisogno di coerenza, un insieme di forze progressiste che vogliono parlare ad un Veneto stanco di una destra che ha sfasciato la sanità, i conti regionali ed il nostro territorio, e definirsi credibile, non può rendersi invece ridicolo in tutta Italia subendo i continui populismi di un

partito, Azione, che vota con la destra al Parlamento, ed alle Regionali aspetta a vedere dove sia il cavallo vincente per buttarsi, senza coerenza, dove può avere risultati, e dove vuole, attacca anche le coalizioni di centrosinistra, una incoerenza che muta da territorio a territorio, senza senso, senza progetti, senza capo né coda». Rivendicando di lavorare «da più di un anno» al progetto, perciò, il M5s invita il Pd a non insistere troppo con Azione: «La coalizione, larga o stretta che sia, si decide ai tavoli in cui tutti siedono, e non dai palchi degli eventi. Il Veneto merita un cambio di passo, che non può zoppiare ancora prima di partire, e siamo sicuri che Giovanni Manildo questo lo sa bene, ma è anche bene ricordare con chi si è arrivati a questa formazione ed a questo candidato governatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti 2026

**Arriva l'esercizio provvisorio
Camani: «In aula parli il presidente»**

IL BILANCIO

VENEZIA I conti del Veneto vanno verso l'esercizio provvisorio. La proposta della Giunta in tal senso, dopo la decisione di lasciare alla futura amministrazione la redazione e l'approvazione del bilancio di previsione 2026, è attesa per domani nella prima commissione del Consiglio regionale. Dice al riguardo Vanessa Camani, capogruppo del Partito Democratico: «Si tratta di un passaggio dovuto, vista la scelta, ipotizzata e non ancora ufficializzata, di portarci al voto alla fine di novembre. E proprio perché è diretta conseguenza del voto in autunno, pretendiamo che sia il presidente Zaia a venire in aula per illustrare il provvedimento. Lui decide la data del voto, lui ha proposto alla Giunta questo provvedimento, lui ha il dovere di assumerne politicamente la responsabilità in aula. In questa legislatura l'assemblea legislativa si è riunita circa 180 volte. Il presidente ha partecipato, per pochi minuti, in circa 12 di queste sedute. Siamo convinti che non possa evitare di sedere al suo posto in Consiglio nell'ultima seduta di legislatura nel corso della quale si dovrà deliberare un atto così importante sul piano politico come quello dell'esercizio provvisorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito nel centrodestra



LA GIORNATA

VENEZIA Altro che 8 settembre, ma quale armistizio? La giornata di ieri è stata illuminante sulle scintille che, al di là delle dichiarazioni di unità della coalizione, sono destinate a brillare nel cielo del centrodestra, dopo l'accelerazione del segretario leghista Matteo Salvini sulla possibile candidatura del suo delfino Alberto Stefani alla presidenza del Veneto. In mattinata è risuonata come un'apertura meloniana la dichiarazione di Galeazzo Bignami, capogruppo alla Camera, ai microfoni di SkyTg24: «Il nome è sicuramente importante, più che apprezzabile. Crediamo e abbiamo la fortuna di avere diverse personalità di grande solidità e capacità amministrativa. Non ragioniamo nell'ottica di dire "Fratelli d'Italia è il primo partito e quindi lo vogliamo noi", perché lo avremmo già potuto fare, e lo potremmo fare dappertutto, ma non intendiamo farlo, perché bisogna rispettare il territorio e le autonomie. E il Veneto in particolare ha una storia importante da questo punto di vista, come ricordiamo da quando si votò il referendum sull'autonomia differenziata». Ma inevitabilmente non tutti dentro FdI sono disponibili alla capitolazione in favore degli alleati.

IL GOVERNATORE:
«FISSERÒ LE ELEZIONI
50 GIORNI PRIMA, NON
SIAMO IN RITARDO»
TAJANI: «TROVEREMO
UNA FIGURA UNITARIA»

ORSO E PECORE

È il caso ad esempio del coordinatore regionale Luca De Carlo, a lungo indicato come potenziale alfiere della coalizione. Sibillino il suo post su Facebook, facendosi ritrarre da pastore davanti alle pecore: «Qualcuno scambia la semplicità per debolezza e la correttezza per remissività. La pelle dell'orso costa cara e non si vende prima». Esplicite le sue parole ad *Antennare*, ribadendo il concetto lanciato ancora domenica: «Fratelli d'Italia ovviamente auspica di conoscere quanto prima la data del voto. Auspichiamo anche che venga sciolto nel più bre-

Bignami: «Stefani? Nome importante e apprezzabile FdI rispetterà il Veneto»

► Il capogruppo apre al candidato della Lega: «Potremmo imporci, ma non lo faremo»
Zaia: «Alberto è in gamba, aspettiamo il tavolo». De Carlo frena: «Desideri, non accordi»



A sinistra i leghisti Luca Zaia, Alberto Stefani e Matteo Salvini con il vessillo del Veneto. Sopra Galeazzo Bignami, capogruppo meloniano a Montecitorio

Tensioni nel Carroccio

Fontana e Centinaio: no al partito "vannaccizzato"

Uno-due nella Lega contro il vicesegretario Roberto Vannacci. Dopo il proclama di «resistenza» del governatore lombardo Attilio Fontana, pronto a combattere i tentativi di «vannaccizzare» il partito, è arrivato l'aut aut del senatore Gian Marco Centinaio: «Vannacci inizi a rispettare le regole della Lega. Se non gli vanno bene, faccia il

suo partito. Se invece dice di volerle cambiare, vuol dire che vuole puntare alla leadership e a me questo non sta bene». Si fanno sentire l'appuntamento di Pontida del 21 settembre, da sempre termometro degli umori del popolo leghista, e le tensioni interne per le liste delle regionali. Il generale viene accusato di spingere per

piazzare i nomi dei suoi fedelissimi nelle liste elettorali del Carroccio (problema avvertito soprattutto in Toscana). Vannacci ha comunque provato a smorzare: «Andiamo avanti tutti insieme per una Lega sempre più grande e influente. Ognuno porta il meglio di sé».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ve tempo possibile il nodo del governatore, anche per evitare le fughe in avanti e i desiderata scambiati per accordi».

PAR CONDICIO

Sulla fissazione delle elezioni, però, Luca Zaia è stato irremovibile a Palazzo Balbi: «Il tempo per la convocazione delle urne ci è consentito dalle leggi: 50 giorni prima del voto. Non siamo in ritardo, perché ricordo che l'ultima domenica possibile è quella del 23 novembre». E pare proprio di capire che, volendo proteggere l'attività comunicativa dalla mannaia della *par condicio*, il governatore sia intenzionato a far

concludere la legislatura il più avanti possibile. Quanto all'indicazione di Stefani quale suo successore, Zaia l'ha commentata così: «Non è una sorpresa. Ora dobbiamo capire la scelta del tavolo nazionale: se il candidato sarà della Lega, soluzione per cui noi tifiamo, o se ci saranno altre soluzioni. Alberto? Penso che sia un ragazzo in gamba, ha i numeri, dopodiché questa è un'avventura: si sa come si inizia, non si sa come si arriva, nel senso che è un'avventura complicata. Se lo sosterrò? Assolutamente sì, ma ci mancherebbe, spero proprio che non ci siano voci dissonanti. Siamo in democrazia, però è proprio vero che qui noi abbiamo una responsabilità che è quella di continuare col buon governo di questa regione, che è un buon governo che stiamo portando avanti da 15 anni. Penso che tutte le classiche nazionali sulla sanità, piuttosto che lo standing che io ho dato a questa Regione, che prima non aveva, siano assolutamente da preservare. L'apprezzamento di Bignami? Molto bene. Nel momento in cui c'è una condivisione sul profilo personale del candidato proposto dalla Lega, questo è un bel segnale. Spero che il tavolo decida velocemente tutta questa partita».

BANDIERINE

In attesa del vertice nazionale, che potrebbe tenersi fra domani e dopodomani ma non è stato ancora confermato, il dibattito si è dunque arroventato nel centrodestra Al punto che nel pomeriggio il capogruppo meloniano Bignami è tornato sulle proprie affermazioni, parlando con l'agenzia *Dire*: «Non capisco l'enfaticizzazione. Ho detto che Stefani è sicuramente bravo, come sicuramente ci sono altri bravi della Lega, di Fratelli d'Italia e del centrodestra in generale. Come non intendiamo mettere bandierine noi, scegliendo solo sulla base degli interessi del Veneto e dei veneti, siamo sicuri lo faranno gli alleati». A proposito: e Forza Italia? «Adesso siamo impegnati per vincere nelle Marche, dobbiamo vincere anche in Valle d'Aosta, dobbiamo vincere in Calabria, poi troveremo come al solito un candidato unitario sia in Veneto, sia in Campania, sia in Puglia», ha assicurato il leader Antonio Tajani.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni a New York e Italia viva protesta «Ero con mia figlia, faccio la mamma»

LA POLEMICA

ROMA A volte le cose politiche sono più semplici di come le si voglia fare apparire. E spesso le ragioni della propaganda sono legittime, naturali e inevitabili nello scontro tra partiti e tra leader, a costo di esagerare negli attacchi allontanandosi dalla realtà. Potrebbe rientrare in questa fenomenologia la polemica sul viaggio di Giorgia Meloni a New York nel weekend appena trascorso. Perché è andata nella patria del trumpismo? Ha visto The Donald o peggio alcuni dei suoi collaboratori ma quali e perché, e come mai non parla la premier e non si autodenuncia per questo viaggio misterioso su volo di Stato in cui magari ha parlato con l'amico americano dei Volenterosi o ha chiesto qualche aiuto ma chissà di che tipo? Le opposizioni, a cominciare dalla renziana Italia Viva, hanno immaginato degli arcana imperii – dei segreti inconfessabili che fanno parte da sempre

dell'esercizio di governo da quando esistono gli Stati nazionali – e tuttavia si è poi scoperto che dietro al volo nella Grande Mela c'era politicamente molto di meno e c'era affettivamente molto di più. Ovvero: un fine settimana di mamma Giorgia con la figlia Ginevra, una breve trasferta – sia pure verso una meta lontana – per stare insieme e divertirsi godendo di un po' di tempo libero prima che ricomincino le scuole.

LA NOTA

Ma siccome tutto è politica anche quando politica non è, ecco che è montata la polemica. Ma Palazzo Chigi l'ha voluta spegnere subito, a dispetto di retroscenismi e eccessi di fantasia, con un comunicato ufficiale. «Giorgia Meloni è stata a New York con voli di linea», è il contrattacco. Quello che più conta in questi tempi di iper sensibilità verso i comportamenti personali dei politici continuamente sospettati di chissà quali malefatte. E insomma, continua la

nota, «il presidente Meloni non ha mai utilizzato volo di Stato per ragioni private. E in veste privata ha appena trascorso il fine settimana a New York con la figlia Ginevra che tra qualche giorno compie gli anni». È stato un regalo di compleanno e non un'ammissione segreta la trasvolata oceanica. «Almeno una volta all'anno – si legge ancora nella nota – dettata da Meloni – la premier ha il diritto di svolgere il suo ruolo più naturale, quello di madre». La titolare di Palazzo Chigi annuncia inoltre di voler adire alle vie legali nei confronti «di chi ha diffuso o insinuato notizie infondate». E poi, sui social, ci è tornata su, postando – come altre volte in passato – la foto di lei con la figlia e parlando di «un misto di amarezza e indignazione», di «ennesima polemica costruita ad arte sul nulla». E insiste: «Rivendico con orgoglio il diritto di dedicare del tempo – nelle occasioni possibili rispetto al mio ruolo – a mia figlia, senza che questo debba diventare l'ennesi-

mo pretesto per attacchi meschini e speculazioni politiche. Ci sono menzogne che affronto ogni giorno con determinazione. Ma questa la combatto anche come donna e come madre. E se alcuni dei miei avversari politici sono ridotti ad attaccarmi perfino per un fine settimana con mia figlia, significa che hanno davvero toccato il fondo».

È stato per primo il senatore Borghi, di Italia Viva, a scatenare il caso, rientrato a tempo di record ma che poteva montare all'infinito. E lui che ha depositato l'interrogazione parlamentare sulla «strana sparizione» della premier e in questa fase di campagna elettorale se l'attacco

LA PREMIER REPLICA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DA RENZIANI: «ADIRÒ ALLE VIE LEGALI CONTRO CHI DICE MENZOGNE»



MAMMA PREMIER Il post di Giorgia Meloni con la figlia Ginevra

non veniva subito rintuzzato diventava un cavallo di battaglia di lunga durata su un tema pop (che cosa si trama tra Roma e gli Usa e come mai il capo del governo o non informa i cittadini su ogni suo movimento?). E la morale di questa storia andrebbe riassunta nel fatto che una madre è una madre, anche se fa la premier. Ci sono certo spazi del privato che vanno coltivati qualsiasi sia la posizione

che si ricopre e viene da chiedersi: ma sarebbe preferibile una premier donna (o un premier uomo) che se ne infischia degli affetti più cari, mostrando scarsa umanità, o qualcuno che cerca di coniugare l'impegno pubblico con il sentimento familiare e con la dedizione, per quanto ridotta dagli obblighi professionali, per i propri figli?

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il riassetto del credito

L'OPERAZIONE

ROMA Più che una vittoria, un trionfo. Nell'ultimo giorno dell'offerta lanciata dal Monte dei Paschi su Mediobanca le adesioni del mercato sono state di massa. I soci della banca d'affari milanese hanno portato in adesione il 16,5% del capitale. Meglio anche di quanto fatto nello sprint finale da Bper nella ops lanciata sulla Banca popolare di Sondrio. Un numero tale da permettere a Siena di arrivare al 62,3%, superando quindi

la metà più una delle azioni e ottenere così il controllo di Piazzetta Cuccia. Il successo dell'operazione, in realtà, era già stato decretato una settimana fa, quando era stata superata la soglia del 35%, raggiunta la quale, per l'istituto di Rocca Salimbeni, l'offerta poteva considerarsi andata in porto. Per Siena già una percentuale fino al 50% sarebbe bastata per garantire il controllo di fatto, da primo azionista. Il successo è andato ben oltre. I successivi tre giorni dell'offerta pubblica di scambio, diventata una offerta pubblica di acquisto e scambio quando Montepaschi ha deciso per un ritocco in cash da 0,90 centesimi ad azione, sono serviti a rendere più rotondo il risultato. In totale, durante il periodo di adesione, sono state consegnate 506,6 milioni di azioni.

«Il mercato ha dato un chiaro sostegno al nostro progetto apprezzando la forte logica industriale e la creazione di valore per gli azionisti e tutti gli stakeholder, oltre che per il sistema Paese», ha commentato l'amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio. Si tratta di «un progetto di crescita che si fonda sull'unione di due eccellenze italiane e due brand straordinari».

LE TAPPE

Assumendo il controllo, il Monte potrà così imprimere ritmo alla creazione delle sinergie attese dall'operazione. E ad accelerare sarà anche il ricambio al vertice di Mediobanca, della quale, da circa un ventennio, amministratore delegato è Alberto Nagel.

L'AD DI MONTEPASCHI, LUIGI LOVAGLIO: «DAL MERCATO UN CHIARO SOSTEGNO, APPREZZATA LA CREAZIONE DI VALORE»

DAL 16 AL 22 SETTEMBRE LA RIAPERTURA DI CINQUE GIORNI CHE POTREBBE FAR SUPERARE IL 66,7% DEL CAPITALE

Mps espugna Mediobanca Nagel verso le dimissioni

► L'offerta ha raggiunto il 62,3% di adesioni. Ultimo giorno con numeri da record
Consegnate 506,6 milioni di azioni. Il controllo passa nelle mani dell'istituto senese



I NUMERI

62,3%

La percentuale di adesioni all'Opas lanciata da Mps

506,6

i milioni di azioni consegnate durante il periodo di adesione

0,90

euro è la componente in contanti per azione dopo il rilancio

700

i milioni di euro di sinergie di costo e ricavi stimati da Mps

Preso atto del nuovo socio di controllo, secondo quanto riportato dal Financial Times e già in occasione della riunione del consiglio d'amministrazione in calendario per il prossimo 18 settembre, il manager e il cda potrebbero lasciare. Le indiscrezio-

Più che una vittoria, appare come un trionfo: Mps espugna le linee di difesa di Mediobanca e conquista con ampio margine la maggioranza assoluta di Piazzetta Cuccia. Dal prossimo 15 settembre, data di pagamento del corrispettivo dell'opas, l'istituto guidato da Alberto Nagel diventerà a tutti gli effetti una controllata del Monte. Nella foto la sede della banca senese

La fine dell'autocrazia del manager così le azioni tornano a contare

L'ANALISI

ROMA Quello che è accaduto in Mediobanca lo si potrebbe definire come la rivincita degli azionisti. Il tema, va detto, non è nuovo. Anzi, da decenni è molto dibattuto. Già John Kenneth Galbraith nella sua "Storia dell'economia" affrontò il dualismo tra manager e azionisti sostenendo che, nelle grandi imprese moderne, il potere è passato dagli imprenditori e dagli azionisti ai manager, ovvero alla cosiddetta "tecnocrazia", un gruppo professionale che di fatto governa le aziende e prende le decisioni strategiche fondamentali, spesso senza un vero controllo da parte degli azionisti. Certo, Galbraith aveva davanti agli occhi soprattutto il modello americano, di società ad azionariato diffuso, le public company, con un capitale frazionato in tantissimi

soci dove quelli con partecipazioni più sostanziose erano e sono di consueto fondi di investimento passivi che votano qualsiasi cosa il management proponga senza una vera analisi critica. In America dove l'azionariato è diffuso, il board svolge un ruolo di supplenza. In Mediobanca i manager hanno perpetrato il loro ruolo e il loro potere a scapito di azionisti industriali con pacchetti di rilievo e stabili nel tempo. Chissà cosa avrebbe detto l'economista americano di una banca d'affari con grandi soci nel suo azionariato ma con un management, rappresentato

PER DICOTTIO ANNI I MANAGER DI PIAZZETTA CUCCIA HANNO DECISO TUTTO TAGLIANDO FUORI I SOCI DALLE SCELTE

per ben diciotto anni di fila da un uomo solo al comando: Alberto Nagel. Una guida di fatto autoreferenziale e che non ha mai voluto cedere un millimetro del suo potere, non lasciando agli azionisti nemmeno la presidenza della banca affidata da sempre all'altro delfino di Vincenzo Maranghi, Renato Pagliaro. Nessuna delle istanze portate dagli azionisti per anni ha trovato ascolto nel management di Piazzetta Cuccia. La convinzione è stata di non dover rispondere mai a nessuno, se non al mercato inteso come entità astratta. Una visione perpetrata da Nagel fino alla fine, con l'estremo tentativo di resistenza con il lancio di un'offerta di scambio con Banca Generali, prima annunciata, poi rimandata, poi anticipata.

IL PASSAGGIO

Ma a questa anomala autocrazia societaria l'offerta pubblica del Monte dei Paschi di Siena ha

ni si rincorrono da giorni.

Già venerdì scorso l'Ansa riferiva l'ipotesi che il board in carica si presenti dimissionario all'assemblea prevista, da statuto, il 28 ottobre prossimo. A quel punto dovrebbe essere indicato un nuovo vertice espressione di Montepaschi.

Il manager aveva già visto sfaldarsi nel corso dei mesi il patto di consultazione tra azionisti storici che in passato aveva sostenuto il cda e il cui peso è sceso nel corso dell'ultimo anno dall'11,8% al 6,91%. Prima c'è stata l'uscita della famiglia Acutis attraverso Vittoria Assicurazioni, a inizio luglio a lasciare è stata Mediolum, fino ad allora primo componente per peso. Per mesi inoltre le comunicazioni al mercato hanno riportato le vendite dalla famiglia Gavio e dei Lucchini. Segnali che la scritta "game over" stava per apparire sullo schermo.

Nel frattempo, a metà agosto, l'assemblea dei soci ha bocciato senza appello il tentativo di Mediobanca di acquisire Banca Generali da Assicurazioni Generali in cambio della partecipazione di Piazzetta Cuccia nel gruppo triestino. Progetto andato a vuoto nonostante il blitz tentato in piena estate, anticipando l'assemblea dei soci inizialmente fissata per fine settembre. I soci si sono schierati contro, mentre l'accordo di sindacato ha continuato ad assottigliarsi.

Alcuni pattisti, come la famiglia Tortora e, attraverso la holding Finprog, i Doris hanno inoltre deciso di conferire le proprie quote al Monte.

L'operazione è entrata nella sua fase cruciale lo scorso 14 luglio. Simbolicamente il giorno della presa della Bastiglia, l'evento centrale della rivoluzione francese del 1789. Parlare oggi di rivoluzione nella finanza italiana non è forse azzardato.

Le adesioni degli ultimi giorni

messo fine. Insomma una picconata al sistema autoreferenziale di governo societario che da tempo tenta di affermarsi in importanti gruppi italiani quotati, e che segna il ritorno a principi di democrazia e tutela degli azionisti. Una autocrazia societaria che, prima della sua regolazione per legge, aveva portato i manager a pensare di potersi blindare nei propri fortini attraverso le cosiddette "liste del cda". Vertici delle aziende che rinnovano se stessi a prescindere dal volere degli azionisti. Un tentativo di emendare quella che pure era una delle regole basilari del fondatore di Mediobanca, Enrico Cuccia, il suo famoso "articolo quinto". Quello per cui chi ci mette i soldi di tasca propria ha diritto ad incidere sulle scelte strategiche e non soltanto ad assistere da una poltrona, seppure di prima fila, alle decisioni prese dal management. Aderendo

Le mosse degli investitori



Tutto il mercato si schiera a favore di Siena

► Non solo i grandi soci, anche i fondi di investimento come Blackrock e Vanguard dalla parte del Monte



si aggiungono a quelle dei due azionisti di peso, la holding Delfin, cassaforte degli eredi di Leonardo Del Vecchio, guidata da Francesco Milleri, e il gruppo Caltagirone che avevano apportato un primo blocco pesante di azioni

A loro, dopo il rilancio, hanno fatto seguito le casse previdenziali e la famiglia Benetton. Nel complesso un pacchetto del 12% che conta anche Amundi, Anima, Tages e, secondo quanto riporta l'Ansa, anche Unicredit. Sempre secondo quanto riferisce l'Agenzia all'offerta si sono uniti anche grandi fondi e investitori istituzionali, tradizionale puntello del management di Mediobanca, come Vanguard, Fidelity, Blackrock.

«È il valore del mercato», commentava nei giorni scorsi il presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato. Ieri intanto, in borsa il titolo del Monte dei Paschi guadagnava lo 0,48% e Mediobanca saliva dello 0,49%.

Ora entro il 12 settembre la banca senese rilascerà il comunicato sui risultati definitivi dell'opas, poi - il 15 settembre -



Luigi Lovaglio,
ad Montepaschi

**FINANCIAL TIMES:
IL CEO DI PIAZZETTA
CUCCIA PRONTO
A LASCIARE
IN OCCASIONE DEL CDA
DEL 18 SETTEMBRE**

sarà il momento del pagamento del corrispettivo di 2.533 azioni Mps più la componente in contanti. Il giorno seguente riapriranno i termini dell'offerta per cinque giorni di Borsa aperta.

LE SCADENZE

Con la riapertura dell'offerta dal 16 al 22 settembre prossimi, secondo il mercato Mps potrebbe ulteriormente rafforzare la sua partecipazione dentro Piazzetta Cuccia. Entro il 26 settembre si avranno qui i risultati definitivi di tutta l'operazione.

Il traguardo all'orizzonte, trascorsi otto mesi dall'annuncio della scalata al salotto milanese delle finanze, è raggiungere e superare il 66,7% che permetterebbe a Mps di procedere alla fusione attraverso un'assemblea straordinaria.

Ma già aver raggiunto il controllo con oltre il 50% mette la banca senese nella condizione di realizzare al meglio alcune delle sinergie attese dall'operazione e in particolare fare leva sui crediti fiscali di entrambi gli istituti.

Andrea Pira
© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Piazzetta Cuccia, come la Delfin della famiglia del Vecchio e il Gruppo Caltagirone. Ma perché quell'offerta ha ricevuto il gradimento di gran parte dei soci di Mediobanca: dalle casse di previdenza, fino ai fondi di investimento, passando per soci che storicamente sono stati al fianco del management, come la famiglia Doris. E come se il Monte dei Paschi avesse "liberato" l'azionariato di Piazzetta Cuccia dalle catene che per anni lo hanno tenuto legato, aprendo le porte ad una storia nuova, una ventata di aria fresca in grado di rinnovare e innovare. La sfida del Monte dei Paschi sarà quella di convogliare tutte le energie di Mediobanca verso nuovi obiettivi di crescita e di sviluppo. E questo nonostante le ultime "pillole avvelenate" lasciate dal precedente management, come la possibilità data ai banker di Piazzetta Cuccia di poter liquidare immediatamente i propri bonus in azioni. Il più classico dei "muoia Sansone con tutti i filistei". Ma ci vorrebbe un Sansone che, alla prova dei fatti, nella difesa della vecchia Mediobanca non si è palesato.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Nagel,
amministratore delegato di Mediobanca,
alla guida della banca d'affari milanese dal 2008

**È STATA SCONFITTA
L'IDEA DI POTER
PERPETUARE
IL PROPRIO
POTERE ATTRAVERSO
LE LISTE DEI CDA**

all'offerta lanciata dal Monte dei Paschi di Siena, gli azionisti di Mediobanca hanno riconquistato la propria sovranità. E val la pena sottolineare che l'operazione ha avuto successo non solo perché hanno conferito le azioni i soci storicamente più critici con l'amministratore delegato



L'ingresso
della sede di
Mediobanca
in Piazzetta
Cuccia a
Milano

IL FOCUS

ROMA Siena espugna Milano. La Rocca, si potrebbe dire, si prende la roccaforte della finanza meneghina. In pochi forse, avrebbero scommesso su una adesione così ampia dei soci di Mediobanca all'offerta lanciata dal Monte dei Paschi. Oltre il 62 per cento del capitale di Piazzetta Cuccia è stato "consegnato" a Siena. Per la seconda volta il mercato ha votato a favore del piano di Luigi Lovaglio. Lo aveva già fatto una volta, il 21 agosto scorso, quando aveva respinto la proposta "difensiva" di Mediobanca di un matrimonio lampo con Banca Generali. Ma lo ha fatto ancora più convintamente ieri, quando le adesioni all'offerta del Monte hanno sfondato la soglia del 60 per cento. E in fila non si sono messi soltanto i grandi soci, come Delfin, il gruppo Caltagirone o i Benetton, ma anche fondi di investimento come Blackrock, Vanguard, Fidelity. Quello che secondo alcuni è il Mercato con la M maiuscola. Ma in realtà il mercato sono tutti i soci, grandi e piccoli, banche, fondi, industriali, risparmiatori, casse. E quasi tutti hanno votato, consegnando le azioni, per la bontà dell'operazione. A questo punto appare scontato che Siena, tra il 16 e il 22 settembre, quando verranno riaperti i termini per aderire, possa scavallare la soglia del 66,7 per cento che permetterà all'amministratore di Mps, Luigi Lovaglio, di disporre della maggioranza necessaria per delistare Mediobanca attraverso una

fusione e rendere più agevole un processo di integrazione. In questo modo potrà dispiegare in tempi rapidi i 700 milioni di euro di sinergie promesse e avvalersi di 2,9 miliardi di crediti fiscali in sei anni. Quanto questo sia importante lo ricorda lo stesso prospetto informativo dell'offerta lanciata da Siena. L'utilizzo dei crediti fiscali genererà un significativo beneficio di capitale (500 milioni l'anno), in aggiunta al risultato netto. Inoltre, con il controllo di diritto, Mediobanca potrà aderire al consolidato fiscale nazionale di Banca Mps a partire dal periodo d'imposta successivo a quello dell'acquisto (dunque dal 2026).

IL PROCESSO

E questo, appunto, accelererà il processo di utilizzo dei crediti fiscali con il relativo beneficio in termini di capitale. Dal punto di vista patrimoniale, Mps ha assicurato che il coefficiente Cetl pro-forma resterà intorno al 16 per cento dopo il rilancio in contanti, supportando una politica di dividendi

**GLI OPERATORI
GUARDANO
ALLA NASCITA
DI UN NUOVO
SOGGETTO
AGGREGANTE**

**L'OPERAZIONE
APRE ANCHE
DELLE NUOVE
PROSPETTIVE
NEL RISPARMIO
GESTITO**

ambiziosa, con un payout del cento per cento, che renderà la remunerazione degli azionisti tra le più competitive del settore.

LE PROSPETTIVE

Tutto ciò getterà le basi per la nascita di un terzo polo bancario in Italia, dopo Intesa e Unicredit. Un terzo polo con un piede ben saldo nel risparmio gestito degli italiani, anche grazie a quel 13 per cento delle Generali custodito dentro Piazzetta Cuccia. Si tratta di una delle più ambiziose operazioni di sistema nella finanza italiana degli ultimi decenni, con effetti destinati a cambiare radicalmente gli equilibri di governance e competitività fra i principali attori bancari. In questo diventare "polo aggregante" c'è anche una storica rinascita della banca senese. Una rinascita che arriva diciotto anni dopo la disastrosa acquisizione di Antonveneta del 2007, pagata 9 miliardi in contanti, e venticinque anni dopo quella di Banca del Salento. Questa volta c'è la certezza, da parte del management di Rocca Salimbeni, che con Piazzetta Cuccia il Monte possa scrivere una storia diversa e ritrovare una sua centralità nel sistema bancario italiano con il beneplacito del governo, dopo i lunghi anni di crisi nei quali è stata ad un passo dal portare i libri in tribunale, prima del salvataggio pubblico, e molto vicina a finire nella pancia di Unicredit e quindi a scomparire. Ma la conquista di Mediobanca è un passaggio storico che rilancia l'identità e la missione del Monte, pronto a scrivere una nuova pagina nella storia della finanza nazionale.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

PARIGI L'ultimo atto del governo Bayrou (il quarto in 19 mesi, un record di volatilità politica per la Francia) si è consumato in un'Assemblée nationale dove i capigruppo dei partiti e lo stesso premier hanno fatto a gara per descrivere la terribile situazione del Paese: «Stato in prognosi riservata», «in quasi bancarotta», «sommerso da un'inesorabile marea di debiti» (Bayrou), «servizi pubblici strangolati» (il socialista Vallaud), «un Paese che soffoca» (il centrista Attal), «una crescita tra le più deboli d'Europa» (ancora Vallaud). Dall'estrema sinistra un invito brutale al premier a fare le valigie: «Lei non ha nessun futuro, lei appartiene al passato». Bayrou aveva deciso di chiedere la fiducia all'Assemblée prima di discutere la legge di bilancio, mosso da un imperativo di «verità».

IL VOTO

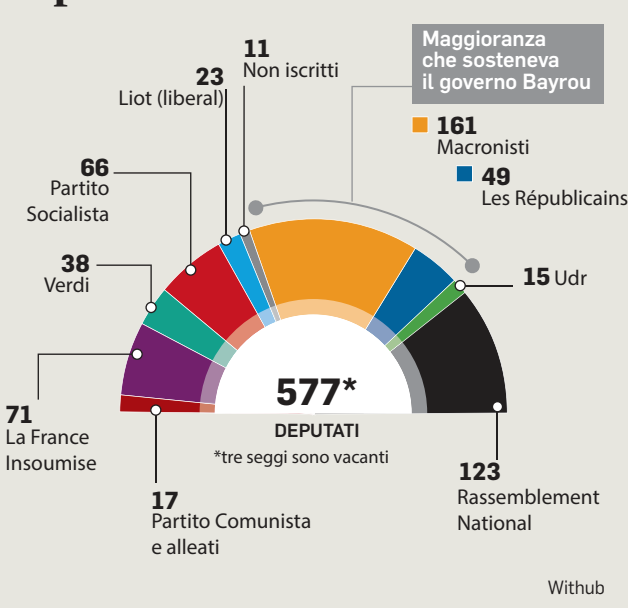
E la verità è stata senza appello: 364 deputati hanno votato contro la fiducia, sostenuta da soli 194 voti. Bayrou non è riuscito a ottenere nemmeno tutti i 210 voti della coalizione di governo, molti alleati della destra moderata gli hanno tolto il sostegno finale. Cade dopo nove mesi. Prima del verdetto finale ha scelto di non «rispondere agli insulti» e di rivendicare «nove mesi di felicità». A 74 anni, lo storico rappresentante del «centro» francese, sostenitore di Macron fin dalla prima ora, non intende uscire di scena. Ha sempre rivendicato la battaglia contro il debito come la madre di tutte le battaglie; e adesso che il debito francese è ai massimi, chiedergli di fare

Francia, Bayrou sfiduciato Macron cerca un premier Le Pen: «Ora le elezioni»

► Il voto in Assemblea Nazionale: 364 i no, solo 194 i sì. Oggi all'Eliseo per le dimissioni
Il presidente deciso a evitare le urne, nonostante il pressing del Rassemblement national



Il parlamento francese



LA CRISI Il premier francese François Bayrou durante la sessione straordinaria parlamentare sul voto di fiducia relativo alla Finanziaria 2026, un piano che prevede 44 miliardi di tagli per ridurre il debito pubblico del Paese

Il caso

Marine, processo anticipato: se viene assolta corre per l'Eliseo



DESTRA Marine Le Pen

ROMA Marine Le Pen potrebbe correre per la quarta volta all'Eliseo. La Corte d'Appello di Parigi ha fissato le date del processo alla leader di Rassemblement National, che si terrà dal 13 gennaio all'12 febbraio 2026. Cinque settimane di udienze legate alla condanna pronunciata lo scorso marzo, quando Le Pen era stata dichiarata ineleggibile per cinque anni per appropriazione indebita di fondi pubblici del Parlamento europeo, il cosiddetto caso degli assistenti parlamentari del Front National. La leader è stata inoltre condannata a quattro anni di carcere, due dei quali da scontare con braccialetto elettronico. Un verdetto che aveva suscitato la sua indignazione, spingendola ad annunciare ricorso e attirandole il sostegno dei patrioti.

Già illo tempore, la Corte d'Appello di Parigi aveva fatto sapere di voler organizzare il calendario in modo da emettere il verdetto entro l'estate 2026, così da permettere a Le Pen di avere eventualmente il tempo per candidarsi una quarta volta all'Eliseo nelle presidenziali del 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arricchirsi, e ogni anno si impoverisce un po' di più. È un'emorragia silenziosa, sotterranea, invisibile e insopportabile», ha detto in un discorso costellato da invettive lanciate dai banchi delle opposizioni. «Avete il potere di rovesciare il governo, ma non di cancellare la realtà». Macron ha per ora escluso un nuovo scioglimento del Parlamento. Le elezioni anticipate sono reclamate a gran voce dall'estrema destra di Marine Le Pen. «Organizzare nuove elezioni non è un'opzione per Macron, ma un suo dovere», ha detto Le Pen, galvanizzata da sondaggi che danno il Rassemblement National e gli alleati in testa al primo turno con il 33% dei voti, davanti alla sinistra e al campo presidenziale. Ieri l'ex premier e oggi capogruppo dei parlamentari macroniani di Renaissance, Gabriel Attal, ha tirato fuori una nuova idea dal cappello: la nomina di un «negoziatore» per arrivare a «un accordo di interesse generale» tra «le forze repubblicane» valido per i prossimi 18 mesi. L'obiettivo sarebbe quello di giun-

L'IPOTESI DI UN'INTESA TRA LE «FORZE REPUBBLICANE» PER UN NUOVO GOVERNO. MA I SOCIALISTI RECLAMANO LA GUIDA DELL'ESECUTIVO

gere a «compromessi» sul bilancio prima della nomina di un nuovo primo ministro. I socialisti, più tradizionalmente, si vedrebbero bene alla guida dell'esecutivo ed emanciparsi definitivamente dal giogo della sinistra radicale di Mélenchon. «È arrivato il momento», ha detto ieri il segretario del partito Olivier Faure, «di nominare un primo ministro di sinistra». Come il suo (ormai ex) premier, Macron sfiora record di impopolarità, con circa il 77% di insoddisfatti. Fuori dal Parlamento, anche il Paese è in ebollizione. Domani si annuncia come giornata di rivolta generalizzata: al grido di «bloquons tout» – «blocciamo tutto» – nato sui social, un nuovo movimento post gilet gialli, sostenuto da alcuni sindacati e dalla sinistra radicale, promette di paralizzare la Francia, dai bancomat ai trasporti agli autoveicoli.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Bruno Cautrès

«Possibili soluzioni solo a breve termine I socialisti vogliono tornare alla guida»

«Siamo in un'impasse». Bruno Cautrès, politologo e ricercatore al Centro di ricerche sulla vita politica francese (Cevipof), è perentorio. Ma vede una possibilità novità nel futuro prossimo: i socialisti e la voglia di tornare a governare. Il governo Bayrou è caduto, e anche con un certo fragore, visti i tanti parlamentari che hanno votato contro.

Una sfiducia annunciata e quasi cercata da Bayrou: perché secondo lei?

«Bayrou era sicuro che la sua legge di bilancio non sarebbe passata e ha scelto di fare una scommessa molto rischiosa. Ha abbandonato il ruolo di premier per concedersi il lusso di dire la verità, o almeno la «sua verità». Per lui era fondamentale, in linea con tutta la sua vita politica, votata a fustigare il debito. Ha detto ciò in cui ha sem-

compromessi – che però era proprio la sua missione principale in un Parlamento senza maggioranze – è apparso contro natura.

I PROSSIMI PASSI

Oggi Bayrou andrà da Emmanuel Macron a presentare le dimissioni. Dall'Eliseo ieri un laconico comunicato: il presidente «ha preso atto della caduta del governo» e «nomine-

rà un nuovo primo ministro nei prossimi giorni». Una pratica che comincia a diventare consuetudine nella Francia post elezioni anticipate del luglio 2024, che hanno consegnato alla Quinta Repubblica un'inedita Assemblée tripartita: blocco di sinistra con il nuovo Fronte popolare, centro-destra più o meno macroniano, blocco di estrema destra. L'instabilità sembra ormai croni-

ca; le divisioni sono apparse chiaramente durante il dibattito di ieri. Sapendosi condannato, François Bayrou ha lanciato davanti all'Assemblée nationale un ultimo grido di dolore sulla situazione economica della Francia. Rivendicando un «momento di verità», ha definito il paese in prognosi riservata a causa di un debito che ha raggiunto il 114% del Pil. «Il nostro Paese lavora, crede di



Bruno Cautrès, politologo, docente a Sciences Po

pre creduto.

Per questo non ha mai cercato davvero il negoziato: si è rivelato un uomo disposto a dialogare solo a condizione che gli si desse ragione. Nel suo discorso davanti all'Assemblée ha presentato una visione estremamente drammatica della situazione, dimenticando di sottolineare che la

Francia ha creato sì debito, ma ha anche speso per costruire infrastrutture e ricchezza. Questa sua versione estrema, inappellabile, non era fatta per suscitare adesione. Affermare che la situazione è apocalittica rende impossibile negoziare».

Si sono sentiti toni apocalittici. Stato in prognosi riservata, bancarotta, blocco istituzionale: è davvero così?

«Ci sono tre crisi che si intrecciano: la crisi politica creata dalle elezioni anticipate del luglio 2024, la crisi democratica che si esprime nella grande insoddisfazione dell'opinione pubblica e nel rigetto delle élite, la crisi sociale con il sentimento che il lavoro non paga e non protegge dalla povertà. Si arriva a una sorta di parossismo. La stessa Francia, un anno fa capace di organizzare le Olimpiadi, oggi appare incapace di gestire la situazione».

Si può parlare di crisi di regime in Francia?

«Siamo in un'impasse, questo è sicuro. In un mondo ideale servirebbe un'elezione centrata sulla questione del deficit, con i partiti in grado di presentare ognuno la sua soluzione. Servirebbe un dibattito, ma non ci sono le condizioni».

La palla è ora nel campo del presidente. Che può fare Ma-



IL POLITOLOGO: CI SONO BEN TRE CRISI IN CORSO: POLITICA, DEMOCRATICA E SOCIALE. SIAMO IN UN'IMPASSE

cron?

«Macron può solo trovare soluzioni di breve termine, con l'obiettivo di resistere almeno per un anno, fino ad arrivare a pochi mesi dalle presidenziali. Oscillerà tra soluzioni di centro-sinistra e centro-destra. A questo punto mi pare emerga con chiarezza il ruolo dei socialisti: vogliono avere responsabilità di governo per creare un'unità della sinistra in cui essere dominanti, non come ora nel fronte popolare dove a prevalere è la sinistra radicale della France Insoumise di Mélenchon. Il Partito Socialista comincia a muoversi come negli anni '70. Bayrou non ha colto questa possibilità e lo dimostra anche il discorso molto duro che gli ha riservato il socialista Vallaud».

Avremo presto il nome del nuovo premier?

«Forse Macron vorrà far passare la giornata di mercoledì (in cui è prevista una protesta generale, ndr) per evitare che il nuovo premier debbutti in un contesto di rivolta sociale».

Fr. Pie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTENTATO

La chiamano "Carlo", variante del Carl Gustaf m/45 svedese, ed è una mitragliatrice che nel corso dei decenni è diventata uno dei marchi di fabbrica dei clan e delle milizie palestinesi. È un'arma semplice, quasi rudimentale, e viene prodotta direttamente in alcune fabbriche clandestine in Cisgiordania. Per i produttori locali, uno strumento perfetto: semplice da assemblare, facile da esportare all'estero, ma soprattutto da vendere ai criminali del posto, che di certo non possono permettersi i più costosi M16 e Ak47. Ed è la "Carlo" l'arma che ieri hanno usato i due palestinesi per seminare la morte nell'autobus della linea 62 di Gerusalemme.

GLI SPARI

Tutto è accaduto in pochi minuti, mentre il pullman era fermo nel traffico congestionato della Città Santa. Arrivato al Ramot Junction, l'incrocio dove si intersecano le grandi arterie stradali di Gerusalemme nord, l'autobus doveva far salire e scendere alcuni passeggeri. Ma a quel punto, intorno alle 10,30 di mattina, sono iniziati gli spari. Due terroristi, identificati dallo Shin Bet come Muthana Omar, 20 anni, e

IL COMMANDO VENIVA DA RAMALLAH, IN CISGIORDANIA, DOVE LA TENSIONE È ALTISSIMA USATE ARMI "CARLO", MITRAGLIETTE LOW COST

Muhammad Taha, 21 anni, hanno aperto il fuoco sui passanti e contro il pullman. E in pochi secondi, il mezzo è stato crivellato di colpi mentre la gente cercava di fuggire ai proiettili. Attimi di terrore finiti con un bilancio tragico. Sono sei i morti registrati subito dopo l'assalto (Levi Yitzhak Pash, Yaakov Pinto, Yisrael Matzner, Yosef David, Mordechai Steintzag e Sarah Mendelson). Decine i feriti, di cui alcuni in condizioni gravi. E ai morti si sono aggiunti anche i due terroristi, uccisi da un soldato e da un civile armato che si trovavano sul luogo dell'attentato.

Per Gerusalemme e Israele è il ritorno di un incubo. Il premier Benjamin Netanyahu, atteso in tribunale per testimoniare nel processo per corruzione, è corso sulla scena del crimine e ha ribadito che certi attacchi «rafforzano la determinazione di Israele a combattere il terrorismo». Il ministro della Difesa, Israel Katz, ha parlato di conseguenze «gravi e di ampia portata» per l'attacco. «Daremo la caccia al terrorismo ovunque esso si trovi» ha avvertito. E mentre il ministro della Finanze, il «falco» Bezalel Smotrich, ha minacciato la scomparsa dell'Autorità nazionale palestinese, l'Idf ha fatto partire operazioni in tutta la Cisgiordania. Le forze armate hanno circondato i villaggi da cui provenivano i due attentatori, non lontano da Ramallah. A nord, due quattordicenni palestinesi sono stati uccisi dalle forze israeliane mentre tentavano di rientrare nel campo profughi, ormai sgomberato, di Jenin. Ma se l'Anp ha condannato il terrorismo e «qualsiasi attacco contro civili palestinesi e israeliani», Hamas ha elogiato l'attacco definendolo «una risposta naturale ai crimini dell'occupazione e alla guerra di sterminio che si sta conducendo contro il nostro popolo». E dello stesso avviso è il Jihad islamico palestinese.

LA CONDANNA

La condanna del mondo è stata unanime. Dal presidente francese Emmanuel Macron al ministro degli Esteri degli Emirati Arabi Uniti, dall'Unione europea alle Nazioni Unite fino al governo britannico, tutti si sono schierati contro l'escalation del terrore. «Il terrorismo non può prevalere in nessun modo e lo combatteremo senza alcuna incertezza», ha sottolineato su X il vicepremier Antonio Tajani. Ma il rischio ora è che la tensione invada anche il terreno della diplomazia. Ieri, il ministro degli Esteri israeliano, Gideon Sa'ar, è stato chiaro: la nascita dello Stato palestinese «avrebbe un unico obiettivo: l'eliminazione dello Stato di Israele».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terrore a Gerusalemme spari sul bus, sei morti

► In due aprono il fuoco nel nord della città prima di essere uccisi. Hamas esulta: «Operazione eroica». L'ira di Netanyahu: «Stiamo accerchiando i villaggi dei terroristi»



Il luogo dell'attacco terroristico nel nord di Gerusalemme

LA TESTIMONIANZA

Yaakov Bakst ha 29 anni. Come ogni mattina, aveva preso la bicicletta per sfuggire al traffico di Gerusalemme. È volontario della United Hatzalah, l'organizzazione di servizi medici di emergenza che interviene appena accade qualcosa e prima che arrivino le ambulanze. E ieri, ha subito capito che qualcosa non andava. «Dalla radio ho sentito una chiamata d'emergenza. Mi sono fermato perché non riuscivo a capire, poi ho realizzato che dicevano che c'era una spataria in corso. A volte è solo gente che chiama dopo avere sentito i colpi, ma questa volta era diverso, la gente stava andando lì sulla scena del crimine e ho iniziato a pedalare». In dieci minuti è arrivato sul luogo dell'attentato. E lì, davanti

Il sangue, i corpi a terra, le urla «Dentro c'era un tappeto di bossoli»

agli occhi di Yaakov, si è presentata una scena orribile: «È stato agghiacciante. Ho iniziato a contare... uno, due, tre, quattro, cinque... erano tutte persone sdraiate per terra, traumatizzate, ferite, morte». E ancora: «Ho visto il pullman crivellato di colpi, un tappeto di bossoli ovunque, vetri in frantumi e poi quei vestiti sporchi di sangue, scarpe e kippah disperse sull'asfalto - continua Yaakov - abbiamo iniziato a coprire i cadaveri con lenzuoli, poi li abbiamo messi nei sacchi, poi siamo passati ai feriti lievi, e alla fine sono andato a rincuorare le persone sotto shock». Per i paramedici, un



I fori dei proiettili sul bus

altro tipo di lavoro, ma non meno importante.

LE VITTIME

In quegli istanti, le vittime dell'attacco non hanno ancora elaborato il trauma, e quello è il momento in cui anche un abbraccio può fare la differenza. «Il mio capo è andato da una persona che gridava sul ciglio della strada, si è inginocchiato e l'ha abbracciata», spiega Yaakov. Una scena che ha ripetuto anche lui con altre persone scese dall'autobus di corsa, fuggendo dalla furia dei terroristi. «Ho girato la testa e ho visto una bambina che piangeva - dice il soccorritore - era dispe-

rata per avere perso la sua scarpetta, in quei momenti i bambini non capiscono cosa stanno vivendo quindi perdono il controllo, era scappata dall'autobus e un proiettile l'ha sfiorata». A quel punto, Yaakov ha fatto l'unica cosa che poteva fare: ha preso la mano della bimba, provando a calmarla. Ma per tranquillizzarla, il ragazzo ha capito che poteva fare solo una cosa, provare a ridarle la scarpa persa. «Sono corso verso l'autobus e ho parlato con un poliziotto, sono riuscito a convincerlo a farmi entrare, c'era sangue ovunque, una scena che non riesco a dimenticare... A quel punto l'agente mi ha ridato la scarpa e l'ho portata alla bambina. Se è servito a fermare per un attimo il terrore, penso di avere fatto un buon lavoro».

Lo Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hamas: impossibile rilasciare tutti i rapiti Bibi ai residenti di Gaza City: «Andate via»

I NEGOZIATI

L'ottimismo di Trump che con tono a metà tra speranze e minacce annuncia possibili novità sul fronte della guerra a Gaza. L'adesione - a parole - sia di Hamas che di Israele che non tardano a chiosare il possibile accordo con una serie di condizioni che nei fatti lo rendono inattuabile.

La storia dell'ipotesi - quanto auspicabile - svolta nelle trattative per la fine del conflitto iniziato con il massacro del 7 ottobre e che da oltre 700 giorni insanguina la Striscia, è racchiusa in uno stretto perimetro. Una bozza frutto dei colloqui tra il negoziatore israeliano Gershon Baskin e Gazi Hamed, l'uomo di Hamas riparatato in Libano prima della stra-

ge compiuta due anni fa dal suo gruppo, viene inoltrata al presidente americano attraverso Bishara Bahbah, consigliere dell'invitato Steve Witkoff. Si parlerebbe del rilascio di tutti gli ostaggi (vivi e morti) in cambio della fine della guerra e del ritiro delle truppe israeliane dal 363 chilometri quadrati della Striscia. Per Trump è comunque il segno di una possibile novità che può ridare vigore al logoro copione delle trattative: «Molto presto ci sarà un accordo a Gaza». E per timore di veder

IL MINISTRO SA'AR: «SÌ AL PIANO TRUMP PER LA PACE, I MILIZIANI LASCIANO LE ARMI». MA IL GRUPPO ESCLUDE DI LIBERARE GLI OSTAGGI TUTTI INSIEME

sfuggire anche questo esile filo lancia un ennesimo monito a Hamas, avvertendolo delle conseguenze della mancata intesa: «È tempo che accetti. Questo è il mio ultimo avvertimento, non ce ne sarà un altro». Ma già si addensano le prime e minacciose nubi.

LE CONDIZIONI

Hamas in un'iniziale comunicato a caldo fa sapere di essere pronta a sedersi al tavolo per discutere il rilascio di tutti gli ostaggi in cambio di una chiara dichiarazione «di fine della guerra, di un completo ritiro dalla Striscia, della formazione di un comitato che la amministerà». Anche Israele, attraverso il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar, fa sapere da Budapest che il suo governo è «pronto ad accettare un accordo completo che porrebbe fine alla guerra».

Tutto quadra dunque? Niente

affatto. Fonti dell'organizzazione terroristica, riportate dal quotidiano Al Sharq al Awsat, da un lato ribadiscono l'apertura alle trattative, ma con palese eufemismo definiscono «difficilmente realizzabile» la consegna di tutti gli ostaggi nel primo giorno di cessate il fuoco. «Non è possibile rilasciare contemporaneamente gli ostaggi vivi e i corpi dei morti», dicono, precisando che «alcuni ostaggi sono stati uccisi in luoghi specifici» e, dunque, per recuperarli è necessaria «l'interruzione delle operazioni militari». Come molti analisti ed esperti militari avevano previsto Hamas non intende privarsi dell'arma più potente che ha nelle proprie mani: gli ostaggi. E si dice pronta a rilasciare subito un primo gruppo, e «un gruppo più ampio in una data concordata». A gettare altra acqua sulle residue speranze, la ri-



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu sul luogo dell'attentato

posta ugualmente prevedibile del ministro israeliano Sa'ar, che non intende fermare la guerra senza la consegna dei rapiti e ribadisce le proprie irrinunciabili condizioni: «Il ritorno degli ostaggi e che Hamas deponga le armi». Poi la risposta risentita a un gruppo di leader europei «che ci chiedono di porre fine ora alla

guerra, praticamente senza condizioni». E anche Netanyahu non manca di far sentire la propria voce minacciosa: «Negli ultimi due giorni sono cadute 50 torri... tutto questo è solo un inizio. E così dico al popolo di Gaza: State attenti, uscite da là».

Raffaele Genah

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

VENEZIA Sulla giacca bianca, all'altezza del fianco sinistro, le tracce di sangue disegnano l'impronta di una mano: si possono scorgere le cinque dita. E lo stesso sul fianco destro, un po' più in basso, e sulle maniche all'altezza dei gomiti. Le chiazze di sangue ormai secco raccontano la disperazione della donna che sabato sera è stata aggredita dall'ex marito nella sala slot di Marostica, durante il turno di lavoro. Gli aloni ormai rosso bordeaux evocano il suo terrore perché i vestiti presi in esame sono quelli dell'unica persona che l'ha aiutata, la donna a cui lei stessa si era aggrappata implorando protezione. E allora osservando quella giacca bianca si può facilmente immaginare la scena: la vittima che dopo aver ricevuto decine di coltellate si aggrappa alla cliente del locale, nascondendosi dietro di lei per sopravvivere alla furia dei colpi. Sono le scene che la cinquantenne Roberta non dimenticherà mai. Eccoli quindi i suoi vestiti di sabato notte, nelle foto che anche i carabinieri di Vicenza e Bassano hanno acquisito per istruire il fascicolo sul tentativo omicidio. «Avevamo appena parlato del mio completo bianco, e un attimo dopo mi sono ritrovata con il suo sangue addosso», continua a ripetere Roberta. Perché è così che è andata. Una donna di 42 anni di Romano d'Ezzelino stava lavorando come cameriera in questa sala slot nel centro di Marostica, poco distante da piazza degli Scacchi, quando

Donna accoltellata a Marostica «Le nostre denunce inascoltate»

►Lo sfogo della madre della quarantaduenne ferita
«Due anni fa le ha rovinato il viso con l'acqua bollente»

►Ecco la giacca, la camicia e i pantaloni sporchi di sangue di Roberta: l'unica che ha difeso la vittima



IL SANGUE SUI VESTITI

La giacca, la camicia e i pantaloni indossati da Roberta sabato notte, quando ha difeso la cameriera aggredita a coltellate dall'ex marito violento. Gli abiti sono sporchi di sangue

nel locale ha fatto irruzione il suo ex marito. Una storia travagliata la loro, con violenze domestiche denunciate fin dal 2015. Lei ha trovato il coraggio di denunciarlo e soprattutto di lasciarlo. Lui, invece, ha continuato a tormentarla e sabato notte è andato a cercarla sul posto di lavoro. Era completamente fuori controllo. Teneva stretto in pugno un coltellaccio da cucina. Subito si è avventato su lei e ha iniziato a colpirla in faccia, sulle braccia, all'addome. Nel tentativo di difendersi lei è caduta e, anche in quel frangente, lui ha continuato a prenderla a pugni.

Nel locale c'è stato un fuggi-fuggi generale. «Tutti i maschi presenti sono scappati», ha raccontato Roberta, che invece è rimasta, con il suo abito bianco, le scarpe con il tacco e la camicia floreale. La quarantaduenne, ferita e terrorizzata, provando a scappare si è aggrappata a lei. Le ha chiesto aiuto, provando a nascondersi dietro il suo corpo. E Roberta non è scappata. Ha fatto da scudo, ha affrontato l'energu-

«ABBIAMO PROVATO A FARE DI TUTTO MA È RIUSCITO A SFREGIARLA COME SI PUÒ VIVERE COSÌ?»

meno con il coltellaccio. «Mi guardava con gli occhi fuori dalle orbite», ricorda. «Aveva le pupille dilatate. Si vedeva che voleva completare l'opera».

LO SFOGO

Un faro su quella relazione violenta lo accende anche la madre della vittima. «Le nostre denunce sono state inascoltate», ha raccontato al programma Mediaset "Dentro la notizia". «Ha sfregiato mia figlia ma non è la prima volta che lui l'aggredisce e la massacrava. Due anni fa le ha rovinato il viso con l'acqua bollente, ha fatto tre mesi di carcere e dopo è uscito. Poi ha continuato a importunarla. Abbiamo fatto denunce su denunce ma nonostante tutto me l'ha sfregiata».

E poi ancora: «Se non fosse intervenuta l'altra signora, Roberta, mia figlia sarebbe morta. Mia figlia dev'essere difesa e questa persona dev'essere allontanata. Mia figlia ha il corpo pieno di lividi. In che mondo stiamo vivendo? Lui si chiama Gaetano e deve passare quello che deve passare. Non era la prima volta che veniva aggredita, ma gli avvocati hanno tutte le carte delle denunce e delle prognosi mediche».

L'uomo, 45 anni, di Rosà, è stato arrestato con l'accusa di tentativo omicidio. Oggi l'udienza di convalida.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente IL Gazzettino

18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici

Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Paola Carron

Presidente, Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

PADRE E FIGLIO
Moreno
Angonese
insieme al
figlio Stefano
davanti a un
aereo da
caccia
Il bambino
avrebbe
dovuto
iniziare la
terza media
domani



**HA DISTRUTTO
LA MIA FAMIGLIA
È FINITA
PER MIO FIGLIO
MA ANCHE NOI
NON CI RIALZEREMO PIÙ**

**MI RIVOLGO A MAGISTRATI
E FORZE DELL'ORDINE
CHIEDO GIUSTIZIA
POTEVA SOCCORRERE
MIO FIGLIO SENZA
PERDERE TEMPO**

LA TRAGEDIA

VENEZIA «Ha distrutto la mia famiglia. Adesso spero almeno in una pena esemplare». Si dispera Moreno Angonese, operaio metalmeccanico e padre del piccolo Stefano, 13 anni appena, ucciso da un'auto pirata in una sera di fine estate. Si dispera e chiede giustizia. «Mio figlio doveva andare a una sagra paesana poco distante da qua. E invece è finita così. È finita per lui, ma anche per noi». In meno di 24 ore i carabinieri hanno trovato il responsabile: è un ragazzo di 23 anni, abita sempre in provincia di Vicenza, a Cartigliano. Dopo aver ammazzato il bambino è tornato a casa come se niente fosse, nella speranza forse di farla franca.

Domenica sera era l'ultima libera prima della ripartenza delle lezioni a scuola. Stefano Angonese, 13 anni, padre italiano e mamma thailandese, si era incamminato sulla strada Provinciale «Fratellanza» che attraversa l'Altopiano, sfiorando anche il piccolo comune di Lusiana Conco. «Era in compagnia di un amico della stessa età, dovevano andare alla sagra di Rubbio, un altro paesino poco distante da qui», racconta ancora il padre.

IL RACCONTO

Le famiglie dei due ragazzini si erano messe d'accordo con una terza famiglia. «A piedi do-

Travolto dall'auto pirata muore sul colpo a 13 anni «Ora una pena esemplare»

► Lo sfogo del padre dopo il dramma sull'Altopiano di Asiago. L'automobilista era tornato a casa Individuato in meno di 24 ore dai carabinieri: di Cartigliano, 23 anni, ora è agli arresti domiciliari

vevano raggiungere un punto ben preciso, per salire in auto con la madre di un terzo amico. Per andare poi con lei a Rubbio».

Verso le otto e mezza di sera, quindi, i due ragazzini camminavano uno accanto all'altro, sul ciglio della strada che percorre chi va ad Asiago, da Bassano del Grappa. «All'improvviso da dietro è arrivata una macchina, una macchina grigia. Si sa solo questo, al momento. E lì ha travolti. Tra i due, è andata peggio a mio figlio. Quelli del 118 le hanno provate tutte per rianimarlo, ma non c'è stato niente da fare. Il suo amico, invece, se l'è cavata solo con qualche botta».

Moreno, la moglie Samai e

L'indagine

Resinovich, il caso dei video scomparsi

Nel giorno in cui sono iniziati ad Ancona, nel Dipartimento di Scienze biomediche dell'Università politecnica delle Marche, gli accertamenti dei periti incaricati di far luce sulla morte di Liliana Resinovich, è emerso che la scheda di memoria della GoPro di Sebastiano Visintin – unico indagato al momento per la morte della moglie – sarebbe stata formattata, cancellando di fatto tutto quello che vi era all'interno. Quei video, registrati il 14

dicembre 2021, giorno della scomparsa di Lilli, in cui si vede lo stesso Visintin andare in bici sul Carso, sono stati presentati agli inquirenti dall'indagato proprio come alibi, ma erano stati anche alla base della lunga perquisizione nel suo appartamento lo scorso aprile. La cancellazione risale al 13 giugno 2023, verso alle 20.37. E lo stesso giorno in cui il gip Luigi Dainotti aveva accolto l'opposizione all'archiviazione del caso e disposto nuove indagini.

l'altro figlio, il ventunenne Samuele, si trovavano a casa domenica sera. Erano tranquilli perché quel tragitto Stefano l'aveva fatto centinaia di volte. La strada è illuminata e proprio perché molto trafficata, le auto non sfrecciano mai a velocità elevate.

«È stata la madre del suo amico a chiamarci», continua il padre, spezzato in due dal dolore. «Appena è riuscito a rialzarsi ha preso il telefono e ha chiamato a casa, dando di fatto l'allarme. Sua mamma ci ha avvisato subito e noi siamo andati lì. Mai avremmo pensato di vedere ciò che abbiamo visto».

Sul ciglio erboso della provinciale, poco distante dal bar e dal panificio, giaceva il corpo

del tredicenne. «Quando siamo arrivati noi intorno a lui c'erano medici e infermieri dell'ambulanza», ricorda il papà. «Hanno tentato il massaggio cardiaco, poi anche l'elettrochoc. Niente da fare. Noi abbiamo pregato tanto, ma Stefano non ha mai riaperto gli occhi».

Che dramma per questa famiglia dell'Altopiano dei sette Comuni. «Non capisco come possa non essersi nemmeno fermato», ripete il papà, ripensando a ciò che è successo. «Magari poteva soccorrere mio figlio, senza perdere tempo prezioso».

LE INDAGINI

I dubbi, con i se e i ma, affollano la sua testa. I carabinieri di Asiago e Bassano del Grappa sul luogo dell'incidente hanno recuperato lo specchietto destro dell'auto fuggita. E da quel pezzo di carrozzeria sono risaliti al modello: una Volkswagen Golf. L'analisi dei filmati della videosorveglianza ha consentito poi di individuare il mezzo e il suo proprietario. Ora deve rispondere del reato di omicidio colposo e omissione di soccorso. E agli arresti domiciliari.

L'APPELLO

Mentre maledice il destino Moreno Angonese osserva le foto salvate sul rullino del telefono. In una ci sono lui e Stefano davanti a un aereo da caccia. «Gli piacevano gli aerei, mi chiedeva sempre di andarli a vedere», ricorda il genitore. «Era un bambino sereno, è cresciuto nella nostra campagna, tra le montagne dell'Altopiano. Amava giocare a calcio con gli amici in un campetto qua vicino, o fare i giri in bicicletta. Qui la vita scorre semplice».

Mercoledì sarebbe iniziato l'anno scolastico. Lo attendeva la terza media. Il padre del bambino ucciso, saputo dell'individuazione del pirata della strada, si rivolge alle istituzioni. «A giudici e forze dell'ordine chiedo che adesso venga applicata la pena massima. Questa persona non può passarla liscia. Ha distrutto per sempre la nostra famiglia. Mia moglie non riesce a smettere di piangere. E noi tutti sappiamo che non ci si può rialzare dopo un fatto del genere. Nessuno riuscirà a restituirci il nostro bambino, ma almeno chiediamo un po' di giustizia».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 15 SETTEMBRE

PAGHI UNO, L'ALTRO È GRATIS

Prix
Qualità Italiana

Yogurt YOMO
Agrumi/Caffè
g 125 x 4
al kg € 2,98

1+1
PAGHI GRATIS

1 PEZZO 2,98
2 PEZZI 2,98
PARI A

1,49
AL PEZZO

Pizza BUITONI
Margherita
Forno di Pietra
g 280
al kg € 7,11

1+1
PAGHI GRATIS

1 PEZZO 3,98
2 PEZZI 3,98
PARI A

1,99
AL PEZZO

Ricotta SANTA LUCIA
g 100
al kg € 4,90

1+1
PAGHI GRATIS

1 PEZZO 0,98
2 PEZZI 0,98
PARI A

0,49
AL PEZZO

Cerchi Lavoro? Parti dal Centro

Marzia, Case Manager
dei Centri per l'impiego
del Veneto, ti aiuterà
a cercare il lavoro
giusto per te

CPI

Centri per
l'impiego

Veneto Lavoro



www.cliclavoroveneto.it



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE DEL VENETO

VENETO
LAVORO

L'INCHIESTA

ROMA I fratelli Elkann hanno saldato definitivamente il debito con l'erario - pari a 183 milioni di euro - e, di conseguenza, anche il conto con la giustizia. Si chiude così l'inchiesta sull'eredità di Marella Caracciolo, la moglie dell'avvocato Gianni Agnelli: la Procura di Torino ha chiesto l'archiviazione integrale per Lapo e Ginevra e quella parziale per John, in relazione al solo reato di dichiarazione infedele finalizzata all'evasione delle imposte sui redditi e limitatamente a due annualità. Nei confronti del fratello maggiore degli Elkann, i pm hanno espresso parere favorevole alla richiesta di sospensione del procedimento penale con messa alla prova.

Sarà il giudice delle indagini preliminari ad avere l'ultima parola in merito e a stabilire la durata del periodo in cui il presidente di Stellantis e Ferrari, nonché amministratore delegato della holding finanziaria Exor, dovrà interrompere la sua attività di manager per dedicarsi ai lavori di pubblica utilità. Se al termine della messa alla prova l'esito sarà giudicato positivo, il reato contestatogli - ossia truffa ai danni dello Stato - verrà dichiarato estinto. La Procura ha depositato richiesta di archiviazione integrale anche per Urs Robert Von Grunigen, il notaio svizzero di Marella Caracciolo, e parziale per Gianluca

Eredità Agnelli, sì dei pm «Servizi sociali per John»

► Pagati all'Erario 183 milioni di euro per il debito legato all'evasione fiscale
I pm: fittizia la residenza in Svizzera di Marella. Archiviazione per Lapo e Ginevra



CASA AGNELLI
I tre fratelli: Ginevra, John e Lapo Elkann

LA MADRE MARGHERITA: «C'È UN'INEQUIVOCABILE AMMISSIONE DI RESPONSABILITÀ DEI MIEI FIGLI»

Ferrero, commercialista della famiglia e attuale presidente della Juventus, per il quale i pm hanno espresso «parere favorevole alla richiesta di applicazione della pena». Al notaio torinese Remo Maria Morone è stato invece notificato l'avviso di conclusione delle indagini, l'atto che di norma precede il rinvio a giudizio, per il reato di falso in atto pubblico, in relazione ai passaggi ereditari e societari

della «famiglia Fiat». Grazie alle puntuali indagini del nucleo di polizia economica finanziaria di Torino e ai riscontri alle rogatorie con la Svizzera e il Granducato del Lussemburgo, sono emersi riguardo la posizione reddituale e patrimoniale di Marella Caracciolo (deceduta a febbraio 2019) redditi non dichiarati ai fini dell'Irpef per 248,5 milioni di euro, nonché una massa ereditaria non sottoposta a tassazione per un valore di un miliardo di euro. I nipoti di Gianni Agnelli non hanno pagato l'imposta di successione su quel patrimonio, pari al 4 per cento. Per questo, oltre alle imposte sui redditi non dichiarati, hanno dovuto versare circa 40 milioni per la successione, più sanzioni e interessi, per un totale di 183 milioni di euro. Tale somma è stata pagata dagli Elkann in più tranches - l'ultima è stata saldata ad agosto - e così facendo i tre fratelli hanno estinto integralmente il loro debito tributario. «La quantificazione degli importi sottratti al Fisco è avvenuta - precisa il procuratore di Torino Giovanni Bombardieri - allo stato degli atti, sulla scorta di plurimi, consistenti e convergenti elementi indiziari acquisiti dalla Guardia di Finanza». Pagando il conto con l'Erario, i fratelli Elkann hanno evitato anche che le indagini dei finanziere proseguissero ulteriormente nella ricostruzione dell'asse ere-

La sentenza

Diffamò Carroll Condanna da 83 milioni per Trump

Due vittorie provvisorie dalla Corte Suprema e una batosta da un tribunale d'appello. Sono gli ultimi pronunciamenti giudiziari per Donald Trump. La corte federale di New York ha respinto la richiesta del tycoon di ribaltare il verdetto della giuria che gli ha ordinato di pagare 83,3 milioni di dollari per aver diffamato E. Jean Carroll: la donna, oggi 81enne, che lo ha accusato di averla stuprata nel camerino di un grande magazzino di New York negli anni Novanta. Anche le altre due sentenze sono della Corte a maggioranza conservatrice. La prima è il via libera al siluramento di Rebecca Slaughter. Con la seconda, la Corte ha revocato le restrizioni imposte agli agenti federali nei fermi di migranti nell'area di Los Angeles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ditario.

LA RIVINCITA

La richiesta di John Elkann di messa alla prova dimostra, secondo i legali di sua madre, «la gravità delle condotte illecite poste in essere anche a danno di Margherita Agnelli, con rilevanti ripercussioni sui procedimenti civili pendenti in Italia e in Svizzera». Secondo i suoi difensori «c'è una inequivocabile ammissione di responsabilità e acquiescenza rispetto ai fatti contestati». «I giudici del procedimento civile di Torino - sostiene l'avvocato Dario Trevisan - acquisiscono un'ulteriore e inequivoca conferma non solo dell'esistenza del piano fraudolento ideato ed attuato ai danni di Margherita, sin da dopo la morte del padre, ma anche del fatto che Marella Caracciolo avesse la propria residenza effettiva in Italia e che la sua eredità debba essere regolata dalle leggi successorie, oltretutto fiscali, italiane». «La richiesta di John Elkann di messa alla prova non comporta, come del resto la definizione con il Fisco, alcuna ammissione di responsabilità - precisa l'avvocato Paolo Siniscalchi, legale dei fratelli Elkann - Le determinazioni dei pm aprono la possibilità di concludere con celerità una vicenda dolorosa». «Va sottolineato - aggiunge l'avvocato - che Donna Marella era residente all'estero sin dagli anni '70 e tale scelta non è mutata negli ultimi anni di vita, condizionati dall'aggravamento delle sue condizioni di salute».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1934-2025

LA CERIMONIA

RIVALTA (PIACENZA) Un mazzo di rose bianche sulla bara, le corone di fiori sul sagrato. L'Ave Maria di Schubert e il Requiem di Verdi. Dopo due giorni di camera ardente in centro a Milano con il via vai di attori ed ex modelle, politici, tennisti, nuotatrici e la collega Donatella Versace in rappresentanza degli stilisti, si spengono le luci. Giorgio Armani torna a casa, nella Valtrebbia del suo cuore dove è cresciuto con la madre Maria, il padre Ugo e il fratello Sergio. Qui ha scelto di riposare per sempre, nel piccolo cimitero con i muri gialli, i vialletti di ghiaia e la tomba di famiglia in un angolo dove si premurava non mancassero mai bouquet freschi. Una cappella appartata ed essenziale, questa del resto è stata la cifra dell'uomo che ha rivoluzionato la moda e da cui non si è mai discostato. Anche nel giorno del suo funerale.

FAMIGLIA E AMICI

Cerimonia in forma privata, settanta persone, luogo scelto la piccola chiesa in pietra di San Martino con l'abside, rivolta a oriente secondo tradizione, che si affaccia sul greto del Trebbia. Alberi e sentieri di acciottolato, anche i colori pacati del fiume e del cielo sono quelli a cui si ispirava. Le esequie iniziano alle 15 in punto, alla funzione solo famigliari, amici e i collaboratori più stretti. «Una celebrazione sobria in tutti i suoi momenti - spiega il sacerdote, don Giuseppe Busani - Come ci aveva insegnato lui. Era il suo stile, una nobiltà semplice». Arrivano la sorella Rosanna - a bordo di una Bentley - con il figlio Andrea Camerana, sua moglie Alexia e le due ragazze nate dalla loro unione. Silvana e Roberta, le nipoti a cui ha fatto

IL RITO E I NEGOZI CHIUSI

Chiusi in segno di lutto i negozi. In vetrina un messaggio di Giorgio Armani. Nel tondo, i funerali in forma privata a Rivalta (Piacenza): lo stilista riposerà accanto ai genitori



da padre dopo la scomparsa del fratello, il compagno e braccio destro Leo Dell'Orco, al quale da tempo ha affidato l'ufficio stile uomo. E poi amici, manager e le persone che gli sono state accanto nella vita e nella professione,

I FUNERALI CELEBRATI A RIVALTA IN FORMA PRIVATA. TRA I PRESENTI LA SORELLA ROSANNA E IL COMPAGNO E BRACCIO DESTRO LEO DELL'ORCO

che poi erano la stessa cosa: «Io sono il mio lavoro», il suo manifesto esistenziale. Il carro funebre percorre lentamente il vialetto in salita che porta al borgo, per l'occasione transennato. Unica eccezione Federico, Veronica e gli ospiti del loro matrimonio celebrato un'ora prima del funerale: quando la bara di Armani varca le mura, il ricevimento è in pieno svolgimento e risuona la musica, la quotidianità irrompe nel silenzio che la accompagna verso la chiesa.

Sul sagrato sono posate le corone: una è stata inviata dal Prin-

cipato di Monaco, un'altra reca la dedica «Con tanto affetto, i suoi dipendenti». Dentro, la partecipazione «è stata semplice, silenziosa, discreta, attenta e commossa», riflette don Giuseppe. Per l'omelia ha scelto il capitolo uno e tre della Genesi. «Dio pose l'uomo in un giardino e disse: custodiscilo e coltivalo. Ho paragonato il brano alla vita di Armani, depositario del giardino della bellezza creato da Dio - spiega il monsignore - Il secondo episodio riguarda la bellezza ferita dall'uomo che tenta di salvarsi con vestiti di foglie di fico, Dio gli

dona il primo abito per sconfiggere la paura e restituirgli la dignità». Infine il Vangelo di Giovanni, nel quale «il Signore dice: vado a prepararvi un posto nel Cielo».

GLI ULTIMI GIORNI

Quindi prende la parola Arturo, per trent'anni presenza costante, efficiente e premurosa nella casa milanese dello stilista in via Borgonuovo. Ricorda piccoli scampoli domestici, minuzie in apparenza, ma emblematiche dei binari rigorosi sui quali scorreva la quotidianità di Armani. Considerava la forma sostanza,

per questo «mi sgridava se sistemavo male i posti a tavola», il ricordo affettuoso e scherzoso di Arturo, che è anche un pastore protestante. Gli è stato sempre accanto e soprattutto nei giorni più difficili dell'estate, quando le forze scivolavano via: «L'ho accompagnato alla sua poltrona. Lui mi ha accarezzato la guancia e mi ha detto: "Sento che sono arrivato alla fine". Era sereno», l'ultima immagine che ha condiviso con i partecipanti alla cerimonia. Arturo leggeva allo stilista brani della Bibbia: «All'inizio lui era perplesso, un po' lo respingeva. Con il tempo però lo ascoltava volentieri», riferisce un partecipante alle esequie. Il corpo di Armani sarà cremato e le ceneri tumulate mercoledì nella cappella di famiglia del piccolo cimitero appena fuori dal castello, sui cui vialletti sono state piantate rose bianche, accanto alla mamma, Maria Raimondi, morta nel 1999, al padre Ugo Armani, con un passato di calciatore del Piacenza, e al fratello. Alla famiglia il sindaco di Milano Giuseppe Sala aveva messo a disposizione uno spazio al Famedio del Monumentale, lui ha scelto la sua terra nel piacentino, le radici, il luogo dei ricordi dove amava tornare.

Ieri alle tre in punto, mentre la bara veniva appoggiata davanti all'altare, negozi e uffici del gruppo Giorgio Armani si sono fermati per lutto. Da questa mattina in azienda tutto andrà avanti come avrebbe voluto lo stilista, con la mostra a Brera e la sfilata ideata da re Giorgio per il 28 settembre, durante la settimana della moda, per celebrare i cinquant'anni della griffe che porta il suo nome. Tutto naturalmente già curato nei minimi dettagli, come la filosofia Armani impone.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armani, il ritorno a casa Rose bianche e silenzio sepolto con i suoi genitori

Marmolada, così si ritira il ghiacciaio

►Arretramento inarrestabile: in un anno perduti altri 7 metri
Le misurazioni nella campagna estiva dell'Università di Padova

►Si assottigliano i fronti, una tendenza che viene confermata
Lo scienziato Varotto: «Finestre rocciose sempre più ampie»

AMBIENTE

ROCCA PIETORE (BELLUNO) Marmolada sempre più sofferente. Tra 2024 e 2025 il ghiacciaio ha registrato un arretramento di 7 metri e un generale assottigliamento delle fronti. Il dato fortemente negativo è emerso dalla settima edizione della "Campagna glaciologica partecipata" promossa dal Museo di geografia dell'Università di Padova, che ha visto la collaborazione tra i ricercatori dell'ateneo patavino, l'Arpav Centro valanghe di Arabba, il Comitato glaciologico italiano, studenti e cittadini volontari. L'iniziativa, che si è conclusa la scorsa settimana, ha permesso di raccogliere dati aggiornati, fondamentali per continuare il monitoraggio del ghiacciaio principale delle Dolomiti e comprendere meglio l'impatto dei cambiamenti climatici a scala locale.

Alle attività di monitoraggio svolte sul ghiacciaio hanno partecipato venti persone, tra cui escursionisti esperti ma anche semplici appassionati. I dati raccolti confermano il continuo ritiro della Marmolada, con un arretramento medio sui segnali frontali misurati di 7 metri rispetto all'anno precedente e un generale assottigliamento delle fronti sempre riferito al 2024, confermando la tendenza osservata negli ultimi anni, nonostante alcune fasi relativamente fresche nel periodo estivo, con una nevicata che ha imbiancato il ghiacciaio a fine agosto. «La campagna 2025 - viene spiegato dai promotori - si chiude quindi con una serie di osservazioni preziose, che consentiranno di arricchire i dati quantitativi e di inserirli in una cornice di valutazione più ampia. Il ghiacciaio non è solo una massa inerte di ghiaccio,

«QUESTA NON È UNA MASSA INERTE, MA UNA SENTINELLA: IL TERMOMETRO DI UNA MALATTIA CHE HA RISVOLTI POLITICI»

ma una sentinella e un termometro sensibilissimo di una malattia che parte da lontano e ha risvolti politici, economici e culturali che coinvolgono tutti noi».

MANCANZA DI EQUILIBRIO

I dati raccolti quest'anno confermano il trend degli ultimi decenni. «Al di là di alcune fasi relativamente fresche - afferma Mauro Varotto, responsabile per l'Università di Padova delle misurazioni e autore del recente volume "La lezione della Marmolada" - le elevate temperature estive e le ridotte precipitazioni invernali non consentono al ghiacciaio di rimanere in equilibrio. Oltre alle dimensioni del ritiro, ciò che impressiona è il progressivo assottigliamento delle fronti, la comparsa di detrito superficiale e finestre rocciose sempre più ampie all'interno del ghiacciaio, il che non fa ben sperare per l'evoluzione dei prossimi decenni. Il paesaggio glaciale è ormai un relitto del passato che non appartiene più al nostro tempo, se non in forma inerziale».

«I risultati ottenuti - aggiunge Mauro Valt, di Arpav - permettono di aggiornare modelli predittivi sul ritiro dei ghiacciai e di comprendere meglio le implicazioni sulla disponibilità idrica e sulla sicurezza dei terri-

2025



2015



1916



ECCO COME SI È RIDOTTO IN POCO PIÙ DI UN SECOLO

Tre foto scattate in cima alla Marmolada questa estate, nel 2015 e nel 1916 che dimostrano il ritiro del ghiacciaio. Sotto, il monitoraggio



tori montani».

I CAMBIAMENTI

«La campagna - evidenzia Alberto Lanzavecchia dell'Università di Padova - ha permesso di osservare le ricadute del cambiamento climatico sull'industria dello sci nelle aree di alta quota: la comparsa di tubi in prossimità delle fronti dimostra che è necessario sparare neve artificiale con i cannoni a quote sempre più alte, per poter avere neve a disposizione per più giorni. Ma questo impatta in maniera pesante sulla criosfera e sul paesaggio glaciale: i teli geotermici, in particolare, svettano sempre di più dalla superficie del ghiacciaio: un "altare" alla pratica dello sci mentre tutto intorno il ghiacciaio viene sacrificato

al nostro divertimento e al nostro modello di sviluppo dissipativo». Il Comitato glaciologico italiano conferma il valore della «partecipazione attiva dei cittadini - come spiega Aldino Bondesan, responsabile del Cgi per il Triveneto - La settima edizione ha rafforzato la rete di osservazione condivisa e ha sottolineato quanto sia importante mantenere viva l'attenzione sul futuro dei ghiacciai».

Raffaella Gabrieli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALLARME CLIMA
«IL PAESAGGIO GLACIALE È ORMAI UN RELITTO: NON APPARTIENE PIÙ AL NOSTRO TEMPO, SE NON PER INERZIA»**

Trento

Orsa uccisa, la Procura chiede 2 rinvii a giudizio

►La Procura di Trento ha chiesto il rinvio a giudizio di due dei quattro indagati per l'uccisione dell'orsa F36, il cui corpo senza vita fu rinvenuto il 27 settembre 2023 nel comune di Sella Giudicarie. L'udienza preliminare è stata fissata per il 9 febbraio 2026. Gli imputati, dovranno rispondere di concorso in uccisione di animale per crudeltà e senza necessità, ai sensi degli articoli 110 e 544-bis del codice penale. «I due avrebbero ucciso l'orsa F36 sparandole con un'arma da caccia a canna rigata, pur non sussistendo alcun pericolo per la loro incolumità o quella di terzi, dato che l'animale non mostrava comportamenti aggressivi o confidenti», così l'associazione Leal, che aveva sporto denuncia e si costituiva parte civile. Per il presidente Gian Marco Prampolini, «l'uccisione dell'orsa F36 è un atto di una gravità inaudita».

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita.

Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare.

Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto.

Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi.

«Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo», racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox

È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità.

Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?

- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti.

Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo.

«La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.»

Dott. Francesco Pontoni L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo.

Ma attenzione: disponibilità limitata

Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre.

Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno.

Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno).

Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

INCENTIVO
Clarivox®



Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca e Sviluppo

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota ora

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Borse del 8/9/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	41.723	+0,28%	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.221	+0,14%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	45.448	+0,10%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.310	-0,49%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.734	+0,78%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	21.797	+0,45%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.824	+0,96%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	43.643	+1,45%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.633	+0,85%
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Martedì 9 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 83			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo				
	Euribor 2,0%2,1%2,2% 3m6m12m				Dollaro	1,17	▲	1 m	1,944%		Oro		99,41 €		Sterlina	745	Petr. Brent	66,08 \$	▲
					Sterlina	0,86	▼	3 m	1,940%		Argento		1,13 €		Marengo	597	Petr. WTI	62,33 \$	▲
					Yen	173,42	▼	6 m	1,985%		Platino		37,99 €		Krugerrand	3.200	Energia (MW)	117,27 €	▲
					Franco Svizzero	0,93	▼	1 a	2,003%		Litio		8,94 €/Kg		America 20\$	3.060	Gas (MW)	33,11 €	▲
					Renminbi	8,33	▲	3 a	2,288%		Silicio		1.070 €/t		50Pesos Mex	3.860			
								10 a	3,495%										

Sprint di Roma, Atene e Madrid: da Pigs a locomotiva dei mercati

►Italia, Grecia e Spagna considerati periferici dieci anni fa dagli investitori di Borsa oggi sono diventati la vera spinta dei mercati finanziari dell'Europa. In 10 anni Piazza Affari ha guadagnato oltre il 90%

I MERCATI

ROMA Il giudizio del mercato è netto e senza appello. Italia, ma anche Grecia e Spagna, i paesi che un tempo erano considerati i "periferici", quelli da inserire nella classifica dei Pigs tanto amata dalla stampa anglosassone, *Financial Times* in testa, hanno già segnato la loro rivincita su Francia e Germania, diventando la locomotiva dei mercati Ue.

In 10 anni il Ftse Mib di Piazza Affari ha guadagnato il 92% (+115% negli ultimi 5 anni), lì dove il +25% appartiene ai guadagni del 2025. Il Ftse Athens vanta il +230% in cinque anni (+42% da gennaio) e il +150% in dieci anni. Mentre l'indice Ibex spagnolo ha guadagnato il 123% in cinque anni (+56% in dieci). Per il Cac di Parigi, la performance a 10 anni si ferma al 69% (+54% in 5 anni), con i guadagni annuali inchiodati al +3%. Francoforte in dieci anni ha accumulato il 146% (+86% in cinque anni), a fronte del +19% da gennaio.

IL RISCATTO

A consacrare il grande sorpasso è ora proprio il *Financial Times*: «I mercati azionari dell'Europa

IL FINANCIAL TIMES INCORONA I PAESI PERIFERICI COME I VINCITORI DI BORSA E DEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO



L'ingresso della sede dell'Ocse a Parigi

meridionale, un tempo poco apprezzati, quest'anno hanno superato quelli del resto del continente. E questo perché gli investitori cercano valore nei mercati più economici, in un clima di rinnovato entusiasmo per gli asset europei».

I numeri dicono infatti che gli indici azionari di Grecia, Italia e Spagna, paesi al centro della crisi del debito più di un decennio fa, hanno «superato quelli di paesi più grandi come Germania e

Francia, sovra performando l'indice paneuropeo Stoxx Europe 600». Se la Germania fa da catalizzatore, con il suo pacchetto di stimoli fiscali e l'aumento della spesa europea per la difesa, sono, secondo il quotidiano della City, i mercati azionari dell'Ue meridionale a offrire agli investitori «un punto di ingresso più conveniente nella crescita del continente» visto che rispetto agli indici di Germania e Francia, sono scambiati a rapporti prezzo/utili mol-

to più bassi.

Del resto, a dieci anni dalla crisi europea del debito, quasi tutto è cambiato. Era l'estate del 2015, quando l'Europa si trovava sotto l'attacco della speculazione che aveva spinto l'allora presidente della Banca centrale europea Mario Draghi a lanciare nello stesso anno il "Quantitative easing", il cosiddetto scudo anti-spread, un massiccio piano di acquisto di titoli di Stato Ue durato poi per anni. La Grecia, da parte sua, dovet-

te accettare la ristrutturazione del debito imposta dall'Unione Europea, dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca centrale europea e dall'Eurogruppo, di fronte al rischio "Grexit" di uscita dall'euro.

In queste ore, invece, il *Financial Times* parla di Italia, Grecia e Spagna come i "vincitori nell'ansia del mercato obbligazionario", celebrandone la rinascita dopo la crisi del debito dell'Eurozona. È certo che oggi, in un mercato dei bond complesso e in difficoltà, l'Italia paga solo 83 punti di spread in più della Germania sui titoli a 10 anni, la Spagna prende a prestito a costi inferiori rispetto alla Francia e anche la Grecia registra spread molto bassi.

Il merito per la Spagna, dice Ft, è una consistente espansione economica rispetto alla media Ue. L'Italia gode dell'accurata gestione dei conti da parte del governo Meloni. E del resto, si avvia ad uscire presto dalla procedura per deficit eccessivo; dall'altro, Per la Grecia, la ripresa economica ha guidato nel 2023 la revisione del suo rating dritta nell'area "investment grade". Ora la malata d'Europa è la Francia, alle prese con la crisi di governo che ha fatto schizzare i rendimenti trentennali dei propri titoli di stato fino al 4,51%, i massimi di 16 anni (con lo spread in area 80 punti base). Mentre il deficit si colloca per Parigi a 155 miliardi, ovvero al 5,2% del Pil quest'anno dopo una prima manovra dal 5,8% del 2024.

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cina, l'export in Usa crolla, sale il surplus verso l'Europa

IL FOCUS

ROMA Le tensioni commerciali tra le prime due economie al mondo iniziano a far sentire i propri effetti. Ad agosto, le esportazioni cinesi verso gli Usa sono crollate del 33% e nello stesso mese l'import cinese di merci in arrivo dall'altra sponda del Pacifico sono calate del 16%. I dati emergono dalle statistiche ufficiali cinesi che indicano un valore in dollari complessivo dell'export della Repubblica popolare in crescita ad agosto del 4,4%: un ritmo inferiore alle attese e ai minimi da febbraio, anche perché il confronto con l'anno precedente partiva da una base record.

L'altra faccia della medaglia è la crescita dell'export del Dragone verso l'Ue. Il mese scorso, l'avanzo commerciale cinese verso l'Unione è balzato del 22,5% a 29,9 miliardi di dollari. Sugli otto mesi, la crescita è del 21,5% a 197 miliardi di dollari.

Lo spaccato completo sui Paesi sarà disponibile soltanto una volta che Eurostat avrà fornito i dettagli. Oltre all'Ue nel suo complesso, Pechino si limita a prendere in considerazione solo quattro Paesi: Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi. Ne emerge che, in valore in dollari, le importazioni cinesi sono aumentate del 5,7% verso la Germania, dell'8,2% verso Oltralpe, del 5,46% verso i porti francesi e del 17,9% verso lo Stivale. Nello stesso periodo, il calo maggiore si registra dall'Olanda verso la Repubblica popolare (-38,8% di export). Il made in Italy perde il 7,2%, la manifattura tedesca lo 0,5% e le esportazioni francesi in Cina fanno segnare un declino dell'8,26%.

A. Pi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inflazione rallenta nella Penisola Ma nell'area Ocse supera quota 4%

LE STIME

ROMA Ciò che non uccide, fortifica. La politica commerciale di Donald Trump e le tensioni geopolitiche non frenano la crescita, anzi evidenziano la resilienza del sistema Italia. Resilienza che trova conferma negli ultimi dati dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) sull'inflazione. Nell'area Ocse l'inflazione annua a luglio è rimasta sostanzialmente stabile al 4,1%, dal 4,2% di giugno, mentre in Italia l'asticella si ferma all'1,7%.

La scorsa settimana, a sorridere allo Stivale erano stati gli indi-

ci Pmi, col manifatturiero di nuovo in crescita e il Pmi composito, che combina manifattura e servizi, a quota 51,7 punti ad agosto, contro i 50,5 punti della Germania e i 49,8 punti della Francia. Segnali positivi sono arrivati in questi giorni anche dall'occupazione: l'Istat ha rilevato a luglio una crescita degli occupati su base annua dello 0,9%. A catturare lo sguardo, però, è stato il calo netto del tasso di disoccupazione, scivolato dal 6,3% al 6%, un risultato migliore della media dell'Eurozona, ferma al 6,2%. Il titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, nel fine settimana ha rassicurato gli imprenditori presenti al Forum di Cernobbio, af-

fermando che con ogni probabilità la crescita sarà in linea con le stime che la indicano allo 0,6% per il 2025.

L'AUMENTO

L'inflazione generale è aumentata in 10 Paesi Ocse a luglio. Il balzo più significativo, di 0,6 punti percentuali, lo ha registrato la Slovenia. In 12 Paesi dell'area, l'inflazione annua invece è arretrata, con cali di oltre 0,5 punti percentuali in Messico, Polonia e Turchia. La Turchia resta a ogni modo l'unico Paese Ocse con un'inflazione a due cifre. Più nel dettaglio, l'inflazione alimentare su base annua nell'Ocse a luglio è scesa al 4,5%, rispetto al

4,6% di giugno. L'inflazione di fondo è passata al 4,4% dal 4,5% rilevato a giugno. L'inflazione energetica è rallentata in modo più vistoso, scivolando dallo 0,9% di giugno allo 0,3% di luglio. Rispetto al dicembre 2019, cioè al pre-Covid, l'inflazione cumulativa dei Paesi Ocse ammonta al 34,5%. In Italia, il dato cumulativo dal dicembre 2019 si ferma al 19,8%. Nei Paesi del G7, fa notare l'Organizzazione, l'inflazione complessiva e quella di fondo su base annua sono rimaste stabili a luglio, rispettivamente al 2,6% e al 3%. L'inflazione complessiva è diminuita di 0,2 punti percentuali sia in Canada che in Giappone, poiché in questi Paesi il rallenta-



DA DICEMBRE 2019 A OGGI IL CALCOLO CUMULATIVO PER LA PENISOLA SI ATTESTA AL 19,8% CONTRO IL 34,5% DELL'INTERA AREA

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telefonia mobile: a Musk le frequenze di EchoStar

►SpaceX investirà 17 miliardi per sviluppare la propria costellazione satellitare di Starlink. L’Ad di Tesla: «La prossima mossa sarà comprare un gruppo media»

LA STRATEGIA

NEW YORK Mentre SpaceX investe 17 miliardi di dollari e acquista le frequenze wireless di EchoStar per espandere la sua presenza nel settore della telefonia mobile, Elon Musk sostiene che «comprare un paio di media tradizionali e obbligarli a dire la verità» sarebbe «un’idea interessante».

Tutto nasce da un thread su X nel quale l’Ad di Tesla sostiene che le notizie sono solo sulla sua piattaforma e che i media «non sono più credibili perché mentono o ignorano fatti importanti che non sono in linea con la narrazione da loro decisa in modo collettivo». A questo punto l’utente Wall Street Apes consiglia al miliardario di comprarne uno o due e spingerli a dire la verità. E Musk risponde: «Ottima idea», usando una strategia inedita, visto che per anni ha attaccato la stampa e più di recente - so-

COSÌ AUMENTERÀ LA CAPACITÀ DI CONNETTERE I CELLULARI NELLE AREE PIÙ REMOTE LONTANE DALLE TORRI TRADIZIONALI



ELON MUSK Il miliardario vuole investire anche nei media tradizionali

lo lo scorso febbraio - ha detto che i media stavano cercando di allontanare lui e Trump. Ma questo commento potrebbe nascondere un interesse reale, che non sarebbe troppo lontano da come Musk si è mosso in passato: raramente ha fondato aziende, molto più spesso le ha comprate o scalate, ma soprattutto dopo l’acquisto di Twitter nell’ottobre del 2022 per 44 miliardi, ha più volte mostrato interesse nel settore dei media.

LA MOSSA

Anche l’investimento in EchoStar potrebbe andare in questa direzione: dà infatti

Starlink, la controllata di SpaceX con oltre 8.000 satelliti in orbita, un importante accesso alla rete mobile negli Stati Uniti e nel mondo, permettendole di fornire la sua rete direttamente ai cellulari, cosa altrimenti impossibile. L’accordo comprende 8,5 miliardi di dollari in contanti e 8,5 miliardi in azioni, più 2 miliardi per gli interessi sul debito del gruppo entro il novembre del 2027. La parte più importante dell’accordo riguarda il diritto all’uso di frequenze 5G e della banda larga negli Stati Uniti. Proprio su quest’ultimo punto secondo il Wall Street il provider di servizi telefonici T-Mobile sareb-

be interessato a noleggiarne alcune per migliorare la sua copertura negli Stati Uniti. EchoStar ha recentemente concluso una serie di accordi sullo spettro radio in risposta alle pressioni della Federal Communications Commission (Fcc), che lo scorso maggio aveva minacciato di revocare parte dei suoi preziosi diritti d’uso delle frequenze. Secondo una lettera inviata dal presidente della Fcc, Brendan Carr, l’azienda non stava utilizzando in modo efficace le licenze wireless in suo possesso per competere con i tre principali operatori di telefonia mobile statunitensi. Questa minaccia ha spinto EchoStar ad avviare rapidamente trattative con diverse compagnie del settore telecomunicazioni e satelliti, tra cui T-Mobile e Verizon.

La prima mossa concreta è arrivata da AT&T, che ha siglato un accordo del valore di circa 23 miliardi di dollari per acquisire nuove porzioni di spettro radio da EchoStar. L’obiettivo è potenziare i servizi mobili terrestri del gruppo. Il ceo di AT&T, John Stankey, ha descritto l’operazione come «un’acquisizione di asset preventiva e dettata da una logica di opportunità». Ieri a Wall Street le azioni EchoStar sono salite di oltre il 12%.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Rigo, rinnovata la licenza con Furla

OCCHIALI

VENEZIA Il marchio bolognese degli accessori Furla e la bellunese dell’occhialeria De Rigo Vision hanno rinnovato l’accordo di licenza attivo dal 2007 fino al 2032. Lo comunica la casa bellunese, evidenziando come nel primo trimestre del 2025 la collezione eyewear Furla abbia registrato una crescita a doppia cifra a livello globale rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, rafforzando ulteriormente il ruolo strategico del marchio all’interno del portafoglio licenze De Rigo. Le collezioni Furla vertono su occhiali da vista e da sole femminili. «La collaborazione con Furla -rileva l’amministratore delegato di De Rigo Vision, Michele Aracri - rappresenta per noi un progetto strategico di grande valore. In questi anni abbiamo costruito un rapporto di fiducia e crescita reciproca, e siamo felici di proseguire questo percorso creativo fino al 2032».

IN AUMENTO

Il gruppo De Rigo ha chiuso il 2024 con un fatturato consolidato di 536,8 milioni di euro rispetto ai 502,5 milioni realizzati nel 2023 (+ 6,8%). A cambi costanti l’incremento rispetto al fatturato 2023 sarebbe stato del + 10,4%. Il fatturato della divisione Wholesale è aumentato del 5,9% a 292 milioni. Il forte incremento è guidato dalla crescita del segmento dei marchi di fascia alta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Mediolanum: la raccolta sale a 7,7 miliardi

FINANZA

VENEZIA Banca Mediolanum registra ad agosto una raccolta netta totale di 610 milioni di euro. Da inizio anno è di 7,71 miliardi. Nel mese si registrano nuovi finanziamenti erogati per 166 milioni, il dato dall’inizio dell’anno è di 2,46 miliardi. A 15 milioni di euro i premi polizze protezione. 154 milioni da gennaio ad agosto.

OTTIMISMO

«Dopo la pausa estiva guardiamo con ottimismo all’ultima parte dell’anno, forti delle iniziative appena lanciate, tra cui la nuova campagna promozionale che offre il 3% annuo lordo per somme vincolate a 6 mesi, attiva fino a fine ottobre per attrarre nuova liquidità, ma anche un rinnovato focus sui prodotti previdenziali ed i Piani individuali di risparmio», evidenzia una nota dell’Ad, Massimo Doris: «La raccolta di agosto rimane su livelli elevati, 610 milioni di euro la totale e 661 la gestita, nonostante questo sia un mese stagionalmente caratterizzato da minori volumi. Sono il successo e l’unicità della nostra strategia. Sempre più famiglie in Italia e Spagna scelgono Banca Mediolanum come partner finanziario: da gennaio sono stati acquisiti infatti 132 mila nuovi clienti attratti dai nostri servizi e dalla professionalità dei nostri Family Banker».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

VENEZIA Omnia Technologies, 760 milioni di fatturato consolidato, mette a segno altre tre acquisizioni, una delle quali a due passi da “casa”: Meccanica Italiana, gioiellino trevigiano che progetta e realizza sistemi per la produzione di stampi per bottiglie Pet. Le altre due operazioni hanno riguardato la lombarda Phamagel e in Portogallo E4i.

«Meccanica Italiana è una acquisizione strategica per noi, si tratta di un’azienda molto esperta nella progettazione, ingegnerizzazione e realizzazione di sistemi di stampi per fare bottiglie in Pet, lavora con tutti i grandi brand del settore dalle bibite alle acque minerali, vogliamo farla crescere tanto - spiega l’Ad di Omnia Technologies Andrea

Omnia Technologies cresce ancora con tre acquisizioni e va a 760 milioni

Stolfa, 53 anni -. È una realtà che ha sempre puntato sulla sostenibilità, uno dei tre cardini dell’attività di Omnia insieme a tecnologia e servizio. Con i sistemi di Meccanica Italiana le aziende che producono bottiglie in Pet diminuiscono gli sprechi di materiali ed energia, dando ai clienti soluzioni sempre più complete e personalizzate».

I due soci venditori di Meccanica Italiana sono Luca Antonello e Lorenzo Campaner: entrano nella compagine di Omnia, partner di lunga data della realtà di Badoere, una decina di addetti e un’attenzione particolare



OMNIA TECHNOLOGIES Andrea Stolfa

nel fornire ai clienti soluzioni che permettono di ottimizzare l’utilizzo di materie prime assicurando allo stesso tempo elevati standard qualitativi e prestazionali.

Omnia Technologies ha raf-

IL GRUPPO CONTROLLATO DA INVESTINDUSTRIAL NEL TREVIGIANO HA PRESO IL GIOIELLINO MECCANICA ITALIANA STOLFA: «È STRATEGICA»

forzato anche la divisione Life Sciences completando l’acquisizione di Pharmagel. Fondata nel 1962 a Lodi, Pharmagel è un partner tecnologico con esperienza globale nella progettazione e realizzazione di impianti per l’incapsulamento in softgel destinati ai settori nutraceutico e farmaceutico. Dal 2018 Pharmagel opera nel moderno stabilimento di San Colombano al Lambro (Milano). E4i - leader portoghese nella distribuzione di macchinari per il settore del beverage - ha già in essere rapporti commerciali consolidati con diversi brand del gruppo

Omnia. L’acquisizione di E4i rafforzerà la presenza di Omnia in Portogallo, accelerando la capacità di servire i propri clienti in tutto il Paese.

IN CRESCITA

Omnia Technologies è la piattaforma globale per le tecnologie di automazione e di imbottigliamento per i settori beverage e farmaceutico, controllata indirettamente da società di investimento di Investindustrial. Omnia con queste tre acquisizioni viaggia sui 760 milioni di fatturato. La sua sede è a Trevignano (Trevise), opera con 40 stabilimenti produttivi e 25 sedi commerciali in Europa, nelle Americhe, in Asia e in Africa. Impiega circa 2.650 persone, più di 400 in ricerca e sviluppo. L’80% delle vendite al di fuori dell’Italia.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,575	-0,66	5,046	7,751	1162640	Unipol	17,295	0,46	11,718	18,421	622444
A2a	2,106	-0,99	1,923	2,361	5032625	Leonardo	47,390	0,53	25,653	55,314	1731780	NORDEST					
Azimut H.	29,830	-0,03	20,387	31,832	250498	Mediobanca	19,480	0,49	13,942	21,742	6154448	Ascopiave	3,045	-0,98	2,699	3,292	37340
Banca Generali	48,980	-0,53	43,326	57,049	106094	Moncler	46,870	-0,38	45,992	67,995	714524	Banca Ifis	23,020	1,41	18,065	24,549	70339
Banca Mediolanum	17,080	0,59	11,404	17,582	792649	Monte Paschi Si	7,368	0,48	5,863	8,444	21862191	Carel Industries	23,500	3,98	14,576	25,838	19274
Banco Bpm	11,950	3,96	7,719	12,048	8959854	Piaggio	2,058	0,39	1,667	2,222	893513	Danieli	39,650	3,66	23,774	41,908	104571
Bper Banca	8,816	1,64	5,722	9,163	7951649	Poste Italiane	19,745	0,10	13,660	20,447	987774	De' Longhi	29,680	0,47	24,506	34,701	49215
Brembo	9,280	0,87	6,972	10,165	135134	Recordati	54,150	0,19	44,770	60,228	134803	Eurotech	1,020	0,00	0,659	1,082	200259
Buzzi	45,160	2,08	35,568	53,755	240982	S. Ferragamo	4,620	-0,04	4,482	8,072	224700	Fincantieri	19,130	1,76	6,897	20,448	855461
Campari	5,978	-2,32	5,158	6,749	6336698	Saipem	2,276	0,09	1,641	2,761	36263467	Geox	0,302	-0,17	0,287	0,472	224550
Enel	7,812	-0,37	6,605	8,222	10931692	Snam	5,142	-0,58	4,252	5,300	2629915	Gpi	17,200	-0,58	8,182	18,277	19255
Eni	14,688	0,42	11,276	15,336	7965752	Stellantis	7,622	-1,65	7,530	13,589	22427470	Hera	3,650	-0,87	3,380	4,425	2135295
Ferrari	408,900	-2,27	364,816	486,428	279275	Stmicroelectr.	22,655	-0,68	16,712	28,268	2573164	Italian Exhibition Gr.	8,360	-3,69	6,659	9,518	402
FinecoBank	18,510	0,19	14,887	19,536	1011495	Telecom Italia	0,496	1,53	0,287	0,527	20351956	Ovs	4,068	0,15	2,835	4,146	244359
Generali	32,960	-0,75	27,473	34,942	1801773	Tenaris	14,930	-0,23	13,846	19,138	2365204	Safilo Group	1,574	3,15	0,675	1,573	1246315
Intesa Sanpaolo	5,349	1,10	3,822	5,654	26221138	Terna	8,500	-0,42	7,615	9,055	1563236	Sit	1,595	0,00	0,918	1,688	26226
						Unicredit	65,760	1,29	37,939	69,357	4167251	Somec	14,300	0,70	9,576	15,017	1248
												Zignago Vetro	8,000	-0,37	7,862	10,429	42577

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il musicista

Addio a Rick Davies, cofondatore dei Supertramp

È morto a 81 anni il musicista britannico Rick Davies, tastierista, vocalist e cofondatore nel 1969 con il connazionale Roger Hodgson dei Supertramp, band che fra gli anni '70 e '80 segnò la scena internazionale dell'art rock e del progressive con milioni di album venduti e hit memorabili: da Gooby Stranger a The Logical Song. Davies si è spento nella sua

casa di Long Island, presso New York, come confermato dagli altri ex componenti del gruppo in un messaggio sui social ripreso fra l'altro dai media d'oltre Manica. Viveva negli Usa da tempo e da circa un decennio combatteva contro un'aggressiva forma di mieloma, un cancro del midollo. Fra il 1970 e il 1985 i Supertramp vendettero 18 milioni di dischi in

giro per il mondo, vincendo due volte il Grammy ed esibendosi in tour e concerti spettacolari fra Europa e Nord America. Dopo l'uscita dalla formazione di Hodgson, a metà anni '80, Davies rimase l'unico leader nelle reunion organizzate a cavallo del 2000 e poi di nuovo negli anni 2010: fino allo scioglimento finale del 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

“Pieroad”, al secolo Nicolò Guarrera, è il trentunenne di Malo che in cinque anni ha completato il giro dei continenti a piedi. Un percorso di bellezza e inevitabili difficoltà, come i cinquemila chilometri nel deserto e l'attraversamento dell'Atlantico

«Cammino nel mondo cerco il bello della vita»

LA STORIA

Quanto è lungo il giro del mondo? I numeri possono riassumerlo: 36.000 chilometri percorsi, 47 milioni di passi compiuti, 24 paia di scarpe consumate, 1.861 giorni di cammino dal 9 agosto 2020 al 13 settembre 2025. Ma per narrarlo, servono le parole. Il diario di viaggio è sui social di “Pieroad”, al secolo Nicolò Guarrera, vicentino da mezzo milione di follower tra Instagram e Facebook, appena tornato in Veneto per rientrare nella sua Malo, con tappa a Venezia ieri per ricevere il “Leone di vetro” della Regione. Tuttavia lo spazio di un post non basta a spiegare le emozioni vissute, la generosità ricevuta, gli incontri avuti, i contrattempi patiti: per tutto questo serve un libro, che uscirà nel 2026 per Sonzogno (gruppo Marsilio) e si intitolerà “Con i piedi per terra”.

CAPELLI E BARBA

Pie-road, appunto, un po' veneto e un po' inglese, per attraversare terre dove magari non si comprende né questo né quello. «I veneti hanno questo vizio, come Marco Polo, che non sapeva una parola di cinese ed è diventato governatore», ha ironizzato il presidente Luca Zaia. Un paio di chili in meno di quando era partito, capelli e barba molto più lunghi al punto da farsi una crocchia in testa e una treccia sul mento, l'inseparabile “Ezio” al seguito. «L'ho chiamato così perché avevo bisogno di dare una personalità al mio compagno di avventure, il carrellino su cui ho trasportato la tenda, i cambi, l'acqua e le provviste», ha chiarito Guarrera, svelando l'inizio della storia: «Avevo 24 anni, studiavo Economia a Parma e mi stavo per laureare. Pensavo a quello che avrei fatto da grande. E mi sono chiesto: se la mia vita fosse un'opera d'arte, andrei a vederla? La “bella vita” sono i lussi, gli agi, i soldi. Invece la “vita bella” è di più difficile definizione. Ho capito che non avevo poi così tante storie da raccontare su di me e ho deciso che sarei andato a cercarle in giro per il mondo. Siccome mi è sempre piaciuto camminare, ho rinunciato all'idea della bici, della moto o del camper, scegliendo di muovermi a piedi. Per due anni ho pianificato il percorso e ho raccolto i fondi, dopodiché mi sono messo in marcia. Ho solo rin-



IL PERSONAGGIO
“Pieroad”, al secolo Nicolò Guarrera, durante il suo giro del mondo a piedi. In alto a destra, il camminatore vicentino riceve da Luca Zaia il “Leone di Vetro” della Regione

viato di tre mesi la partenza, inizialmente prevista per il 3 maggio, a causa del lockdown. Ma quando l'Europa era chiusa per le restrizioni, ormai mi trovavo su un catamarano nell'Atlantico, in direzione dell'America».

L'ITINERARIO

Barca e aereo quand'è stato indispensabile, per il resto a piedi, con una dotazione giornaliera di 10 euro e gli inevitabili rischi della situazione, ha sottolineato il 31enne: «Morsi di cani e ricoveri di fortuna. Ma anche l'altruismo delle 170 per-

sone che mi hanno ospitato, compreso l'imam che mi ha accolto in moschea facendomi trovare il cibo pronto e le scarpe pulite». Dopo aver attraversato l'Italia settentrionale, “Pie-road” ha solcato la frontiera transalpina. «Una delle “prime volte” – confida – che rappresentano la grande categoria dei miei ricordi preferiti. L'itinerario si è snodato così: Francia e Spagna lungo il Cammino di Santiago. Dal porto di Palos de la Frontera, da cui era salpato Cristoforo Colombo, ho raggiunto le Canarie e, dopo due mesi di navigazione, sono sbar-



Memorabili le notti nei fabbricati abbandonati e nei cimiteri

cato in Sudamerica, passando dall'Ecuador alla Patagonia fino ad approdare alla Terra del Fuoco. Dopo aver sorvolato il Pacifico, sono arrivato in Australia. Il momento più difficile? I cinquemila chilometri dell'Outback, un deserto con pochissimi punti di riferimento, con la prospettiva di camminare per quasi sei mesi in totale isolamento: a quel punto mi sono imposto di farne non più di 50 o 60 al giorno. Da lì sono ripartito in aereo per l'India e, dopo aver percorso la penisola arabica, ho puntato sui Paesi del mar Nero e sulla Turchia.

Era il gennaio scorso, avrei potuto tornare a casa, ma mi stava piacendo... Quindi ho fatto una lunga deviazione fra Grecia e Balcani». Appunti sparsi nella memoria del camminatore: «L'inquietudine nell'attraversamento dell'Oceano Atlantico, perché con gli altri due viaggiatori non riuscivamo a navigare e abbiamo dovuto accettare l'eventualità che potesse accadere l'inevitabile. La città di Bassora, chiamata “la Venezia dell'Iraq”. Le notti nei fabbricati abbandonati e nei tranquilli cimiteri, posti dove nessuno russa e c'è sempre ac-

qua... La cucina ecuadoriana con le banane cotte e quella georgiana con i deliziosi panificati. Malattie? Qualche ovvia intossicazione alimentare, un po' di febbre ogni tanto, ma niente di grave: facendo così tanta attività motoria, mi sono tenuto in forma e in salute. Mi sono mancati molto gli amici e ho perso la nonna durante il viaggio, ma mi sono detto che dovevo andare avanti fino alla fine».

IL RITORNO

Ora però è tempo di tornare a Malo. «Nicolò per noi è un motivo di orgoglio e di gratitudine, perché ci ha insegnato cos'è la responsabilità personale: mentre noi andiamo sempre di fretta, lui ha scelto di compiere un lungo tragitto di pensieri e consapevolezza», ha osservato l'assessore comunale Silvia Berlatto. Ha aggiunto Zaia: «La sua storia è un inno al coraggio e alla determinazione. Con il suo cammino, “Pie-road” ha dimostrato che partire da un piccolo paese della provincia di Vicenza può significare arrivare ovunque, se si ha la forza di credere nei propri sogni. Sono convinto che questa avventura meriterà un film». Intanto il gruppo Marsilio ha opzionato i diritti per il volume che uscirà il prossimo anno. «Non è ancora stato scritto, quindi spero che Nicolò verrà lasciato in pace nei prossimi mesi», ha sorriso l'editore Luca De Michelis. «Non l'ho mai fatto, per cui mi ci vorrà del tempo, poi andrò in giro a presentarlo, ma non credo a piedi: ho già dato...», dice Guarrera, lasciando intendere che almeno per il momento non pensa di tornare al lavoro nel marketing a Milano, a quella vita d'ufficio lasciata per partire a scoprire il mondo. «Un vero viaggio interiore che chiama in causa, oltre alla resistenza fisica, la capacità di misurarsi con se stessi, di affrontare la solitudine rifuggendo le sirene dell'isolamento dalla società, di relazionarsi con gli altri riponendo in loro la massima fiducia», ha annotato Roberto Ciambetti, il presidente del Consiglio regionale che l'ha accompagnato dal ponte della Libertà a palazzo Balbi. Un ultimo miglio in cui, entrando nella sede della Giunta, alla fine “Ezio” si è ammaccato ad una ruota, tanto che Zaia si è improvvisato meccanico in giacca e cravatta. Un aneddoto in più per il futuro libro di “Pieroad”.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

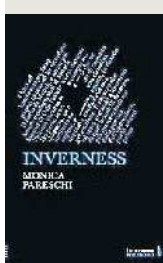
È STATO RICEVUTO IERI DAL PRESIDENTE ZAIA: «LA SUA IMPRESA È UN INNO AL CORAGGIO» CIAMBERTI: «UN VERO VIAGGIO INTERIORE»

LE SUE AVVENTURE CON IL CARRETTINO “EZIO” DIVENTERANNO UN LIBRO: «A 24 ANNI HO DECISO DI ANDARE IN CERCA DI STORIE»



I finalisti del Campiello

Un'opera sulle paure legate al sentimento, al sesso, alla difficoltà di abbandonarsi alle emozioni. Le descrizioni vivide e il linguaggio diretto coinvolgono il lettore e lo immergono nel racconto



INVERNESS
di Monica Pareschi
Polidoro



Proseguiamo la presentazione dei cinque finalisti del Premio Campiello. Abbiamo iniziato venerdì 8 agosto con "Nord Nord" di Marco Belpoliti, edito da Giulio Einaudi, per poi proseguire il 14 agosto con "Troncamacchioni" di Alberto Prunetti, Feltrinelli editore, e il 24 agosto con "Di spalle a questo mondo" di Wanda Marasco, edito da Neri Pozza. Oggi tocca a "Inverness" di Monica Pareschi, che esplora complesse emozioni e riflessioni legate all'amore attraverso esperienze personali e riferimenti artistici.



MONICA PARESCHI
Autore di
"Inverness"
edito da
Polidoro

Desiderio e fragilità le ombre dell'amore

LA RECENSIONE

Il libro esplora complesse emozioni e riflessioni legate all'amore attraverso esperienze personali e riferimenti artistici. L'autrice racconta le paure legate all'amore, al sesso, alla difficoltà di abbandonarsi completamente al sentimento, mantenendo una certa distanza emotiva e riflettendo sul fatto che l'amore può portare a una fusione dolorosa e alla perdita di sé. Esplora variegate dinamiche familiari nelle quali alcuni personaggi vengono descritti in modo inquietante, simbolizzando la decadenza e la morte, altri riflettono sul proprio passato, sulle scelte operate, sentendosi intrappolati tra il passato e il presente, tra desiderio e realtà; la loro vita è se-

gnata da un continuo confronto con esperienze e relazioni trascorse, a volte da un momento di libertà e scoperta, spesso da un senso di ambivalenza e ricerca di identità. I personaggi affrontano con rabbia o con sopportazione gli ostacoli e le invadenze del mondo esterno, disturbi e disagi che entrano in un privato e riservato ambiente domestico gelosamente conquistato. In generale, i racconti esprimono una riflessione profonda sull'amicizia e la solitudine, sul desiderio di ribellione o su di una obbligata rassegnazione mediante una narrazione che colpisce e che tratta temi complessi e intensi come il desiderio, la violenza e la fragilità umana. La volgarità - talvolta eccessiva - delle descrizioni non sembra fine a se stessa, ma funzionale a trasmettere emozioni, a

CHI È

Faccini presiede il Comitato civico Progetto Comune



Maria Laura Faccini, classe 1958, mestrina, ha studiato alla Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori di Firenze e svolto un Master in lingua tedesca all'Università di Vienna. Per 10 anni presidente di una plurisecolare Istituzione pubblica veneziana, e già componente del C. d. I. della Fondazione Teatro La Fenice, oggi è presidente del Comitato civico Progetto Comune. Attiva nella vita sociale cittadina, è anche Cavaliere e ufficiale della Repubblica italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

caratterizzare i personaggi e a far immergere il lettore in atmosfere realistiche che fanno da sfondo alla trasformazione fisica e psicologica nel tempo. Tuttavia, il linguaggio diretto e le immagini forti possono risultare disturbanti per alcuni lettori e la densità delle descrizioni e il linguaggio esplicito richiedono concentrazione e apertura emotiva.

LO STILE

La narrazione è evocativa e ricca di dettagli che inducono il lettore a immergersi in un mondo emotivamente complesso. Questo approccio influisce sulla lettura in diversi modi: le descrizioni vivide e il linguaggio diretto creano un forte impatto, rendendo il lettore partecipe delle esperienze e dei sentimenti dei personaggi. Lo stile dettagliato e crudo conferisce autenticità, facendo percepire le situazioni e i personaggi come reali e tangibili; si alternano momenti di riflessione a scene più dinamiche e intense, mantenendo alta l'attenzione del lettore e creando un ritmo variegato; con profondità psicologica si esplorano emozioni e pensieri, favorendo una comprensione più intima delle motivazioni e delle fragilità dei protagonisti. L'amore è esplorato in tutte le sue forme, dalla passione al tormento, dalla vulnerabilità alla distruzione. Il desiderio è spesso rappresentato come un impulso primordiale, che può essere sia liberatorio che devastante. Molti personaggi sembrano isolati, intrappolati in una realtà che li opprime o li allontana dagli altri esseri umani. La solitudine è un tema ricorrente, spesso collegata alla difficoltà di comunicare o di essere compresi. La violenza, sia fisica che psicologica, è un elemento centrale, spesso legato al potere, al controllo e alla perdita di innocenza; quando descritto, il corpo viene esposto in modo dettagliato e crudo, diventando un simbolo di identità, desiderio e sofferenza. In ogni racconto, i ricordi e le esperienze passate influenzano profondamente i personaggi, creando un legame tra ciò che sono stati e ciò che sono diventati, alla ricerca di un significato, di un luogo o di una relazione che dia loro stabilità o scopo, ma questa ricerca risulterà spesso infruttuosa o dolorosa.

Maria Laura Faccini



GIORNALISTA Cardinaletti

Cardinaletti condurrà la cerimonia Mille invitati

L'EVENTO

Sarà Giorgia Cardinaletti a condurre la finale della 63esima edizione del Premio Campiello, il 13 settembre al Gran Teatro La Fenice di Venezia alla presenza di un migliaio di invitati. La giornalista Rai, per la prima volta al timone del premio organizzato dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto, sarà affiancata da Luca Barbarossa che interverrà con alcuni contributi musicali, accompagnato dalla sua Social Band. Si tratterà di un'edizione che celebra il futuro, con i 30 anni del Campiello Giovani - in scena il 12 settembre al Teatro Goldoni - e il presente della grande narrazione, con la finalissima del 13 settembre.

CINQUINA

A contendersi l'ambita «vera da pozzo» saranno Marco Belpoliti con "Nord Nord" (Einaudi), Wanda Marasco con "Di spalle a questo mondo" (Neri Pozza), Monica Pareschi con "Inverness" (Polidoro), Alberto Prunetti con "Troncamacchioni" (Feltrinelli) e Fabio Stassi con "Bebelplatz" (Sellerio). Difficile, se non impossibile, fare previsioni sul vincitore che sarà scelto dalla Giuria dei Trecento Lettori anonimi, composta da persone di diverse età, professioni e provenienza geografica. La serata prenderà il via alle 20.30 e verrà trasmessa in diretta televisiva su Rai 5 (al canale 23 della tv) e in streaming dalla piattaforma di Rai Play.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lady Gaga è l'artista dell'anno Trionfa nella notte delle stelle

MUSICA

Le carriere delle popstar sono fatte di ascese, cadute, redenzioni, rinascite. La sua, di rinascita, Lady Gaga l'ha celebrata domenica sera - quando in Italia, per via del fuso orario, era l'alba di ieri - sul palco dell'Ubs Arena di Elmont, a New York, dove ha trionfato nella notte degli MTV Video Music Awards 2025 portandosi a casa il premio più ambito: quello come "Artista dell'anno". A 39 anni Stefani Joanne Angelina Germanotta, questo il vero nome dell'artista di origini italiane (i nonni emigrarono negli Usa da Naso, in provincia di Messina), ha battuto Taylor Swift, Bad Bunny, Kendrick Lamar, Beyoncé, Morgan Wallen e The Weeknd, dando un ideale buffet sulla guancia a chi prima dell'uscita dell'album Mayhem, la scorsa primavera, voleva far credere che il suo tempo fosse già finito. Attesissima dagli spettatori che hanno seguito in diretta sulla Cbs e su Mtv l'evento orga-

nizzato dalla storica emittente per premiare gli artisti di maggiore successo dell'ultima annata discografica, Gaga si è collegata con la Ubs Arena dal Madison Square Garden e ha lasciato tutti a bocca aperta esibendosi sulle note di Abracadabra e The Dead Dance, il brano che ha composto per la colonna sonora di Mercoledì 2, la seconda stagione serie Netflix di Tim Burton, appena uscita, nella quale interpreta una stravagante professoressa della Nevermore Academy (l'accademia per freak frequentata dalla protagonista): alle sue spalle, un'imponente scenografia dallo stile barocco che richiamava quella di un teatro dell'opera, la stessa che caratterizza gli show del Mayhem Ball Tour, che arriverà in Italia il 19 e 20 ottobre per due date - entrambe sold out - al Forum di Assago a Milano. La voce di Poker face, che alla vigilia aveva ottenuto ben 12 nomination, si è portata a casa altri tre premi: "Miglior collaborazione" con Die with a Smile insieme Bruno Mars e "Miglior regia" e "Miglior direzione artistica" per

il videoclip di Abracadabra, la hit che ha permesso all'album Mayhem, lo scorso marzo, di conquistare la vetta delle classifiche mondiali.

GLI ALTRI PREMI

È stata, così, l'artista più premiata di questa edizione dell'evento, condotta dal rapper LL Cool J, superando le giovani colleghe Sabrina Carpenter e Ariana Grande, 26 anni la prima e 32 la seconda. A Carpenter e Grande sono andati tre premi a testa. La prima, che sul palco della Ubs Arena di è esibita tra drag queen («protect trans», «proteggiamo i trans», si leggeva su un cartello mostrato da una comparsa) e muscolosi ballerini vestiti da poli-

AGLI MTV VIDEO MUSIC AWARDS BATTE TAYLOR SWIFT, BAD BUNNY, KENDRICK LAMAR, BEYONCÉ, MORGAN WALLEN E THE WEEKND

STAR
Lady Gaga
trionfa come
"Artista
dell'anno"
nella notte
degli Mtv
Video Music
Awards 2025



ziotti sulle note del singolo Tears, tratto dall'album Man's Best Friend, ha vinto le statuette come "Miglior artista pop", "Miglior album" per Short n' Sweet e "Migliori effetti visivi" per il video di Manchild. Grande, invece, si è aggiudicata il premio come "Video dell'anno", "Miglior cortometraggio" e "Miglior brano pop" per Brighter Days Ahead. Il premio come "Canzone dell'anno" è andato a Rosé e a Bruno Mars con Apt, quello come "Miglior emergente" ad Alex Warren. In un'edizione dominata dal pop, a rappre-

sentare del sano rock sul palco - i Coldplay, che hanno vinto il premio "Miglior brano rock" con All My Love, non si sono presentati alla serata - ci ha pensato il tributo di Steven Tyler, Joe Perry, Yungblud e Nuno Bettencourt a Ozzy Osbourne, scomparso lo scorso 22 luglio, sulle note di Crazy Train e Mama, I'm Coming Home. «Non riesco nemmeno descrivervi cosa questo significhi per me», ha detto Gaga, commossa. E a proposito di rinascite: a Mariah Carey, 56 anni, che il 26 settembre con il nuovo album He-

re for It All proverà a tirarsi fuori dall'eterno ritorno di quella All I Want For Christmas Is You diventata più croce che delizia, è andato il premio alla carriera Video Vanguard Award, intitolato a Michael Jackson (invece a Ricky Martin, 53 anni, è stato assegnato il Latin Icon Award): «Ho imparato che la musica si evolve, i video si evolvono, ma il divertimento è eterno», ha detto Carey. Già, proprio come certe icone.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La YangWang U9, dell'emergente gruppo BYD, stabilisce il record di velocità per auto elettriche di serie. La versione Track Edition della hypercar raggiunge i 472 km/h grazie ai 4 motori a elettroni che erogano 550 kW ciascuno, complessivamente oltre 3.000 cv



L'IMPRESA

Guardare avanti e guardare verso l'alto. Se ti chiami così, non puoi non avere ambizione. Questo infatti vuol dire la parola YangWang, il nome del brand di lusso di BYD che, non a caso, ha nel proprio logo un ideogramma che si pronuncia "dían" e vuol dire proprio "elettricità". E allora quali sono le ambizioni elettriche di YangWang? Le dichiara perentoriamente la U9 Track Edition che l'8 agosto scorso ha raggiunto a Papenburg la velocità di 472,41 km/h diventando l'auto elettrica di serie più veloce al mondo e sbriciolando i 438,7 km/h raggiunti lo scorso anno, sullo stesso tracciato tedesco, dalla Aspark SP600, un'esclusiva supercar giapponese costruita in Italia dalla Manifattura Automobili Torino.

LA MATITA DI EGGER

In entrambi i casi, al volante c'era il pilota Marc Basseng, sorpreso più dalla rapidità dei progressi dell'auto elettrica che dalla prestazione in sé: «L'anno scorso – ha dichiarato – pensavo di aver raggiunto il mio limite. Non mi sarei mai aspettato di battere il mio record così presto, ma eccoci qui, sullo stesso circuito, con nuove tecnologie che lo hanno reso possibile». Ma che cosa è la U9 Track Edition e quali sono le tecnologie che le hanno permesso di raggiungere queste pre-



PERFORMANTE
Sopra la YangWang U9 "Track Edition" in pista. A lato mentre fa il "pieno" di elettroni. In basso l'hypercar EV cinese in esposizione

stazioni? Prima di tutto, occorre dire che lo stile è frutto di una vecchia conoscenza italiana: Wolfgang Egger, bavarese che ha disegnato Alfa Romeo, Fiat, Lamborghini e Lancia ed è in BYD dal 2016. Poi che della U9 esiste anche una versione "normale" che ha appena 960 kW (1.305 cv), non va oltre i 391,94 km/h e accelera da 0 a 100 km/h in 2,36 secondi. Roba da far impallidire molte celebrate super-sportive, ma bazzecole rispetto alla Track Edition che schiera complessivamente 2.220 kW dunque oltre 3mila (tre-mi-la...) cavalli.

Sono 3.018, per la precisione, che la rendono probabilmente l'auto di serie più potente al mondo e sono da ripartire per i 754,5 cv (555 kW) dei quattro motori che la spingono. E già questi sono un bel pezzo di ingegneria perché raggiungono 31.000 giri/min e sono integrati a coppie per ogni assale in un uni-

co blocco, che comprende anche la trasmissione e l'inverter al carburo di Silicio ed è dotato di un raffinato sistema di raffreddamento ad olio per mantenere la temperatura dei magneti intorno ai 200 °C e avere un'efficienza complessiva del 94,5%. Grazie a questa configurazione, il sistema può controllare la coppia erogata su ogni singola ruota

SUPERATO IL PRIMATO DELLA GIAPPONESE ASPARK SP600. ORA C'È DA MIGLIORARE IL TEMPO DELLA XIAOMI AL NURBURGRING

100 volte al secondo migliorando direzionalità, agilità e stabilità della vettura.

CHIMICA LFP

Particolare ed orgogliosa la scelta della batteria: è del tipo "blade" (celle a lama) LFP, una chimica ritenuta inferiore alla NMC, ma alla quale BYD tiene molto perché l'ha promossa, la produce e dunque ha tutto l'interesse a dimostrarne il potenziale, anche su architetture elettriche a 1.200 Volt, una tensione tripla rispetto alla maggior parte delle altre auto elettriche.

La capacità è di 80 kWh, non troppi (450 km di autonomia nel

ciclo cinese CLTC), ma si può ricaricare a 500 kW e passare dal 10% all'80% in 10 minuti. Di alto livello anche la scocca: ha i sottotela in acciaio e il corpo centrale tutto in fibra di carbonio stampata in autoclave per una rigidità torsionale da record (54.425 Nm/grado). Raffinata anche l'aerodinamica attiva, con lo spoiler posteriore e il diffusore che cambiano inclinazione. La Track Edition ha un alettone fisso e quella del record anche uno speciale splitter anteriore. Molto sofisticate le sospensioni attive DiSus-X dotate di molle pneumatiche e potenti elementi elettroidraulici che possono variare l'al-

tezza di ogni ruota per 75 mm a una velocità di ben 500 mm/s. Si dice che la U9 potrebbe saltellare, ma la funzione di queste sospensioni è, al contrario, quella di tenerla incollata all'asfalto annullando il rollio in curva.

SFIDA AL NURBURGRING

Gli pneumatici, sviluppati dalla Giti Tire, sono forse l'unico particolare specifico per la U9 da record: differiscono infatti per la mescola, il battistrada semi-slick e la speciale zigrinatura nella zona di contatto con il cerchio per ridurre al minimo lo slittamento durante le frenate e le accelerazioni più intense. Tutto questo bendidio tecnologico fa parte della piattaforma E4, la stessa del mastodontico SUV U8 e che costituisce l'invisibile vetrina di tecnologie e ambizioni da parte di BYD e dell'ambiziosa – per definizione – YangWang. E la U9 Track Edition e il suo mirabolante record ne sono sicuramente i pezzi più pregiati. Ora non rimarrebbe che provare il potenziale della U9 su un vero e proprio tracciato. La "normale" ha girato, in modo non ufficiale, al Nurburgring in 717"9 e non c'è dubbio che la Track Edition farebbe molto meglio: c'è da battere un'altra cinese, la Xiaomi SU7 Ultra Prototype con il suo 6'46"874. E il prezzo? In Cina parte da 1.680.000 yuan pari a 201mila euro.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cinesi ruggiscono Seal Super Hybrid anche berlina e sw

L'ESPANSIONE

Guardando lo scenario globale, non è certo una sorpresa la vertiginosa crescita della BYD nel nostro paese. Fondata nel 1995 dal visionario ingegnere chimico Wang Chuanfu che è diventato un mega imprenditore ed è attualmente presidente e Ceo del suo Gruppo. Dall'emergente accumulo di energia elettrica, in apparati sia sementi sia fissi che è diventato uno dei business del futuro in una società per forza di cose molto più ecologica, alla diversificazione esasperata in poco più di un quarto di secolo. Automobili, trasporto ferroviario, nuove ener-

gie ed elettronica, con oltre 30 parchi industriali in Cina, Stati Uniti, Canada, Giappone, Thailandia, Brasile, Ungheria, Uzbekistan e India. Su BYD girano dei numeri tondi tondi che sembrano leggende: oltre un milione di dipendenti, più di centomila addetti nel reparto Ricerca e Sviluppo.

LEADER INCONTRASTATA

Altri sono passaggi molto concreti come la crescita nelle piazze finanziarie di Shenzhen ed Hong Kong e il primo posto assoluto nella produzione e vendita dei veicoli NEV, a nuova energia, cioè ricaricabili con la spina. Eh sì, perché nel 2003 il signor Wang decise di diventare un

player importante, anzi il leader nella mobilità rivoluzionando il settore automotive. Ad agosto in Italia sono state consegnate dalla BYD quasi mille vetture (1,3% di quota) che ha portato il cumulo oltre le 14 mila unità. La cosa più sorprendente è la leadership assoluta ormai consolidata nell'importante settore della PHEV, le ibride plug-in, dove sono state già targate nel 2025 ben 8.956 Seal U DM-i che da sola ha conquistato il 15,5% del segmento davanti a rivali accreditatissimi. In linea con la propria strategia di trasparenza la casa cinese ha lanciato da pochi giorni una rilevante iniziativa. Mentre si parla di incentivi statali all'auto elettrica che devono rispondere



IL LEADER MONDIALE DI VEICOLI CON LA SPINA CONTINUA A CRESCERE E ARRIVANO SEMPRE NUOVI MODELLI

AMBIZIOSE
Sopra la Seal 6 DM-i Touring, il powertrain plug-in arriva a 1.350 km di autonomia. A lato la compatta Dolphin Surf

a molte condizioni e, forse per questo, non sono ancora partiti, BYD offre un bonus di 10 mila euro a chi acquista qualsiasi auto BEV (100% a batterie) ed anche PHEV rottamando una vettura Euro 5 o antecedente. Più chiaro e semplice di così. Intanto a Monaco di Baviera è in corso IAA

COLONNINE POTENTISSIME

Affiancano la Seal U (è un SUV), le nuove Seal 6 sono automobili con carrozzeria sia berlina che station wagon. Si aprono ulteriori orizzonti: la seconda può percorrere senza rifornire 1.350 km, l'altra addirittura più di 1.500. Inoltre Stella Li, vicepresidente esecutivo, ha dichiarato che sarà la compatta Dolphin Surf il primo modello prodotto in Europa e, all'inizio del prossimo anno, inizierà l'installazione anche nel nostro continente delle colonnine "Flash Charging" capaci di rifornire fino a 1.000 kW di potenza. Pane per i denti dell'innovativa Denza Z9GT in fase di lancio.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Peggiora entro sera-notte al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Maltempo con piogge e rovesci a più riprese per gran parte del giorno, anche a carattere temporalesco. Accumuli molto abbondanti sui settori orientali delle province di Venezia e Treviso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Maltempo per il passaggio di un'intensa perturbazione. Piogge per buona parte del giorno, fenomeni anche intensi sul comparto meridionale trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Intenso maltempo sulla regione, con piogge e rovesci a più riprese per gran parte del giorno, anche temporaleschi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	18	Ancona	20	24
Bolzano	18	20	Bari	24	33
Gorizia	18	21	Bologna	19	24
Padova	19	23	Cagliari	23	29
Pordenone	18	21	Firenze	18	23
Rovigo	19	24	Genova	20	23
Trento	17	21	Milano	19	23
Treviso	18	21	Napoli	24	29
Trieste	19	22	Palermo	26	31
Udine	18	21	Perugia	18	22
Venezia	20	23	Reggio Calabria	23	32
Verona	18	21	Roma Fiumicino	24	26
Vicenza	18	19	Torino	19	23

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 6.30 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo 23.40 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa 23.55 Tg 1 Sera Informazione 1.25 Che tempo fa Attualità	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Crociere di Nozze - Toscana Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 70x70 Vol. 2 Varietà 17.10 Radio2 Social Club - Clip Show 17.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.50 Tg 2 Informazione 18.05 Nord Macedonia - Italia. Qualificazioni Europei U21 Calcio 19.00 Tg Sport Sera Informazione 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.15 La notte dei serpenti 2025 Musicale. Condotto da Monica Glandotti 23.45 UnoJazz&Blues Festival 2025 Musicale 0.55 Gli Specialisti Serie Tv	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Doc. Doc. 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.10 Dove danzano i pensieri, storia di un neurochirurgo 16.00 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 La doppia vita di Madeleine Collins Film Thriller. Di A. Barraud. Con Virginie Efira 23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità	6.30 Senza traccia Serie Tv 7.10 Scorpion Serie Tv 8.40 Castle Serie Tv 10.10 Hudson & Rex Serie Tv 11.40 Bones Serie Tv 13.10 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 16.00 Scorpion Serie Tv 17.30 Castle Serie Tv 19.00 Bones Serie Tv 20.30 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 The Menu Film Commedia. Di Mark Mylod. Con Ralph Fiennes, Anya Taylor-Joy, Nicholas Hoult 23.05 Rodeo Film Drammatico 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.00 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 1.50 Bones Serie Tv 3.10 Pagan Peak Serie Tv 3.55 Senza traccia Serie Tv	6.00 Overland 21 Documentario 6.50 I segreti delle rocce Doc. 7.45 Opera - I vesperi siciliani Musicale 10.25 Rai 5 Classic Musicale 10.40 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 21 Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.50 I segreti delle rocce Doc. 15.45 Le città del futuro Documentario 17.40 Il giorno e la storia Documentario 18.00 1942 Italia in guerra Documentario 19.00 Quante storie Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 20.25 Overland 21 Documentario 21.15 Poli opposti Film Commedia. Di Max Croci. Con Luca Argentero, Sarah Felberbaum, Giampaolo Morelli 22.45 La sfida Film Drammatico 0.10 Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.25 Riridiamo '99 Show 6.55 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 7.15 Movie Trailer Show 7.20 4 di Sera Attualità 8.10 La promessa Telenovela 8.50 My Home My Destiny Serie Tv 10.50 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.50 La donna del West Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.25 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Uno di famiglia Film Commedia	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.30 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La Notte Nel Cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancıoğlu 22.10 La notte nel cuore Serie Tv 23.00 La Notte Nel Cuore Serie Tv 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.35 Paperissima Sprint Varietà	6.35 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 The Simpson Cartoni 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.35 The mentalist Serie Tv 20.10 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Sarabanda - Il Torneo Dei Campioni Quiz - Game show 0.20 Ted Film Commedia 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.20 Sport Mediaset Informazione 2.35 Camera Café Serie Tv	6.15 Kojak Serie Tv 6.25 Nonno Felice Serie Tv 7.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.45 Prepotenti più di prima Film Commedia 9.45 Il patto dei lupi Film Avventura 12.30 Identità violate Film Thriller 14.45 Un'arida stagione bianca Film Drammatico 17.05 Invito a un omicidio Film Giallo 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 L'ultimo colpo in canna Film Western 23.20 Gli uomini della terra selvaggia Film Western 1.10 Identità violate Film Thriller 2.55 Invito a un omicidio Film Giallo 4.25 La certosa di Parma - Amanti senza speranza Film Drammatico 5.30 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 5.40 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Brother vs. Brother Arredamento 9.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari di famiglia Reality 20.45 Qualificazioni mondiali 2026: Serbia - Inghilterra Calcio 22.45 Django Film Western 0.30 Kiki & i segreti del sesso Film Commedia 2.30 Quella età maliziosa Film Erotico 4.10 Sexplora Documentario

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwirner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La Battaglia di Port Arthur - Film: guerra, Usa 1969 di Seiji Maruyama con Toshirō Mifune e Ted Gaunter 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari d'oro Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Il boss del paranormal Show 22.20 Il boss del paranormal Show 23.15 WWE Smackdown Wrestling	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.30 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Barbero risponde Attualità 19.00 Grantchester Serie Tv 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 In Viaggio con Barbero Doc. 23.15 Navalny: Cronaca di un Omicidio di Stato Attualità	12.30 Foodish Cucina 13.45 Le ombre della memoria Film Drammatico 15.30 Un abito da sogno Film Commedia 17.15 Bouquet d'amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.30 Bohemian Rhapsody Film Biografico 24.00 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia 2.00 Fbi: Operazione tata Film Commedia	8.50 Alta infedeltà Reality 9.50 Chi cerca trova Doc. 10.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.25 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.35 Commissari Documentario 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Comedy Match Show 1.20 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Film Film	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.00 Effemotori 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.00 Allpress 18.50 Vivi, cultura e sport FVG 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	12.00 Tg Friuli in diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.25 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Regionale Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna è tua ospite insieme a Nettuno, entrambi i pianeti danno voce alle emozioni e ai sogni, quelli che coltivi dentro di te anche senza saperlo. La loro presenza congiunta favorisce un atteggiamento morbido e conciliante e ti consente di rendere più variegato il tuo approccio alle situazioni, evitando di prenderle necessariamente di punta. Con un beneficio immediato che riscontri nella salute.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ti senti inevitabilmente sfidato dalla configurazione odierna, che ti incalza mettendo alla prova le tue risorse di ottimismo e fiducia nel superare conflitti e tensioni che rendono più faticosa la sfera del lavoro. Ma devi fare attenzione a non scivolare in una dinamica di escalation, in cui ogni volta tendi ad aumentare la dose, provocando così una reazione simmetrica. Coltiva la tua ambizione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questo momento, gli amici e le relazioni hanno un effetto particolarmente benefico su di te. Cerca di ritagliare il tempo necessario a goderne pienamente, approfittando anche di un leggero allentamento del livello di esigenza. Anche se invece emerge nuovamente con forza nel lavoro, settore nel quale diventa necessario un maggiore impegno per fare ordine e raggiungere dei risultati concreti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Un'opportunità in più nel lavoro potrebbe caratterizzare la tua giornata di oggi. Adesso che la situazione è cambiata puoi forse giocare le carte che già avevi e che sembrava avessero perso valore. Se adesso le circostanze ti inducono a rivalutarle, giocare perché potrebbero essere quelle vincenti. E se vuoi una chance in più apriti al sogni perché è da loro che ti arriva il carburante per volare.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il desiderio di organizzare bene la giornata e di razionalizzare il dispendio energetico guida i tuoi passi, portandoti anche a nuove considerazioni per quanto riguarda l'amministrazione delle tue risorse economiche. Sei in un momento in cui tendi a vedere il bicchiere mezzo pieno e questo ti fa onore. La tua generosità è valorizzata e ti aiuta anche nei progetti, facendoti immaginare grandi cose.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ha qualcosa di ambivalente e consente di guardare gli eventi della giornata da almeno due punti di vista. Puoi fare leva sulla tua capacità di comunicazione e sul coinvolgimento delle persone che ti sono affini per risolvere un problema che ti limita. I blocchi e le paure riguardano soprattutto la sfera privata, nella percezione dell'amore qualcosa è cambiato e ti chiedi di più.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Diventa sempre più netto il tuo desiderio di impegnarti al massimo per raggiungere quel traguardo ambizioso nel lavoro che tanto desideri. Sai che potrebbe aprirti nuove possibilità, rendendo più facile e piacevole la tua vita. Ma, per certi versi, più premi sull'acceleratore e più si moltiplicano i contrasti. Prova a trovare una chiave diversa, evitando di cadere nella trappola dell'insofferenza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Tutto confluisce a livelli diversi in una stessa direzione, che canalizza le tue energie nel settore del lavoro. Disponi di un bel dinamismo, che facilita soluzioni perfino più rapide di quelle che

avresti potuto immaginare. Una tua naturale diffidenza si stempera e ti senti disponibile a vedere le cose in grande, proponendoti di raggiungere obiettivi che mettono davvero in gioco la tua ambizione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La natura di fuoco del tuo segno ti rende impulsivo e travolgente, facendoti vivere con passione gli eventi e le relazioni. Ora che Luna e Nettuno si trovano entrambe in un segno di fuoco, si apre un varco alla liquidità dei sentimenti, dal quale le emozioni si introducono nella tua vita coniugando questa tua foga con un atteggiamento romantico e sognatore. L'amore ti porta in un'altra dimensione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il nuovo assetto planetario riduce gli elementi di attrito e ti invita a privilegiare per quanto possibile la sfera intima, ritagliandoti uno spazio privato e inaccessibile in cui a tutto quello che avviene fuori non è concesso l'accesso. Si tratta di una dinamica che può rivelarsi particolarmente utile per compensare l'eccesso di energia che ti richiede il lavoro. Le batterie si caricano in silenzio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Senti la necessità di precisare le tue richieste, impegnando le tue energie in maniera più mirata e personale, magari rivedendo e correggendo alcune scelte affrettate che avevi fatto in un primo momento, spinto dall'entusiasmo e dall'ebbrezza della novità. Adesso senti il desiderio di operare in maniera nettamente più chirurgica e precisa. Ma è soltanto mettendoci amore che raggiungerai l'obiettivo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La maggiore cautela di cui hai iniziato a fare prova da qualche giorno è un elemento che ti protegge e ti guida nella scelta su come investire le tue energie senza sperperarle. In questo periodo senti la necessità di muoverti più con i piedi di piombo, cosa che da un lato ti rallenta ma da un altro ti consente di consolidare le posizioni. Riguardo al denaro oggi puoi concederti di essere frivolo.

LOTTO I RITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82	13	84	72
	82	68	60	56
Cagliari	42	85	8	48
	91	88	68	62
Firenze	34	42	76	53
	92	78	65	47
Genova	2	56	88	23
	104	55	54	53
Milano	74	25	76	5
	133	81	75	72
Napoli	44	38	25	8
	61	52	52	43
Palermo	59	14	45	41
	72	59	48	48
Roma	63	58	16	71
	64	57	51	46
Torino	7	4	64	86
	62	58	58	52
Venezia	89	5	54	47
	107	78	70	68
Nazionale	82	69	59	35
	91	78	67	61



L'EX AZZURRO
Liverpool, Chiesa
rimane fuori
dalla Champions

Federico Chiesa ancora fuori dai piani del Liverpool. Dopo aver iniziato la stagione con un gol decisivo nella prima di campionato, l'ex giocatore di Juventus e Fiorentina è stato escluso dalla lista Champions. Una scelta inaspettata, visto che Arne Slot sembrava

finalmente aver deciso di puntare su di lui. Non a caso, nelle ultime ore di calciomercato, Chiesa aveva rifiutato tutte le offerte per giocarsi le chance in maglia Reds. Alla fine però un ragazzino del 2008, Rio Ngunmoha, ha avuto la meglio sull'attaccante italiano.



Martedì 9 Settembre 2025
www.gazzettino.it

ISRAELE	4
ITALIA	5

ISRAELE (4-2-3-1) Da.Peretz 4; Dasa 5,5 (21' st Jehezkel 6), Nachmias 5,5, Lemkin ng (9' pt Shlomo 5; 44' st Tur-geman ng), Revivo 5; E.Peretz 7, Do.Peretz 7,5; Khalaili 6,5 (21' st Baribo 6), Gloukh 6, Solomon 7; Biton 6,5 (21' st Mizrahi 6). In panchina: O.Gla-zer, Nir On, Gandelman, Shua, Kani-chowsky, Blorian, Azoulay. Ct Shimon 6

ITALIA (3-5-2) Donnarumma 4,5; Di Lorenzo 4, Mancini 5, Bastoni 4,5; Po-litano 6 (23' st Orsolini 5,5); Barella 6 (23' st Frattesi 6), Locatelli 5,5, Tonalì 7,5, Dimarco 5 (34' st Cambiaso 6,5); Retegui 7,5, Kean 7,5 (34' st Raspadori 6,5). In panchina: Meret, Vicario, Bella-nova, Gatti, Rovella, Calafiori, P.Espo-sito. Ct Gattuso 6

Arbitro: Vincic 5
Reti: 16' pt autogol Locatelli, 40' pt e 8' st Kean, 7' st e 44' st Do.Peretz, 14' st Politano, 36' st Raspadori, 42' st auto-gol Bastoni, 46' st Tonalì

Note: nessun ammonito. Angoli: 4-3
Spettatori: 2500 circa

DEBRECEN Una sfida incredibile, pazzia. Piena di gol, 9 in totali. Errori comici, gaffe a ripetizione. Novanta minuti folli. L'Italia va sotto due volte, e recupera, poi sopra di due, e si fa rimontare. Infine di nuovo avanti. I gol li fa, cinque anche stavolta, ma Donnarumma ne prende quattro e in chiave primo posto non è proprio il massimo. Resta la vittoria, che non va certo buttata, ma con tante situazioni da rivedere. Gattuso vince soprattutto la scommessa Kean-Retegui, che non falliscono: tre assist di Mateo, doppietta di Moise.

Gattuso torna a casa con sei punti dopo le prime partite, e può essere più che soddisfatto, ma c'è tanto da aggiustare, in difesa soprattutto. L'Italia riaggiusta la classifica del girone, con questo successo aggancia al secondo posto Israele, che ha una partita in più e deve giocare il ritorno a Udine tra un mese. La Norvegia resta lontana (la differenza gol è ancora penalizzante) e stasera deve giocare con la Moldova: il play-off è lì. Ma è il minimo sindacale.

L'atmosfera è surreale, fuori e all'interno dello stadio Nagyerdel di Debrecen. La situazione che si respira a Gaza, rimbalza anche qui, tra inni ignorati e qualche striscione sulla questione Palestinese. La palla rotola, dimenticando tutto il resto, come dice Tonalì, «è come giocare in un campetto di periferia». Gattuso pensa alla partita ed è agitato come contro l'Estonia, ma quello era il battesimo da ct. Era agitato come la vigilia, quando descriveva Israele come la Selecion o la Germania. Visto come è andata aveva anche ragione. La nazionale vestita di blu, che non era l'Italia, ha cominciato a palleggiare, pressare, verticalizzare, vinceva contrasti e arrivava in porta con una certa facilità. In mezz'ora, un gol e almeno tre occasioni nitide, più una rete annullata per un fallo (molto presunto) di Donnarumma su Lamkin. Da contare poi, uno svarione di Gigio, uno di Mancini, uno di Locatelli, che stecca un rinvio e poi si fa gol da solo (cross di Biton, che scappa a Tonalì), uno ancora di Bastoni, che ha pure il merito di salvare un'altra rete, sempre di Biton, con un intervento da difensore vero. Israele ha buoni calciatori, c'è anche Solomon, non male, più il temuto Khalaili, ma forse l'atteggiamento

GRANDE SOFFERENZA
NEL PRIMO TEMPO
DOPPIETTA DI KEAN
OLTRE ALLE RETI
DI POLITANO
E RASPADORI



SOLLIEVO Gli abbracci dei giocatori azzurri dopo il gol di Raspadori

PARTITA PAZZA L'ITALIA SI SALVA

►Rocambolesca sfida con Israele, tra orrori difensivi degli azzurri (due autoreti) rimonte e colpi di scena. Finisce 5-4, decide Tonalì al 91'. Siamo secondi nel girone

dell'Italia è stato fin troppo re-verenziale e quell'equilibrio che in-vocava Rino, visto il risultato, non s'è visto. Negli azzurri ha prevalso, al-meno all'inizio, la troppa paura. L'Italia reagisce al gol con la traver-sa di Locatelli e un tiro da fuori area di Tonalì. Poi, ecco Kean e Re-tegui, che Gattuso schiera ancora uno vicino all'altro. Tocco dell'ita-lo argentino e botta di Moise per il pari a fine primo tempo.

LE MOSSE

Gattuso ne cambia due rispetto al-la sfida con l'Estonia: Zaccagnì fini-sce inizialmente in tribuna, in

campo al suo posto Locatelli, di-et-ro c'è Mancini al posto di Calafio-ri. Diverso il sistema di gioco, si di-fende con un 4-1-3-2 e si imposta con il 3-5-2. Numeri. Ma dietro quei numeri emerge il timore di Gattuso, che schiera un centro-campista in più e un centrale difen-sivo più marcatore che non *impo-statore* alla Calafiori, ma servirà a poco, visti gli svarioni a ripetizio-ne. Dopo il pari di Kean doveva ri-cominciare un'altra partita, inve-ce la ripresa riprende come il pri-mo tempo. Ci sono tre reti in sette minuti, per fortuna, due sono dell'Italia. Si ricomincia con un ti-

mido approccio azzurro, con Kean che sfiora il sorpasso, poi Dor Peretz - su assist di Solomon -gela Donnarumma con un sini-stro magico. Stavolta la Nazionale reagisce subito, con il solito Moise, che nemmeno un minuto dopo ri-mette il risultato in parità.

È la sveglia, forse. C'è un tac-co, come con l'Estonia, che può segna-re la svolta. È di Retegui. Di nuovo, proprio come a Bergamo. Stavolta per Politano, che fino a quel mo-mento aveva combinato poco, ma ha la forza di metterla dentro di si-nistro. Gattuso inserisce Frattesi, esordio con il nuovo ct, e Orsolini

(fuori Politano e Barella). Per Poco Solomon non firma il 3-3, stavolta il suo tiro (deviato da Di Lorenzo) non sorprende Donnarumma. Resta il brivido sulla schiena. Come un minuto dopo quando Locatelli salva sulla linea la rete che avreb-be inguaiato l'Italia. Decisivo il cambio finale: dentro Raspadori e Cambiaso, fuori Dimarco e Kean. Davide fa l'assist e Jack segna il 2-4. Stavolta è definitivo? Macché. A autogol di Bastoni, poi ancora Dor Perez: 4-4. L'incubo finisce con Tonalì, che segna il 4-5.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAGELLE

di Stefano Carina



DONNARUMMA

4,5

Serata da dimenticare. In avvio l'arbitro lo salva, annullando il gol israeliano, nato da una papera clamorosa. Poi errori a ripetizione, in uscita e in disimpegno con i piedi. La parata sul 3-2, nata da un altro errore non lo redime. Irriconoscibile.



DI LORENZO

4

Cincischia, si nasconde, poi sbaglia clamorosamente sul 3-4 e sul 4-4 israeliano.

MANCINI

5

Un film già visto con la Roma: se non ha un punto di riferimento da marcare, fa un po' più fatica. Meglio quando si spinge in avanti: suo l'assist che Kean spreca.

BASTONI

4,5

Nei primi tre minuti chiude due volte, la seconda in modo provvidenziale. È il migliore dietro ma è grave sia l'errore in chiusura che permette a Peretz di segnare il 2-1 che l'autogol.

POLITANO

6

Un altro rispetto a qualche giorno fa

L'ALLENATORE

GATTUSO

6

Avvio shock: 4 occasioni concesse in 15 minuti, roba da non credere. La riprende e la riprende almeno due volte. Alla fine vince 5-4 ma dietro l'Italia fa acqua da tutte le parti. Questi 3 punti, però, ci tengono in vita.

quando aveva convinto per qualità e intraprendenza nelle giocate. Si rifà con il 3-2.

BARELLA

6

Un disimpegno no look poteva costare carissimo. La palla in verticale a Retegui che l'ex Atalanta trasforma in assist per Kean vale però il prezzo del biglietto.

LOCATELLI

5,5

Inizialmente non fa le cose per bene, buttando dentro un cross di Biton. Sfortunato quando colpisce la traversa. Mezzo voto in più per il 3-3 evitato.

TONALI

7,5

Prova a mettere un po' d'ordine, riuscendoci soprattutto nel secondo tempo. E il gol del 5-4 è di un'importanza incredibile.

Il dopopartita

Gattuso: «Presi dei gol assurdi»
Ultras, le spalle all'inno israeliano



PROTESTA Gli ultras italiani

Gli ultras azzurri a seguito dell'Italia sul campo neutro di Debrecen (2000 tifosi in tutto), hanno voltato le spalle alla bandiera israeliana e fischiato l'inno della nazionale di Israele. Prima del fischio d'inizio i tifosi hanno mostrato dei cartelli stradali con la scritta «Stop», una richiesta a interrompere il conflitto in corso sulla Striscia di Gaza. In giornata, davanti all'abitazione del ct Rino Gattuso a Schiavonea, è apparso uno striscione con la frase «Rino non si gioca con chi uccide bambini». L'iniziativa è di un gruppo di cittadini della città natale del tecnico. A fine partita Gattuso commenta: «C'era da morire oggi. La gamba non era brillantissima e può starci nella seconda partita. Vittoria fondamentale, siamo dei pazzi, abbiamo preso gol assurdi. Siamo fragili, concediamo gol troppo facilmente, ma questo è un problema mio. Per ogni schiaffone preso abbiamo reagito. Se vogliamo fare qualcosa di importante dobbiamo migliorare».

IL GIRONE I

Risultati: Venerdì Moldova-Israele 0-4 e Italia-Estonia 5-0. Ieri: Israele-Italia 4-5. Stasera: Norvegia-Moldova. **La classifica:** Norvegia 12 punti (4 partite), ITALIA 6 (4), Israele 9 (5), Estonia 3 (5), Moldova 0 (4).

I prossimi impegni dell'Italia
Sabato 11 ottobre Estonia-Italia;
Martedì 14 ottobre Italia-Israele;
Giovedì 13 novembre Moldova-Italia
Domenica 16 novembre Italia-Norvegia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIMARCO

5,5

Qualche cross insidioso, quello sì, ma Biton quando si allarga e lo punta fa quello che vuole.

RETEGUI

7,5

Giocatore prezioso come pochi altri. Tre assist, uno più bello dell'altro. E sfiora anche il gol.

KEAN

7,5

Ok, sbaglia le cose semplici, ma alla fine lascia sempre il segno. Due gol pesantissimi che di più non si può.

ORSOLINI

5,5

Appare un po' spaesato.

FRATTESI

6

Assist per il 4-2 di Raspadori.

RASPADORI

6,5

Entra e segna: decisivo come al solito.

CAMBIASO

6,5

Dà il via al 4-2 con un gran tackle.

MALDINI

NG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

I centinaia di azzurri che s'imbarcarono sul Conte Biancamano, il transatlantico che faceva la spola Genova e New York, era composto da tutti uomini. Chi dice fossero 102, chi 112. Erano gli atleti che avrebbero rappresentato l'Italia ai Giochi di Los Angeles 1932, i primi nella città californiana. Arrivati nella Grande Mela, avrebbero poi preso il treno "coast to coast". Azzurre a bordo neanche una: la ragazza che poteva andarci con prospettive di medaglia aveva 16 anni, troppo pochi per buttarla in quel lungo viaggio in mezzo a quegli ormoni in tempesta più dell'Atlantico stesso. Raccontava lei, Ondina Valla, che si fosse mosso pure il Vaticano, addirittura il Papa, per impedire quella traversata a rischio peccaminoso.

La prorompente ragazza, una maggiorata a stare alle chiacchiere che la volevano vincitrice al fotofinish poi, quattro anni dopo, del primo oro olimpico femminile dell'Italia ("dicevano che avevo vinto io perché avevo il seno grosso", sorrideva ricordando la simpatica signora bolognese), si rifece, appunto, a Berlino 1936, scrivendo il primo capitolo della gloriosa storia olimpica delle donne. Poi vennero Novella e Sara, Valentina e Federica, Irene e Antonella, Josefa e Alessandra (cioè "la", come si diceva pre-woke, Calligaris, Simeoni, Vezzali, Pellegrini, Camber e Ragno, Idem e Sensini, citando alla rinfusa un po' delle ragazze dell'estate). Vennero anche, un anno fa, le 7 medaglie d'oro di Parigi 2024, sul totale di 12, a due delle quali, in più, le donne contribuirono negli sport misti. Dunque ce n'erano in cima a nove podi, belle ed eleganti nelle tute di Armani. Erano 403 azzurri, un record, i maschi ancora in maggioranza (208 a 195).

VERSO LE OLIMPIADI

Ora che la terza volta di Los Angeles olimpica è già in calendario e in programmazione e che "l'estate sta finendo", come cantavano quelli, l'estate delle donne dello sport, viene da pensare a quanta strada abbiano fatto le atlete, quanta pista e quante vasche e quante pedane. Le ragazze di Velasco hanno messo, ieri, davanti alla tv 4.130.000 spettatori all'ora della pennichel-



LO SPORT ITALIANO È DELLE DONNE



SCI



CALCIO



SALTO IN LUNGO

CAMPIONESSE Nella foto grande l'Italvolley. Sopra da sinistra: Sofia Goggia con la Coppa del Mondo, Cristiana Girelli della Nazionale di calcio, Larissa Iapichino vincitrice della Diamond League nel salto in lungo, Sofia Raffaeli oro nel cerchio ai mondiali di ritmica.

►Dopo i 7 ori su 12 ai Giochi di Parigi il movimento femminile si conferma leader: talento, tenacia, cuore e vittorie Curtis e Doualla le stelle del futuro



GINNASTICA RITMICA

Una folla per le campionesse del mondo Danesi: «Ma rimarremo ancora umili»

VOLLEY

Malpensa, è qui la festa. La Nazionale di volley campione del mondo ha fatto rientro in Italia con un volo partito nella notte da Bangkok e dopo uno scalo a Dubai. C'erano oltre trecento persone ad attendere le Invincibili della pallavolo, sbarcate intorno alle 14 all'aeroporto milanese e accolte da un autentico bagno di folla e affetto. È la capitana Anna Danesi la prima giocatrice ad uscire dalla zona arrivi, nonché la prima a parlare dopo aver alzato il trofeo davanti ai fan. «Devo dire che tutte insieme abbiamo coronato i nostri sogni. Ma non smetteremo di essere umili ora che siamo campionesse del mondo».

RECORD DI ASCOLTI TV PER LA FINALE: 33% DI SHARE VELASCO: «MAI AVREI PENSATO DI POTER VINCERE TUTTO»



LA FESTA I tifosi a Malpensa accolgono le azzurre. In piccolo, Velasco



DE GENNARO ALL'ADDIO

La veterana Monica De Gennaro, al passo d'addio in maglia azzurra, aggiunge: «L'Olimpiade dell'anno scorso è stata un'emozione unica, però anche la vittoria di domenica è stata una grande emozione. Santarelli? Era contento per me», riferendosi al marito, coach della Turchia sconfitta al tie break in una finale da cuori forti e che ha conquistato proprio tutti. Lo confermano anche gli ascolti: il match è stato seguito da più di 4 milioni di spettatori

con il 33% di share.

«Avrò tempo per riguardarla e rivivere questo sogno – dice invece Miriam Sylla –. In aereo pensavo: ho vinto tutto, sono felice e orgogliosa di me. Siamo le più forti di sempre, lo abbiamo dimostrato, non lo abbiamo detto solo a parole».

CT ORGOGLIOSO

E poi tocca a Julio Velasco, il ct di quest'Italia che ammalia: «All'Olimpiade è successa una cosa che non è normale. Abbiamo vinto tutte le partite 3-0 a parte una. Al Mondiale, le gare con Brasile e Turchia sono state più complicate, ma ho detto alle ragazze di prepararci per momenti così e loro sono state bravissime. Sono molto orgoglioso di questa vittoria, per me il valore morale e la mentalità hanno un peso maggiore. Quando ho preso l'incarico

mondo con uomini e donne: «Le donne rendono le cose più facili. Sono molto disciplinate, concentrate, obbedienti. Gli uomini si distraggono più facilmente».

EMERGENTI

Rendono più facili anche quelle più difficili: come far innamorare del calcio femminile (è appena accaduto: semifinale europea, mentre quello maschile si sta sudando un incerto futuro), portare in alto il basket (è appena accaduto: ri-semifinale europea, mentre quello maschile è appena uscito contro Donkic, un

IL SORPASSO SUGLI UOMINI È COMPIUTO ANCHE NELLE DISCIPLINE DI SQUADRA PIÙ TRADIZIONALI COME CALCIO E BASKET

uomo solo che non s'è distratto...), far diventare uno spettacolo da ammirare e mica ti viene in mente che dietro quella facilità di giocoliera c'è una vita di fatica ed esercizio (brava Sofia Raffaeli), tuffarsi come se si fosse un/una cinese (Chiara Pellacani), mettere al tatami ogni avversaria come si fosse Teddy Riner, il judoka olimpionico francese quadriolimpionico (Alice Bellandi o Assunta Scutto: saremo noi il Giappone del Terzo Millennio?).

Per non dire della neve, di Sofia Goggia o di Federica Brignone, che è la figlia di una campionessa del tempo che esserlo era più complicato, di Ninna Quario. Curiosamente mentre si andava di padre in figlio adesso si va di madre in famiglia: c'è, impegnata prossimamente nei mondiali di atletica in arrivo, Larissa Iapichino sulla pedana del lungo dove volava mamma Fiona May e dove la ragazza ha vinto la Diamond League. E poi, se vogliamo restare a "faccendole familiari" in chiave di "sorpasso femminile" c'è da ricordare che la moglie ha battuto il marito, Monica De Gennaro, la miglior pallavolista del mondiale di Bangkok era di qua dalla rete mentre di là, a bordo campo, era Daniele Santarelli, il coach della Turchia, il di lei coniuge: per la tranquillità familiare vincono anche insieme, come dimostra il Conegliano, il club dove lui allena e lei gioca e che vince in grandi numeri. E dunque "on the road" verso Los Angeles: là dove non andò Ondina possiamo sognare con il temporale estivo delle azzurre che è uno tsunami. La Doualla che corre alla Griffith, la Curtis e la Mao che nuotano alla Pellegrini...

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non mi aspettavo di vincere tutto».

Sin dal primo allenamento si è creata un'unione che ha portato a 36 vittorie consecutive. «Alle ragazze ho detto sin dal primo giorno che non si deve pensare né al prima né al dopo. Lo sport è ora, è quello che si fa al momento. Tutto il resto fa parte dei personaggi: siamo consapevoli di essere personaggi, ma i personaggi hanno vita propria. Chi fa bene il musicista non vuol dire che sia un buon direttore d'orchestra».

Velasco, che si spazientisce quando insistono a chiedergli un confronto tra le femmine e i maschi degli anni novanta con i quali ha vinto due volte il Mondiale, ha fatto il suo «in bocca al lupo» a Rino Gattuso e fotografa lo stato attuale: «Tendiamo a esaltarci troppo quando vinciamo e a parlare di disastro quando si perde, dicendo che non ci sono più i calciatori di una volta. L'Italia ha vinto due mondiali proprio mentre la gente diceva che era tutto un disastro».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX NUMERO 1

La sconfitta di domenica ha fatto perdere a Jannik Sinner anche la leadership nella classifica Atp

TENNIS

Il numero 1 è il numero 1. Figurati quanto è forte il primo numero 1 di sempre del tennis italiano. Anche a caldo, subito dopo il ko con Carlos Alcaraz nella finale degli US Open che gli ha tolto il trono del torneo e della classifica mondiale dopo 65 settimane, malgrado 4 finali stagionali Slam disputate su 4 (come solo Laver, Federer e Djokovic era Open), di cui 2 vinte e una persa mancando 3 match point, Jannik Sinner è il più lucido, autocritico e onesto di tutti, compresi i tifosi più ciechi, anche fra i media.

LEZIONE DI GIOCO

Rivelando anche una vena di sarcasmo: «Cercherò di uscire dalla comfort zone, magari anche perdendo qualche partita, ma cercando di essere più imprevedibile. Cambierò qualco-

LUCIDA L'ANALISI DELL'EX NUMERO 1 «NON POSSO FARE SEMPRE LA STESSA COSA CONTRO CARLOS DEVO CAMBIARE»

►Dopo il ko in finale con Alcaraz, Jannik si mette in discussione
«Devo uscire dalla comfort zone, a costo di perdere qualche gara»

sa al servizio, ma non è che a Pechino diventerò mancino. Una cosa nuova è che da ora non sarò più numero 1, quindi cambierà anche l'approccio: ora si va a caccia». Il 48% appena di prime di servizio in cam-

po, contro il 63% di Alcaraz (83% di punti!), statistiche invertite rispetto alla finale di Wimbledon, è una spiegazione lampante della superiorità espressa dallo spagnolo. «Quando servi meno del 50%

di prime hai sempre pressione. Contro Carlos, mi sono sentito molto in difficoltà, come durante il torneo. Cambierò alcune piccole cose, che possono fare grande differenza. Ci vuole tempo, uno dei segreti è la pazienza». Il Profeta dai capelli rossi ha una visione più ampia e corretta, e guarda ai vincenti (89 contro 112), al gioco, alla varietà, il solito tallone d'Achille: «Se fai sempre la stessa cosa, come durante questo torneo - mai serve & volley e poche smorzate - poi, contro Carlos, sei chiamato ad uscire dalla comfort zone. D'ora in poi, cercherò di farlo, anche perdendo qualche partita, ma cercando di apportare cambiamenti, per essere un giocatore più imprevedibile e migliore. Che è l'obiettivo principale». Prossima tappa il 25 settembre a Pechino, continuando, fino a fine anno, per Shanghai, Six Kings Slam a Riad, Vienna, Parigi Bercy e ATP Finals. Con poi la Davis a Bologna. Sul web già serpeggiano le voci di un super-coach in sostituzione di Darren Cahill (Ivanisevic?). Ma l'ex pro au-

straliano, come Simone Vagnozzi sta inculcando da tempo questi elementi di varietà a Jannik. Che, però, sotto pressione - magari per qualche problema fisico che non è un virus o un dolorino agli addominali come viene raccontato -, non tira fuori, rifugiandosi nel cliché più comodo e vincente del ritmo asfissiante da fondo campo. Comunque trampolino della seconda striscia più lunga sul cemento Slam era Open, 27 partite, come Djokovic, dopo solo le 40 di Federer e delle 65 settimane di fila al numero 1, quarto, dopo Federer (237), Connors (160) e Hewitt (75).

ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

La realtà è che, se l'allievo di Juan Carlos Ferrero è «perfetto» come l'ha elogiato l'ex numero 1 anche nella continuità, e «camaleontico» nella tattica, è obiettivamente superiore al pur formidabile azzurro. Come ben sa Jannik: «Ciò che io ho fatto meglio a Wimbledon, Alcaraz lo ha fatto meglio a New York, è stato più pulito di me. Mi è sembrato che abbia giocato meglio, soprattutto al servizio, e ha gestito meglio la situazione, alzando il livello». Nella partita a scacchi di 15 puntate

con l'erede di Rafa, nella quale sta soccombendo 10-5, Jannik non può dimenticare che da Cincinnati 2024 ha perso solo 6 partite, 5 contro Alcaraz: «È diverso, non ha punti deboli come altri». E quando quello gli dice: «Ti vedo più della mia famiglia» intende anche in video-analisi, perfezionandosi sul rovescio fino a tenere la famosa diagonale-Sinner e poi ad affondare col prodigioso dritto. E questo ad appena 22 anni e 111 giorni, entrando nell'élite degli assi più precoci, appena dietro a Bjorn Borg (22 anni e 32 giorni), terzo più giovane con più US Open prima dei 23 anni come John McEnroe e Sampras. Col suo coach che incalza: «Dopo Wimbledon, gli abbiamo chiesto di fare determinate cose quando avrebbe affrontato nuovamente Jannik e in soli 10 giorni è migliorato notevolmente. E ha ancora margini». Come i numeri di Supertennis, la tv FITP, che per la finale ha registrato il record per ascolto medio (408.236 spettatori) e share (5,09%). Al punto da vincere la serata degli ascolti televisivi, battendo Canale 5 e RaiUno.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INSIEME Jannik Sinner e Carlos Alcaraz durante la premiazione

BASKET

L'Italbasket si lecca le ferite all'indomani della sconfitta contro la Slovenia che l'ha estromessa anticipatamente dagli Europei. Il ritorno in patria si porta dietro l'addio in conferenza stampa di Gianmarco Pozzecco e quello, molto meno plateale, di Danilo Gallinari che in un post su Instagram si definisce «azzurro per sempre». Serve, dunque, un nuovo allenatore e anche in fretta perché a novembre scattano le qualificazioni a Euro 2027. Il nome più ricorrente è quello di Luca Banchi, che ha appena chiuso l'esperienza in panchina con la Lettonia padrona di casa, sconfitta agli ottavi dalla Lituania, ma osannato da queste parti. Se sarà l'ideale per il dopo Pozzecco lo scopriremo, ammesso che sia lui il nuovo allenatore. L'avventura di Pozzecco sulla panchina azzurra, cominciata a Trieste contro la Slovenia il 25 giugno 2022 e, curiosamente, finita contro gli stessi avversari domenica scorsa non ha portato grandi



SALUTI Danilo Gallinari, 37 anni

DOPO IL KO NEGLI OTTAVI DEGLI EUROPEI SERVE CAMBIARE ROTTA L'EX CT HA DELUSO: TROPPI ALTI E BASSI E SCELTE DISCUTIBILI

risultati: due quarti di finale all'Europeo del 2022 e ai Mondiali 2023, l'eliminazione al pre olimpico a Portorico e ora l'uscita agli ottavi, un ulteriore passo indietro, sbattendo contro il muro di Luka Doncic, contro il quale il piano partita preparato non ha evidentemente funzionato. Per la Fiba l'Italia chiuderà undicesima, solo nel 1963 fece peggio, dodicesima in Polonia. A livello tecnico, le squadre del «Poz» hanno perso quasi tutte le partite contro le big. Tanta freschezza e atletismo anche in questa ultima nazionale con le scoperte di Niang e Diouf, ma quando si è trattato di alzare l'asticella questo non è mai accaduto. Certo, a Berlino tre anni fa Spissu ebbe il tiro della vittoria nei quarti contro la Francia prima di perdere ai supplementari e stavolta a Riga c'è stata una furibonda rimonta dal -17 al -1, ma è troppo poco per giustificare le

sconfitte. Arrivate anche, o soprattutto, perché il gruppo ha avuto troppi alti e bassi, senza un leader dichiarato e con alcuni giocatori che, in questo Europeo, il campo lo hanno visto pochissimo o per nulla. Uno degli ultimi a non arrendersi contro la Slovenia è stato Danilo Gallinari che nel finale ci ha provato con la sua esperienza. Il «Gallo» ha cantato per l'ultima volta in azzurro dopo 83 presenze e 1129 punti segnati, ma senza quella medaglia che ci si sarebbe atteso dalla «nazionale più forte mai avuta», come ebbe e dire il presidente Petrucci una decina di anni fa, quella dei Bargnani, dei Belinelli, dei Gentile, dei Datome. Pozzecco è dunque in buona compagnia, l'ultimo successo risale al 2004 con l'argento olimpico. Ma da lui ci si aspettava di più e al prossimo allenatore non si chiede necessariamente di vincere, che comunque non gua-

sterebbe, ma di dare una stabilità e puntare su un gruppo che possa provare ad alzare questa famosa asticella. Una medaglia, simbolica, l'ha data Eleonora Boi a suo marito Danilo: «Ho provato a convincerti a fare le vacanze in Sardegna, ma avrei tolto il tuo sorriso felice di quando ti radunavi all'Acqua Acetosa. Chi ti conosce sa quanto hai dato per la maglia azzurra e io la medaglia che non è arrivata sul campo la vedo lo stesso». Oggi Turchia contro Polonia e Lituania contro Grecia aprono i quarti di finale, domani Finlandia - Georgia metterà di fronte le due grandi rivelazioni del torneo, si chiuderà con Germania contro Slovenia. Senza l'Italia. Nell'estate del bronzo per la Nazionale femminile, quella maschile sarà chiamata a rinnovarsi e ripartire. In fretta, molto in fretta.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia, c'è Banchi dopo il flop Pozzecco Gallinari dà l'addio alla Nazionale

Bozza entro Natale

Riforma giustizia sport
Al Coni primo incontro

È andato in scena ieri presso la Sala Giunta del Coni il primo incontro della commissione voluta dal presidente Luciano Buonfiglio per la riforma della giustizia dello sport. Un incontro di circa due ore e al quale hanno partecipato anche il segretario generale, Carlo Mornati, il presidente del Cip, Giunio De Sanctis, e il ministro per lo sport e per i giovani Andrea Abodi. Una prima riunione conoscitiva per mettere sul tavolo di lavoro le necessità degli organismi sportivi per la riforma della giustizia. La commissione si è data un nuovo appuntamento tra 15 giorni per una riunione più operativa e iniziare un percorso che secondo Buonfiglio dovrebbe essere ultimato a metà dicembre con la presentazione di una bozza avanzata di riforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«UN TEMPO ANDAVAMO AL MONDIALE PER VINCERE, ORA PARLIAMO DI SPERANZA DI ANDARE AL MONDIALE. FACCIO UNA RIFLESSIONE: NEL 2006 I PANCHINARI DELL'ITALIA SI CHIAMAVANO DEL PIERO, INZAGHI, GILARDINO. IL SISTEMA VA CAMBIATO»
Gian Piero Ventura, ex ct della Nazionale

La frase del giorno

G

Martedì 9 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Putin sull’Ucraina non vuole la pace, vuole invece indebolire Trump e logorare la sua credibilità

Roberto Papetti

Egregio direttore mi sembra chiaro che Putin cerchi di allungare i tempi della guerra per annettere più territorio possibile. Trump avverte per l'ennesima volta che interverrà sullo stesso Putin (non si sa come) per costringere lo zar a sedersi su un tavolo per discutere di pace. Son cose sentite e risentite da un leader (Trump) che diciamo passa il tempo a "minacciare" per poi non concludere niente. Trump afferma di essere "deluso" da Putin ma dico io un presidente a capo di una grande potenza che si esprime in questi toni è credibile? Lo chiedo a Lei. l'unica cosa concreta è che con il suo modo di fare ha sdoganato un dittatore dal suo isolamento internazionale accogliendolo con tanto di tappeto rosso. C'è un vecchio detto che recita: "can che abbaia non morde" e penso sia questo il risultato alla faccia della

credibilità e di coloro che lo seguono.
Lettera firmata
Padova

Caro lettore, non bisogna mai dimenticare che per la Russia il ruolo di grande potenza e la sua centralità negli equilibri geo politici mondiali, derivano dalla forza militare e non da quella economica. L'ex colosso sovietico ha grande riserve di materie prime, ma un Pil, cioè un prodotto interno lordo, inferiore a quello dell'Italia e di altri paesi europei. In compenso possiede il terzo-quarto esercito del mondo e, soprattutto, uno dei più importanti arsenali nucleari del pianeta. E' insomma attrezzata e organizzata per "fare la guerra". Anche per questi motivi, finché si combatte, Putin mantiene un ruolo di attore importante della politica internazionale. E non ha

fretta di raggiungere un accordo di pace, a meno che non si tratti di un'intesa che lo faccia emergere come vincitore. Questa è la prima ragione che allontana Putin da Trump: i due leader, sulla partita ucraina, hanno interessi assai diversi. Il presidente americano che, secondo alcuni culla l'ambizione di ottenere addirittura il Nobel per la pace, vorrebbe ottenere un cessate il fuoco in tempi rapidi. Il capo del Cremlino non ha invece alcuna intenzione di affrettare i tempi e di sedersi a un tavolo, a meno che non vengano accettate le sue condizioni. Ma non solo: Trump che considerava Putin se non un amico almeno un possibile partner in alcune partite internazionale e nei confronti del quale nutre anche umana simpatia, si sta accorgendo (almeno lo speriamo) che il capo del Cremlino sta in realtà

sfruttando la situazione non solo per spostare sempre più in là nel tempo l'inizio di una vera trattativa con l'Ucraina, ma per perseguire un chiaro obiettivo strategico: indebolire l'influenza americana nel mondo e incidere sulla stessa reputazione di Trump e sul suo ruolo di arbitro globale. Altro che far finire la guerra in 24 ore, come aveva annunciato il presidente Usa. Putin con la sua tattica attendista e sfuggente sul piano diplomatico e gli attacchi continui e sempre più feroci in territorio ucraino sta dicendo al mondo che nessuno può fermarlo, neppure Trump. Guadagna tempo, mantiene centralità e logora il presidente americano. Che comincia forse a capire che Putin non è e non può essere un suo alleato. Nè, politicamente parlando, un suo amico.

Venezia /1 Postazioni fisse anti-borseggiatori

L'argomento della sicurezza nelle città, in particolar modo a Venezia quello dei borseggi, sta occupando da tempo la cronaca locale suscitando le ipotesi risolutive e i sentimenti più disparati. Abbiamo sentito sindaco di Venezia e presidente della Regione farsi paladini di un impegno personale per gestire direttamente anche da un punto di vista giudiziario la questione. Altri sindaci di comuni vicini più rispettosi dell'ordinamento giuridico statale pensare correttamente invece ad una gestione collaborativa con la Procura e la magistratura. Tra loro il sindaco di Chioggia che di lavoro fa il poliziotto. Comunque per cercare almeno di arginare l'ondata di malintenzionati che affligge la città e visto che la stampa e gruppi di cittadini hanno individuato con certezza gli orari e le calli, i campielli, le zone frequentate dai malfattori, da sempliciotto mi chiedo perché non sorvegliare costantemente con postazioni fisse di agenti in divisa quei luoghi al centro del dibattito? Ricordo che verso la fine del secolo scorso, quando esplose la diffusione delle borse contraffatte, una buona parte di Venezia era presidiata giorno e notte da pattuglie di vigili urbani. Allora qualche risultato fu raggiunto.
Alessandro Biasioli
Venezia

Venezia /2 La capitale dei ladri a piede libero

Ormai non passa giorno che nella cronaca di Venezia non si dia spazio al fenomeno quotidiano delle

borseggiatrici e borseggiatori (femminile e maschile qui doverosi non per politicamente correct, ma per il gioco reale delle parti) col drammatico o tragicomico corollario della loro sostanziale impunità. Infatti, anche se vengono colte e colti in flagrante, ci pensa poi la riforma Cartabia a invalidare ogni procedimento penale, col famoso obbligo di presenza nel processo, del denunciante, spesso turisti stranieri che come si sa non torneranno più a Venezia. Un grido ormai impotente si leva dai cosiddetti "cittadini non distratti" e anche da sindaco, autorità regionali e comunali, con in testa Monica Poli, conosciuta ormai in tutto il mondo per la sua attività di contrasto a chi sta rendendo Venezia la capitale dei furti con destrezza impuniti. Chiedono a una sola voce come prima cosa la cancellazione della riforma Cartabia. E io, che 2 settimane fa sono stato a un pelo dal venir derubato presso Rialto (mi sono accorto in tempo di una mano morta sul mio borsello), chiedo al ministro della giustizia Nordio: "Ma signor ministro, come mai lei tace? Come mai non si pronuncia su questo scempio - sciagura quotidiani che avviene nel capoluogo della sua terra d'origine?".
Riccardo Gut

Notizie Armani mette le guerre in secondo piano

Il TG 1 delle 20 del 5 settembre ha elaborato come prima notizia di apertura la morte di Giorgio Armani per oltre 5 minuti. A seguire i problemi di Gaza, dell'Ucraina e della posizione dell'Italia in questi teatri di guerra. Quindi la moda, il vestiario, l'immagine, la bellezza, l'apparire, il successo del made in Italy, la fantasia creativa sono più

importanti dell'orrore della guerra, della morte, delle mutilazioni, del sangue, dei bimbi rapiti, delle torture, delle distruzioni, dei crimini di guerra..della fame, del sopruso del forte sul debole, del diritto internazionale calpestato. Da un punto di vista giornalistico quale dei due fatti, bellezza da una parte, morte dall'altra merita più attenzione?
Oscar De Gaspari
Treviso

Chiusure Dopo i negozi toccherà ai supermercati?

Nel Bellunese, ma penso anche altrove, esistevano varie realtà commerciali e artigianali che erano servizi resi alla cittadinanza, in centro storico, nelle periferie e nei paesi. Ora con l'avvento dei supermercati, in continuo aumento, tali attività sono sparite, salvo qualche sporadico caso che possiamo dire eroico che rimane aperto, ma non si sa per quanto. Entità che oltre a rendere un servizio fungevano come centri di aggregazione fra le persone. Ora mettiamoci nei panni di persone anziane o persone sole o con problemi di deambulazione o che non dispongono di mezzi propri. Non si dimentichi poi la precarietà del trasporto pubblico per gli spostamenti. Altra considerazione: le attività di paese davano la possibilità dell'acquisto di un litro di latte, due panini o un etto di mortadella, oggi bisogna ricorrere al supermercato. Vieni da chiederci come fanno a vivere tali grosse strutture? Forse i cittadini devono diventare obesi per dare loro lavoro? Nel frattempo sta sempre più prendendo piede il ricorso alla spesa on line. Magari uno va in negozio dove prova un paio di scarpe e, se di suo gradimento e

taglia, prende i dati e poi le ordina on line. Non è che un bel giorno anche i supermercati siano destinati a chiudere per diventare dei contenitori vuoti?
Celeste Balcon
Belluno

Scuola Taglio ai costi e alla maturità

La maggior serietà negli studi invocata dal ministro Valditara da tre anni non si concilia con l'annunciata riforma dell'esame di stato. La riduzione del numero di materie che formano oggetto della prova orale a quattro rappresenterà un deterrente per lo studio a partire da gennaio, quando saranno sorteggiate (altro metodo il sorteggio caro a questo governo, evidentemente destra forte, buona sorte) le materie che formano oggetto della prova. Gli insegnanti delle discipline escluse avranno grande difficoltà a portare avanti programmi e verifiche. Peraltro la riduzione del numero dei commissari si accompagna all'annuncio dell'aumento dal 2026 delle indennità corrisposte ai commissari immutate da 18 anni: facile prevedere che l'aumento delle indennità sui cinque rimasti sarà pari alla somma delle indennità corrisposte ai 2 commissari eliminati spalmata su tutti. Così, in barba alla qualità dell'istruzione, conteremo la spesa della pubblica amministrazione per gli esami di maturità. Del resto il nostro governo gode di sempre maggior considerazione all'estero per il contenimento della spesa pubblica per l'istruzione e le giovani generazioni e prosegue su questa strada agevolato dal calo demografico.
Giuseppe Barbanti
Mestre

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestre: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 8/9/2025 è stata di 35.940

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'editoriale

Se l'allegra Flottiglia fosse una cosa seria

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

A Barcellona hanno esposto su uno dei natanti una cesta di prodotti biologici, marmellate e composte di mirtilli e francamente questa posa politicamente corretta da chilometro zero, in presenza di una tragedia epocale, può provocare fastidio.

A Genova, nella partenza dei "flottigianti" italiani, questi si sono messi in posa per i fotografi e sono resuscitati i camalli del porto ligure, duri, puri e militanti, per farsi bandiera di una battaglia che andrebbe sottratta all'ideologia. C'è insomma tutto un circo mediatico – la festa a Tunisi è durata una notte intera tra balli e canti per le barche in partenza – intorno a una causa giusta ma sarebbe un peccato rovinarla politicizzandola oltremodo e banalizzandola come un girotondo terraqueo.

C'è il rischio dell'esibizionismo, della provocazione e dell'uso propagandistico di una grave emergenza umanitaria. Non sarebbe però uno scandalo – anzi converrebbe a Israele per un fatto comunicativo e di riscatto reputazionale e per dare un segnale che sarebbe apprezzato

nel mondo – fare entrare la Flottiglia a Gaza. Ma su quegli aiuti umanitari di cibo e medicinali bisogna ben vigilare – da parte di chi li porta – che non vadano ad Hamas o nelle mani di associazioni di solidarietà amiche del partito islamico e anti-semita.

Può essere Flottiglia una occasione per Israele, perché questo Stato se non la bombarda e non la affonda dimostrerebbe di non essere disumano. Ma può anche essere una occasione questa iniziativa umanitaria per tutto il fronte Pro Pal che invece della solita parata (marittima in questo caso) ha la chance, finora vanificata, di dimostrare che aiuta le vittime ma prendendo le distanze clamorosamente da Hamas. Lo slogan dovrebbe essere: voi ci lasciate entrare a Gaza e noi chiediamo il rilascio degli ostaggi, appoggiamo i palestinesi non solo a sopravvivere ma anche a liberarsi dello jihadismo stragista.

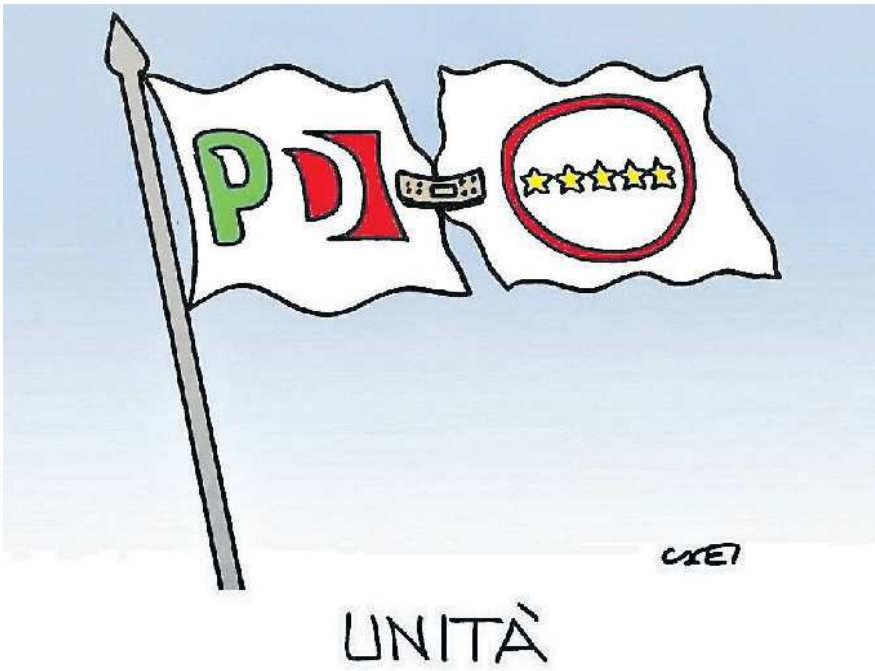
Un buon uso di Flottiglia potrebbe insomma far cadere tutte le strategie di potenza ai danni di un popolo martoriato: sia quelle di chi vuole cancellare Gaza a colpi di bombe sia quelle di chi, e la sinistra italiana in buona parte è tra quelle,

usa Gaza per polemizzare con il proprio governo (che oltretutto non sta sfigurando nell'opporsi alla tragedia umanitaria in corso) e sta strumentalizzando il dramma di Gaza per ribadire, in nome di un terzomondismo militante e modaiolo, la propria ostilità, radicale e diffusa sia prima sia dopo il 7 ottobre, contro lo Stato di Israele.

È essenziale che non si senta, nei delicati giorni di Flottiglia, l'urlo piazzaiolo "free Palestine, from the river to the sea". Ossia l'invocazione alla cancellazione di Israele, che resta comunque l'unico Stato democratico come elezioni libere e senza segregazione razziale (gli arabi israeliani sono in Parlamento). E gioverebbe vedere una traversata illesa e uno sbarco senza ostacoli (non ci sono terroristi su quelle barche, come ha detto anche il nostro

**BISOGNA ANDARE
OLTRE SE STESSI
E SPOGLIARSI DEGLI ABITI
IDEOLOGICI
DELLA CATTIVERIA DI STATO
E DEL BUONISMO**

La vignetta



ministro degli Esteri). Ma si può aver tutto questo? Sarebbe una grande prova di buona politica. Quella che serve a livello globale per tornare a credere nell'arte della diplomazia e nel necessario abbassamento dei furori di ogni genere che sono portatori solo di altra guerra in un mondo in guerra.

Viene da dire speriamo che vada bene e che nella follia dilagante tutti ma proprio tutti diano un raro, ma preziosissimo, esempio di responsabilità, di lungimiranza e di pace.

Ma questo esempio si ottiene in

un unico modo: andando oltre se stessi e spogliandosi degli abiti ideologici. Ossia della cattiveria di Stato (la spietatezza israeliana) e del buonismo in favore del popolo palestinese che sarebbe giusto se servisse a liberare quella gente da Hamas ma rischia di diventare inservibile se non accompagnato da un giudizio spietato contro chi tiene in ostaggio un popolo e pretende pure di gestire, sfruttando la generosità dei pacifisti, il cibo e le medicine che servono a farlo sopravvivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



MoltoSalute

VACCINO COVID, LA CORSA È AOSTACOLI

www.moltosalute.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

LE CAMPIONESSE ITALIANE DI PALLAVOLO BEVONO ULIVETO E VINCONO!



FIPAV
Federazione
Italiana
Pallavolo

Grazie!

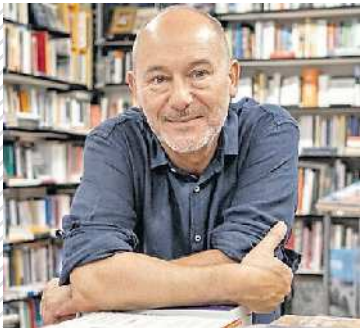
ULIVETO È L'ACQUA PER LO SPORT



LA FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA E ULIVETO INSIEME PER LO SPORT

GIAN MARIO VILLALTA
«LA POESIA AFFRONTA
I TEMI PROFONDI
DEL LEGAME FRA L'UOMO
LA NATURA E IL MONDO»

Rossato a pagina XIV



Neuroscienze
Stress e burnout
il nuovo tema
di «Affascinati
dal cervello»

A pagina XIV



Letteratura

**Premio Friuli Storia, scelta
la russa Irina Scherbakova**

La fondatrice di Memorial ha vinto con «Le mani di mio padre. Una storia di famiglia russa» (Mimesis), opera politica e autobiografica.

A pagina XIV

Scuola, quasi 3mila banchi vuoti

► È l'effetto dell'inverno demografico che ha colpito soprattutto l'Udinese: in 4 anni persi 2mila 974 studenti e circa 150 classi ► La contrazione in particolare nella primaria dove mancano un migliaio di bambini, poi alle medie e all'asilo (700 in meno)

Edilizia scolastica
Rischio sismico:
sono 67 gli istituti
fuori norma

Gli edifici scolastici che in Friuli Venezia Giulia risultano totalmente privi di certificazioni di sicurezza sono 67 su 1.016 complessivi, pari al 6,6 per cento. A dirlo è l'elaborazione di Tuttoscuola: il dato è comunque sotto la media nazionale.

A pagina II

Dopo domani la prima campanella, ma le classi rispetto a 4 anni fa sono ben 150 in meno in provincia di Udine. Lo dicono i dati dell'Ufficio scolastico-ambito di Udine. La popolazione scolastica, figlia della denatalità e inverno demografico, si è contratta di 3mila studenti dall'anno scolastico 2022-2023. Oggi a sedersi in classe sono 55mila 107 alunni, 4 anni fa erano 58mila e 81. A soffrire in particolare le primarie e le scuole d'infanzia. Un trend che comunque è comune a tutta la regione che vedrà entrare in classe un totale di 126mila 832 studenti contro i 132mila 211 del 2022.

A pagina III

Polizia locale Protesta il Sapol nel giorno della Maratonina



Vigili, salta la mediazione per evitare lo sciopero

Salta (almeno per ora) la possibile mediazione voluta dall'amministrazione comunale per cercare di far rientrare lo sciopero degli agenti di Polizia locale, proclamato dal sindacato autonomo Sapol.

De Mori a pagina VI

Economia
Autunno
d'ottimismo
«L'edilizia
locomotiva»

Le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia affrontano il secondo semestre del 2025 con uno sguardo «moderatamente positivo», se permarranno le condizioni attuali, pur essendoci settori che vivono una stagione di buona salute e altri che non mostrano ancora un punto di svolta. I presidenti provinciali tracciano l'andamento: tengono edilizia e servizi alla persona; la manifattura diversifica.

A pagina V

Salute
Infermieri
di comunità
i timori
dei sindaci

Serpeggia un po' di preoccupazione, fra i sindaci della Bassa friulana, sul futuro degli infermieri di comunità, anche per la cronica carenza di professionisti con cui le strutture ospedaliere fanno i conti da un pezzo. Ma l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale assicura: «Non c'è l'intenzione di chiudere alcuna sede» per quanto riguarda gli infermieri di comunità.

De Mori a pagina VI

Tampona il ciclista e non lo soccorre: caccia all'auto pirata

► Il giovane sbalzato dalla due ruote è finito nel canale: è in condizioni serie

Momenti di paura ieri mattina a Lignano Sabbiadoro, in via Alsazia, al confine con Bevazzana di Latisana, dove un giovane ciclista lombardo di 21 anni, originario di Limbiate in Brianza, è rimasto gravemente ferito in un violento tamponamento. Il ragazzo stava percorrendo la stretta strada che costeggia il Canale Tagliamento quando una vettura lo ha colpito da dietro con forza, facendolo cadere direttamente in acqua.

Zanirato a pagina VII

Servizio tv
Pd solidale con Boem
«No all'informazione urlata e schierata»

Dal Pd «solidarietà a Vittorino Boem che è stato sottoposto a una delle tipiche interviste-agguato di un programma televisivo».

A pagina VI

Basket

L'Old Wild West fa esperimenti anche in regia

In casa dell'Oww è il momento degli esperimenti, che la mancanza di capitano Alibegovic e di Hickey ha reso ancora più necessari, per esempio con Dj Brewton in cabina di regia. Coach Adriano Vertemati ha bisogno di avere tutti i giocatori a disposizione, ma nell'immediato guarda all'amichevole di giovedì a Caorle con la Gemini Mestre, neopromossa in A2.

Sindici a pagina X

Udinese a Pisa per volare, ma i toscani ci credono

L'Udinese si tuffa nella preparazione della settimana che la porterà a sfidare il neopromosso Pisa: appuntamento domenica alle 15 in terra toscana. La squadra nerazzurra è tornata in serie A dopo 34 lunghi anni di attesa e nei primi 180 minuti del campionato ha dimostrato di non voler fare da comparsa. Il solo punto portato a casa finora acquista tuttavia un significato diverso se si pensa che il Pisa ha affrontato Atalanta e Roma. A Bergamo l'undici toscano ha giocato per larghi tratti meglio della Dea, mentre contro la Roma ha sciupato in avvio due buonissime occasioni, prima di cedere di misura, di fronte alle giocate di classe di Dybala e al

gol di Soulé. La formazione allenata da Gilardino ha mantenuto una buona ossatura con la squadra della promozione in A, inserendo giocatori di categoria come l'eterno Albiol, l'ex udinese Cuadrado e il centravanti Nzola. Sotto la Torre ci credono e stanno lavorando sodo in allenamento per preparare una trappola ai danni di un'Udinese lanciata dal prestigioso successo colto a San Siro prima della sosta a spese dell'Inter. A proposito, l'ex «ministro della difesa» bianconero Alessandro Calori, ora allenatore, promuove il duo Solet-Kristensen: «Al «Meazza» sono stati un muro invalicabile».

A pagina IX



ESULTANTI Il successo a San Siro ha «caricato» gli udinesi

Atletica

I pordenonesi trionfano a Majano

Per il secondo anno consecutivo, Pordenone conquista il Trofeo di Majano, 33. edizione del meeting internazionale giovanile riservato alle categorie U14-Ragazzi e U16-Cadetti. Nel 2009 gareggiò anche il futuro olimpionico Marcell Jacobs. Erano in lizza oltre 700 atleti di 23 diverse Rappresentative, per l'organizzazione della Libertas Majano.

Tavosanis a pagina X

I nodi dell'istruzione

IL VIAGGIO

Gli edifici scolastici che in Friuli Venezia Giulia risultano totalmente privi di certificazioni di sicurezza sono 67 su 1.016 complessivi, pari al 6,6 per cento. A dirlo è l'elaborazione di Tutto-scuola sui dati del portale unico del Mim, che ha censito in tutta Italia 39.993 plessi scolastici, di cui 3.588 (circa il 9 per cento) sprovvisti di qualsiasi documento attestante la regolarità sotto il profilo della sicurezza. Il dato regionale colloca il Fvg sotto la media nazionale e vicino a quello del Veneto, che registra 71 edifici senza alcuna certificazione su un totale di 3.426 (2,1 per cento). Migliore il risultato della Valle d'Aosta, dove nessuna scuola risulta priva di documentazione. All'estremo opposto l'Abruzzo, con 342 edifici irregolari su 1.057 (32,4 per cento), e la Campania, che tocca il record negativo in valori assoluti con 674 plessi totalmente irregolari su 3.673, pari al 18,4 per cento. I due terzi degli edifici senza certificazioni si concentrano nel sud e nelle isole, con percentuali che raggiungono l'11,2 per cento nelle isole e il 17,9 nel meridione. Il nord est si ferma al 4,7 per cento.

SUL TERRITORIO

È in questo scenario che la regione può rivendicare una condizione meno allarmante, pur senza abbassare la guardia: i 67 plessi irregolari rappresentano infatti una quota significativa e pongono interrogativi sulla necessità di intervento. Il tema si intreccia con le risorse stanziolate dalla Regione per l'edilizia scolastica. A luglio sono stati aggiunti 71 milioni al budget già previsto, di cui 27 destinati ai Comuni per asili, elementari e medie, e 44 agli enti di decentramento per le scuole superiori. «La volontà è di arrivare a fine mandato, nel 2028, avendo risposto a tutte le criticità e vulnerabilità strutturali presenti sul territorio», ha dichiarato l'assessore Cristina Amirante, sottolineando come la priorità sia stata data agli interventi compatibili con il dimensionamento scolastico e quindi con prospettive di utilizzo duraturo. Alle risorse regionali si sommano i fondi del Pnrr che hanno consentito la ristrutturazione e l'inaugurazione di numerose scuole per l'infanzia e primarie. Per le superiori si aprono scenari di lungo periodo con la progettazione dei campus, come quello previsto nell'ex caserma Rossetti a Trieste o quello dedicato ai tecnici a Gorizia, cui si affiancano interventi sul polo scolastico di Gemonia e su diverse realtà udinesi. In provincia di



Scuole e terremoti I 67 plessi fuori norma

► Sul territorio il 6,6 per cento degli edifici dedicati non ha certificazioni
La media è più bassa di quella nazionale, ma c'è ancora da lavorare

Pordenone si concentra una parte rilevante degli sforzi. È in fase di progettazione il nuovo istituto Galvani a Cordenons, che permetterà di riunire biennio e triennio oggi separati, mentre nel capoluogo si punta a ricomporre logisticamente il Leopardi Majorana. Al Grigoletti sono previsti sia la nuova "scuola jolly", pensata per accogliere classi in esubero di vari istituti, sia lavori sulla palestra.

LAVORI

Non mancano cantieri anti-

**LA REGIONE
È IMPEGNATA
IN UN PERCORSO
CHE PORTERÀ
ALLA MESSA
IN REGOLA**



smici, come quelli programmati a Sacile e San Vito al Tagliamento. A completare il quadro si aggiunge il bando pubblicato a fine luglio per sostenere l'efficientamento degli edifici paritari, con contributi a fondo perduto fino al 100 per cento della spesa, per un totale di 1,4 milioni distribuiti tra il 2025 e il 2026. «Si tratta di interventi mirati alla messa in sicurezza anche antisismica e all'adeguamento degli edifici scolastici paritari, per garantire ambienti funzionali e rispondenti alle normative tecniche più aggiornate», hanno spiegato gli assessori Amirante e Alessia Rosolen. Il Fvg si presenta quindi come una regione che, pur con dati meno gravi della media nazionale, non può sottrarsi al tema della sicurezza scolastica. I 67 edifici privi di certificazioni richiamano ad accelerare sugli investimenti.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visite didattiche con Insiel per la sicurezza su internet

L'INIZIATIVA

Visite didattiche al Data Center di Insiel e un focus sulla cybersecurity rivolto alle classi terze e quarte delle scuole secondarie di secondo grado del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2025-2026. Il progetto è stato presentato nella sede di Insiel a Trieste, dall'amministratore unico Diego Antonini affiancato dagli assessori regionali al Lavoro Alessia Rosolen e ai Sistemi informativi Sebastiano Callari. Presente anche il dirigente tecnico Francesca Di Liberti per l'Ufficio scolastico regionale.

IL PROGRAMMA

Il programma prevede una ventina di mezzogiornate di visita, distribuite da ottobre ad aprile 2026, con una media di tre visite al mese. Ogni incontro, destinato a una classe di circa 20-22

studenti, comprenderà l'esplorazione delle sale server del Data center e un approfondimento dedicato alla cybersicurezza, curato dalla Divisione cybersicurezza e privacy di Insiel. Antonini ha sottolineato che l'obiettivo è quello di «avvicinare gli studenti e le studentesse ai temi delle infrastrutture digitali, della cybersicurezza e delle professioni ICT, attraverso un'esperienza diretta e immersiva presso il Data center di Insiel. Inoltre, durante la visita, gli studenti potranno approfondire le tematiche legate alla cybersecurity: diffondere una maggiore consapevolezza sui temi della sicurezza informatica tra i giovani significa anche generare un impatto positivo nelle famiglie e nella comunità perché studenti più informati e attenti ai rischi digitali possono diventare un importante veicolo di sensibilizzazione all'interno dei loro nuclei familiari».

LE COMPETENZE

Di «carezza» legata alle competenze digitali ha parlato Callari: «In Italia abbiamo dati preoccupanti legati all'inverno demografico e serve investire su nuove intelligenze, cioè sui giovani che si occupino di questo nuovo lavoro». Dunque ha aggiunto: «Un Libro bianco presentato a Roma da Assinter ha evidenziato che il mercato dell'intelligenza artificiale e del software vale già 39 miliardi di euro e che nei prossimi anni serviranno circa 900mi-

**L'ASSESSORE ROSOLEN
«INVESTIREMO
1,9 MILIONI DI EURO
SU INTELLIGENZA
ARTIFICIALE
E CYBERSECURITY»**



CYBERSECUREZZA L'iniziativa di Insiel

la giovani con competenze digitali». Secondo Callari «portare le scuole a conoscere da vicino cosa sia oggi il mondo del digitale è quindi fondamentale, perché senza queste competenze non vinceremo le sfide del futuro, che sarà fatto di digitale e dei nuovi professioni». Il focus sulla sicurezza e le visite didattiche al data center sono inserite nel Piano Scuola Digitale che, avviato già tre-quattro anni fa, ha garantito strumenti, connessione e infrastrutture digitali comuni a tutte le scuole.

«Per il prossimo triennio - ha annunciato Rosolen - investiremo 1,9 milioni di euro su intelligenza artificiale e cybersecurity, coinvolgendo scuole, servizi regionali e imprese». «Il tema dell'orientamento e delle competenze digitali è strategico - ha sottolineato - e i dati sono la nostra cassaforte del futuro, fondamentali per l'intelligenza artificiale,

la sicurezza e i sistemi predittivi». Il progetto è rivolto in particolare a classi con indirizzi coerenti con i temi trattati, come licei scientifici a indirizzo informatico e istituti tecnici con materie quali elettronica, telecomunicazioni e sistemi informativi aziendali. Per le classi terze, la visita rappresenta un'occasione di orientamento iniziale; per le quarte, un'esperienza utile a consolidare scelte post-diploma verso studi universitari o percorsi professionali nel settore Ict e della sicurezza informatica. Le adesioni dovranno essere inviate entro il 22 settembre attraverso il modulo che l'Ufficio scolastico regionale invierà con apposita circolare. Il calendario definitivo sarà poi concordato da Insiel con gli istituti partecipanti.

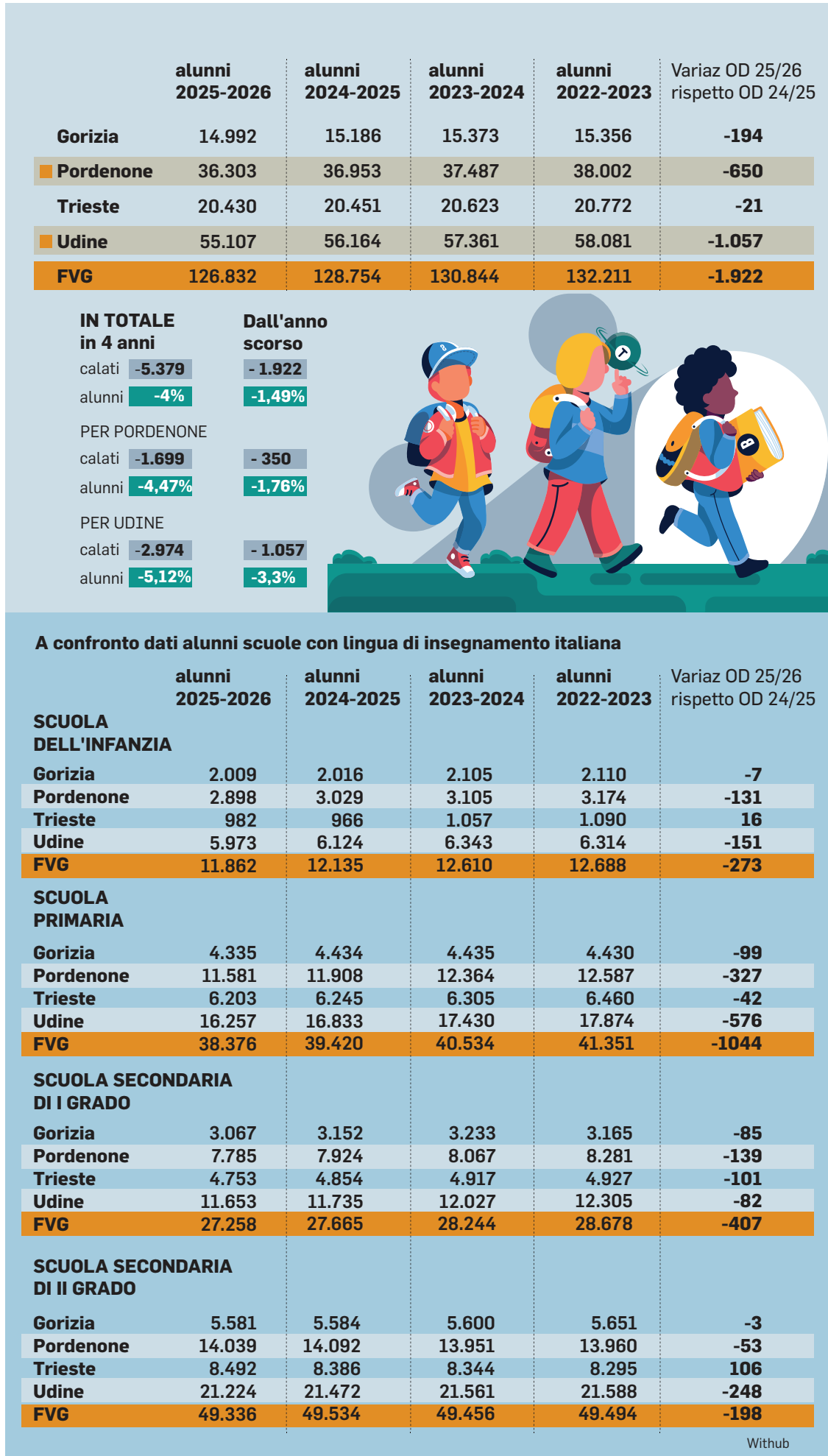
Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spariti in 4 anni 5mila 300 alunni

► È il dato regionale dove la prima campanella chiamerà in classe 132mila studenti, 36mila a Pordenone, 55mila a Udine

► I numeri dell'Ufficio scolastico regionale vanno indietro fino all'anno scolastico 2022-2023 mostrano la tendenza



IL TREND

Dopo domani la prima campanella, ma i banchi vuoti in provincia di Pordenone sono quasi 1700. Lo dicono i dati dell'Ufficio scolastico regionale. La popolazione scolastica, figlia della denatalità e inverno demografico, cala di anno in anno e il raffronto diventa impietoso rispetto al 2022-2023. Oggi a sedersi in classe nel Pordenone sono 36mila 303 alunni, 4 anni fa erano 38mila. A soffrire in particolare le primarie e le scuole d'infanzia, come in tutta la regione. Ancora più accentuato il calo in provincia di Udine dove rispetto a 4 anni fa sono ben 150 le classi in meno. Oggi a sedersi in classe nella provincia Udinese saranno 55mila 107 alunni, 4 anni fa erano 58mila e 81.

Un trend che comunque è comune a tutta la regione che vedrà entrare in classe un totale di 126mila 832 studenti contro i 132mila 211 del 2022.

IL QUADRO REGIONALE

Secondo i dati dell'Ufficio scolastico regionale, divisi per i vari ordini e gradi, nelle scuole dell'infanzia del Friuli Venezia Giulia gli iscritti per l'anno scolastico che sta per iniziare sono 11.862. Erano 12mila 688 quattro anni fa. Qui la crisi demografica ha colpito duro: si parla di un 6,50% in meno di piccoli alunni. Non va meglio nella primaria: entreranno in classe in totale in regione 38mila 376 alunni, contro i 41mila 351 dell'anno scolastico 2022-2023. Qui siamo sul meno 7% della popolazione scolastica. Alle medie per fortuna la percentuale cala (siamo sul -5%): dopodomani si siederanno sui banchi 27mila 258 alunni in regione, ma 4 anni fa erano 28mila 678. E infine alle scuole superiori l'inverno demografico praticamente è quasi inesistente: in classe 49mila 336 studenti, nell'anno 2022-2023 erano 49mila 494 (-0,36%).

QUI PORDENONE

In provincia di Pordenone il trend è ancora più accentuato. Sono 2mila 989 i bimbi che entrano alle scuole d'infanzia, 4 anni fa erano 3mila 174: parliamo quindi una percentuale di calo di sopra della media regio-

nale, siamo intorno all'8,7% in meno di piccoli alunni dal 2022-2023. Passando alle primarie sono 11mila 581 gli alunni che si siederanno sui banchi, 4 anni fa erano 12mila 587: anche qui siamo su -8%. Alle medie 7785 alunni in questo anno scolastico, ma erano 8281 nel 2022: meno 6%. Infine alle superiori il trend invece è contrario e si segna un aumento: 14mila 39 alunni quelli che stanno per iniziare la scuola,

A SOFFRIRE IN PARTICOLARE LE SCUOLE D'INFANZIA MEGLIO ALLA SUPERIORI

CALO RECORD DEL 9% IN 4 ANNI NELL'UDINESE PER LA FASCIA DELLE PRIMARIE

erano 13mila 960 solo 4 anni fa.

QUI UDINE

Sono 5mila 973 i bimbi delle scuole d'infanzia della provincia di Udine in questo anno scolastico. Quattro anni fa erano 6mila 314: il calo è stato del 5,4%. Salendo alle primarie sui banchi dopodomani 16mila 257 studenti, contro i 17mila 874 dell'anno scolastico 2022-2023: qui la crisi demografica ha colpito forte un calo del 9%. Alle medie: 11mila 653 alunni contro i 12mila 305 di 4 anni fa. Anche qui un meno 5%. Alle superiori infine sono 22mila 224 gli alunni nella provincia di Udine che stanno per iniziare la scuola: 4 anni fa erano 21mila 588. Un calo c'è stato ma non pesante come nelle scuole di infanzia e primarie.

L'ALLARME

Sono senz'altro numeri impietosi. Certo il problema demografico non è solo friulano, ma italiano. Ma non consola: è un problema di cui è necessario farsi carico il prima possibile, o il trend della popolazione scolastica continuerà inesorabilmente a scendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TENDENZA Sempre meno bambini, la scuola si spopola

Un alunno su 6 è straniero: a Gorizia e Pordenone il boom

L'INDAGINE

Ieri nelle scuole sono andati in scena i primi collegi docenti, migliaia di docenti seduti in aula magna o nel corridoio. In questa data solitamente o a stretto giro gli insegnanti conosceranno dal dirigente scolastico le proprie classi e sul registro elettronico comparirà l'elenco degli studenti. Una veloce lettura e si comprende come i cognomi italiani diminuiscono di anno in anno e, invece, aumentano quelli stranieri, molti dei Balcani, ma anche di stati africani, del Bangladesh ed India.

LA MAPPA

Se i cognomi non sono i tipici nostrani, vediamo che la maggior parte degli studenti parla come un italiano nativo, la difficoltà maggiore in molti casi, invece,

riguarda il testo scritto. Poi c'è il caso dei Nai, gli studenti appena arrivati in Italia e qui si apre una rete per consentire allo studente l'apprendimento dell'italiano. Per loro è complicato, ma nel giro di sei mesi, solitamente, acquisiscono un discreto livello linguistico, nell'arco di due anni molti riescono a raggiungere le competenze dei coetanei. I dati più recenti, forniti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito mostrano che per l'anno scolastico 2024/2025 come gli alunni stranieri superino gli 850mila, rappresentando circa il 12% del totale della popolazione scolastica. Nel marzo 2024, il Friuli Venezia Giulia registrava circa il 16% di studenti stranieri sul totale della popolazione scolastica, con un dato superiore alla media nazionale. La provincia di Gorizia superava il 20%, le province con la maggiore concentrazione di

alunni stranieri sono Gorizia, Pordenone e Udine, che registrano percentuali molto elevate. A Gorizia, in particolare, alcune scuole hanno una percentuale di studenti stranieri che supera il 50%. Spesso i ragazzini musulmani trovano stranissimo che i compagni di religione cristiana non siano così religiosi e praticanti. Va, infatti, detto, che specie alle superiori vi è un netto calo degli studenti che frequentano le lezioni di religione, spesso si trovano classi con la docente e soli tre ragazzini.

PRIME INDICAZIONI DAI REGISTRI DI CLASSE NEGLI ISTITUTI: LA REGIONE TOCCHERÀ IL MASSIMO STORICO DI PRESENZE



LA CRESCITA Sempre più studenti stranieri in classe: uno su 6

LA SOGLIA

Ma quanti sono gli alunni stranieri per classe? Una circolare del 2010 stabilisce un tetto massimo del 30 per cento, eppure la realtà appare ben diversa, una soglia che viene superata, tanto che ci sono i casi in cui solo un quarto della classe è italiano, ma le deroghe sono diventate la norma. Quel che fa la differenza tra una classe e la società e che nell'aula le differenze etno-culturali si annullano totalmente, un insegnante non vede uno studente in modo diverso dall'altro. Se è vero che soprattutto negli ordini inferiori di scuola esistono le prese in giro, a mano a mano che i ragazzi crescono, s'integrano perfettamente. Altra cosa è ciò che accade fuori dalle aule scolastiche, laddove la violenza prende il sopravvento, perciò, diventa importantissimo incanalare ogni minore non accompagna-

to all'interno della rete scolastica che aiuta sicuramente alla costruzione di un futuro con regole consolidate. Mentre le famiglie di stranieri, spesso hanno difficoltà anche nell'iscrizione degli studenti a scuola, ma va detto che ogni istituto è attrezzato per aiutare tutti ad entrare in una delle scuole più accoglienti dell'Europa. La recente Legge 106/24 chiamata "Legge Sport e Scuola" ha fatto in modo che le scuole adottino misure concrete per favorire l'inclusione e il successo scolastico di tutti gli alunni con attività di potenziamento didattico in orario extracurricolare per gli studenti stranieri con scarse competenze linguistiche, inoltre è stata istituita la figura di un docente dedicato per le classi con una percentuale elevata di studenti stranieri neo-iscritti e privi di competenze linguistiche di base.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Economia tra luci e ombre

IL TREND

Le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia affrontano il secondo semestre del 2025 con uno sguardo «moderatamente positivo», se permarranno le condizioni attuali, pur essendoci settori che vivono una stagione di buona salute e altri che non mostrano ancora un punto di svolta. I presidenti provinciali di Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia – rispettivamente Graziano Tilatti, Silvano Pascolo, Lino Calcina e Ariano Medeot – tracciano l'andamento dei rispettivi territori, concordando su alcuni punti chiave: tengono edilizia e servizi alla persona; la manifattura diversifica e dà esempi di aggregazione. Vigé un cauto ottimismo per il 2026, ma restano aperti alcuni comuni punti di criticità: prezzo dell'energia spropositato; accesso al credito ancora a costi elevati; difficoltà ormai quasi cronica a reperire personale qualificato.

L'ANALISI

«L'avvio dell'ultima parte dell'anno si presenta con segnali incoraggianti per alcuni settori dell'artigianato, in particolare l'edilizia e i servizi alla persona, mentre l'effetto dazi sulle grandi imprese fa respirare qualche incertezza anche nella manifattura e nel trasporto artigiano», conferma Graziano Tilatti (nella foto), presidente di Confartigianato Fvg e Confartigianato Udine. «Se l'andamento complessivo che abbiamo registrato nelle ultime settimane dovesse essere confermato – prosegue –, il sentiment per il futuro prossimo sarebbe moderatamente positivo».

I FATTORI

In questo scenario, prosegue Tilatti, «in regione ci sono alcuni elementi che depongono a favore di una tenuta economica: le battute finali del Pnrr e le importanti risorse che la Regione ha messo a disposizione con i bandi riguardanti l'edilizia». Quanto alle attività manifatturiere artigiane, «si affrontano due criticità opposte: la subfornitura legata all'automotive e al "bianco" risente del rallentamento delle grandi imprese, mentre tutti gli altri settori devono fare i conti con la difficoltà a trovare manodopera preparata, che è quella che ha sempre assicurato la qualità del prodotto e la vita dell'impresa anche nei momenti meno facili».

«L'artigianato a Trieste, caratterizzato soprattutto da imprese dedicate ai servizi piuttosto che alla produzione, sta mantenendo la posizione con un numero pressoché costante di aziende e di-



L'edilizia traina tutti: l'autunno non fa paura

►Cauto ottimismo di Confartigianato sugli ultimi mesi del 2025 e l'apertura del 2026. «Segnali incoraggianti per il mattone e i servizi alla persona»

pendenti», afferma il presidente di Confartigianato Trieste, Lino Calcina. Riguardo alla mancanza di personale, Calcina elenca: mancano operai specializzati nella gestione delle macchine a controllo numerico, capi cantieri nell'edilizia, panificatori, pasticci, idraulici e molte altre figure. «Occorre una riflessione in seno a sistema scolastico e alle famiglie», conclude.

LA DIVERSIFICAZIONE

**IL PRESIDENTE TILATTI
«A FAVORE LE BATTUTE
FINALI DEL PNRR
E LE TANTE RISORSE
MESSE DALLA REGIONE
CON I BANDI»**



A Pordenone, sarà un secondo semestre «in chiaroscuro per l'artigianato pordenonese». Sul territorio «non si vede ancora una ripresa marcata né per l'automotive né per il settore del bianco», presidente di Confartigianato Pordenone, Silvano Pascolo. Le imprese interessate, puntualizza Pascolo, hanno già avviato un processo di diversificazione della produzione e dei mercati, ma sono processi né facili né immediati. «A preoccupare maggiormente, comunque, è l'asse temporale del portafoglio – spiega Pascolo –: non c'è più un'ipotesi a un anno, al massimo a sei mesi». Quanto all'energia, «paghiamo tre volte tanto i concorrenti e, nonostante il grande impulso delle fonti green, l'energia costa uguale indipendentemente dalle sue fonti. C'è qualcosa che

non va. L'ancoraggio al costo del gas è, infine, ulteriormente penalizzante». Nell'Isontino, «il pensiero è già proiettato al 2026, cui si guarda con una certa fiducia, soprattutto per la possibilità di una diversificazione dei mercati di sbocco», afferma il presidente di Confartigianato Gorizia, Ariano Medeot. È «vivace, interessante e remunerativo» il comparto dell'artigianato legato alla nautica da diporto e tra le positive novità del 2025, ci sono «i processi di aggregazione e addirittura di fusione che si sono avuti nel settore della meccanica, tra aziende già di per sé strutturate, segno che – conclude Medeot – si stanno organizzando per accedere a commesse sempre più importanti e per aggredire efficacemente nuovi mercati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mutuo casa: ecco come accorciare i tempi, qui è più facile

LO STUDIO

Risparmiare per la prima casa è ormai un percorso a tappe lunghe per gli under 35. Ma a Pordenone il sentiero non è sbarrato: una simulazione condotta da Ener2Crowd indica che, affiancando al risparmio due anni di investimenti in progetti Esg (environmental, social, governance) e poi un mutuo, il traguardo si accorcia rispetto al solo salvadanaio. Lo studio «I giovani e la casa 2025» integra retribuzioni Istat, prezzi medi degli immobili e una previsione di rendimento lordo al 9% sugli investimenti considerati. Sono scenari medi: una bussola, non promessa. Nella graduatoria delle 48 realtà considerate accessibili con il pacchetto 2 anni di investimenti Esg più mutuo trentennale, Por-

denone rientra con un orizzonte di circa 28,2 anni di ammortamento. Lo stesso valore è stimato per Udine; Gorizia è poco sopra (28,8). Trieste risulta più impegnativa: nello scenario senza investimenti e senza mutuo, per accumulare l'anticipo servirebbero oltre 75 anni; per rientrare in un mutuo sostenibile spesso bisogna allungare la fase di accumulo o ridurre la metratura. Con due anni di investimenti Esg (investendo quindi il capitale in progetti e

**SECONDO L'ANALISI
DI ENER2CROWD
IN MOLTE CITTÀ
SERVONO OLTRE 50 ANNI
DI RISPARMI
PER L'ANTICIPO**



IL SOGNO La simulazione per l'anticipo della casa e i tempi

aziende che rispettano criteri ambientali, sociali e di buona governance) il tempo 'di mutuo' resta in media attorno ai 46 anni in Veneto, mentre in Friuli Venezia Giulia si ferma a 33; per scendere entro i 30 anni di ammortamento in entrambe le regioni serve portare l'accumulo a cinque anni.

IL QUADRO

Il quadro conferma una geografia immobiliare a più velocità. La cornice economica locale spiega parte delle differenze. Nel primo semestre 2025 l'importo medio dei mutui richiesti a Pordenone è 132.351 euro, secondo solo a Trieste (135.253) e più alto di Udine (123.823) e Gorizia (123.562). Il valore medio degli immobili oggetto di mutuo in regione è intorno a 185 mila euro, in lieve crescita, con Trieste e Pordenone che guida-

no le quotazioni rispetto alle province interne. Quanto ai prodotti, il tasso fisso copre quasi tutte le nuove sottoscrizioni (oltre il 99%) e il 98% delle surroghe. Per quanto riguarda i prezzi, oggi a Pordenone servono più di sei anni di stipendio, a Udine circa 7,4; il Friuli Venezia Giulia viaggia appena sotto le sette annualità. Negli ultimi mesi in regione la preferenza resta netta per il tasso fisso; chi compra con il mutuo ha intorno ai 36-37 anni.

LE PROVINCE

Pordenone ha mostrato un andamento delle surroghe peculiare rispetto alle altre province. Che cosa significa, in concreto, per una coppia under 35 pordenonese? Che l'anticipo è l'ostacolo maggiore e che il tempo è una leva. L'ipotesi base della simulazione considera un

mutuo trentennale all'80% del prezzo con interessi medi al 4% e una capacità di risparmio pari al 15% del reddito netto; aggiungendo due anni di investimenti Esg, l'accesso al mutuo rientra più spesso sotto la soglia di sostenibilità della rata (30% del reddito). La forbice nazionale resta ampia: Milano è il caso estremo sul fronte dei tempi necessari, mentre Genova è tra i capoluoghi più accessibili in rapporto al reddito. Non è un confronto omogeneo con la simulazione Esg, ma aiuta a leggere le differenze territoriali che i giovani incontrano quando cercano casa. In sintesi: per Pordenone la combinazione di risparmio disciplinato e un periodo di accumulo investito in progetti Esg può accorciare la strada verso il mutuo.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA LOCALE

UDINE Salta (almeno per ora) la possibile mediazione voluta dall'amministrazione comunale per cercare di far rientrare lo sciopero degli agenti di Polizia locale, proclamato dal sindacato autonomo Sapol, aderente alla Cisl Enti Locali, proprio nel giorno clou della Maratonina, il 21 settembre. Una replica di quanto avvenuto nel 2025 (ma all'epoca scioperarono tutti i sindacati). La nuova convocazione era stata fissata per domani, su input degli assessori Rosi Toffano (Polizia locale) e Andrea Zini (Personale) per cercare di «affrontare e superare le divergenze che finora non hanno trovato piena soluzione», come era stato scritto in una nota ufficiale. Il nodo sollevato dal Sapol, come si ricorderà, era stato quello delle dotazioni: il sindacato, in particolare, aveva lamentato la carenza - fra le altre cose - di giubbini antiproiettile, caschi, scudi antisommossa, guanti anti-taglio e taser. Dopo l'annuncio dello sciopero, l'idea del Comune, anticipata da Toffano, per cercare un punto d'incontro, era quella di «integrare le dotazioni di sicurezza, che si aggiungono a quelle già previste per legge e di cui gli agenti sono dotati». La mediazione si sarebbe dovuta compiere domani, durante il nuovo incontro allargato, con la partecipazione di tutti gli ufficiali e dei due assessori.

IL SINDACATO

Ma la segreteria del Sapol Fvg, in una lettera, ha risposto "picche" alla terza convocazione del tavolo tecnico, la cui istituzione era stata decisa già a fine luglio in Prefettura, all'incontro di conciliazione dopo la proclamazione dello stato di agitazione, che, proprio nelle more del tavolo, era stato sospeso. Il Sapol, si legge nella lettera inviata al sindaco, agli assessori e alle altre figure di vertice comunali, «ritiene a dir poco offensive le

Sciopero dei vigili sindacato diserta la mediazione

►La protesta nel giorno della Maratonina come avvenne anche lo scorso anno



POLIZIA LOCALE Un'auto del comando di via Girardini

►Il Sapol: «Una convocazione fissata unilateralmente, servono risposte scritte»

La polemica

Solidarietà del Pd a Boem dopo il servizio sui minori

«Solidarietà a Vittorino Boem che è stato sottoposto a una delle tipiche interviste-agguato di un programma televisivo che fa una cosiddetta informazione urlata, schierata e aggressiva. Non basta sventolare un microfono per fare cronaca e neppure audience, per fortuna la professione giornalistica è altro e non manca chi le fa onore ogni giorno». Lo dichiara il capogruppo Pd in Consiglio comunale a Udine Iacopo

Cainero, in merito a un servizio dedicato anche alla "Casa dell'Immacolata" di Udine, andato in onda nei giorni scorsi in una nota trasmissione tv di portata nazionale. «Ben più della tv, a noi interessa che Stato e Regione diano mezzi idonei - precisa Cainero - per fare vigilanza e gestione degli ospiti alle strutture e ai Comuni che fanno accoglienza, oltre ai milioni dovuti come rimborso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



modalità di convocazione adottate. Nel reciproco rispetto dei ruoli e del lavoro di ciascuno, ribadiamo che date e orari devono essere condivisi preventivamente, anche per le vie brevi, come già più volte richiesto, così da poter conciliare gli impegni delle parti. Dopo due incontri andati a vuoto a causa dell'inspiegabile ostruzionismo dei dirigenti - sostiene il sindacato -, questa terza convocazione, fissata unilateralmente, rappresenta l'ennesima perdita di tempo. Non è necessario stabilire calendari di lavori infiniti: un Tavolo Tecnico deve concludersi in massimo 2 o 3 incontri di un'ora, con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa sulle tempistiche operative, se vi è accordo, altrimenti, ognuno seguirà la propria strada. Se non ci fosse stata una così maldestra gestione della situazione da parte di questi Dirigenti avremmo già concluso». Nella missiva il sindacato ha ricordato anche «che il 24 agosto abbiamo inviato una relazione completa delle attività da svolgere con relative schede tecniche, che costituiscono di fatto la proposta di protocollo d'intesa da sottoscrivere». Da qui l'invito al Comune a inviare «controproposte ufficiali, per iscritto e punto per punto, prima di qualsiasi altro futuro incontro. Si rimane inoltre esterrefatti dalle dichiarazioni rese alla stampa dal Comandante, secondo le quali tutto sarebbe a posto, mentre la grave situazione di mancanza di sicurezza dei lavoratori resta irrisolta. Siamo curiosi di conoscere se si tratti di dichiarazioni a titolo personale del Comandante o se siano condivise dall'Amministrazione. A cosa serve trovarsi se questa è la vostra posizione?», scrive la segreteria. Alla luce di un tanto, la sigla sindacale ha comunicato che non parteciperà alla riunione del 10 settembre, chiedendo una risposta scritta urgente alla proposta.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMACOLATA

L'intervento dei pompieri dopo le ultime intemperanze dei ragazzi della Casa dell'Immacolata

Infermiere di comunità i timori dei sindaci della Bassa Ma l'Azienda: «Non li togliamo»

SALUTE

UDINE Serpeggia un po' di preoccupazione, fra i sindaci della Bassa friulana, sul futuro degli infermieri di comunità, anche per la cronica carenza di professionisti con cui le strutture ospedaliere fanno i conti da un pezzo. Ma l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale assicura: «Non c'è l'intenzione di chiudere alcuna sede» per quanto riguarda gli infermieri di comunità.

Ma riavvolgiamo il nastro. Tutto parte a margine di una recente assemblea dei sindaci dell'Ambito, come ricostruisce Giosualdo Quaini, sindaco di Terzo d'Aquileia. «Voci insistenti parlano di un possibile ridimensionamento di queste strutture. All'ultima assemblea dei sindaci dell'Ambito della Bassa, sono emerse delle perplessità sulla possibile chiusura di questi centri nei piccoli comuni. Questo, a parer mio e di altri sindaci, non va bene: è l'unico presidio sul territorio in molti paesi. A Terzo l'infermiere di comunità esiste da oltre vent'anni, siamo stati uno dei primi Comuni ad averlo: l'infermiera, da noi, fa i prelievi di sangue, che altrimenti la gente dovrebbe fare a Cervignano in un punto in cui non ci sono parcheggi. Da noi, invece,

l'ambulatorio è un paradiso, con un parcheggio comodo anche per chi si muove in carrozzina. Noi, questo presidio, non vogliamo mollarlo. Abbiamo già sollecitato. Sto attendendo una nuova riunione che faremo il 16 settembre per sollecitare questa cosa. Il medico supervisore del distretto», a quanto sostiene Quaini, avrebbe detto che «ci sarà un ridimensionamento. Cosa voglia dire questo, se potrebbe chiudere Terzo o Ruda o Fiumicello, non si sa». Anche il primo cittadino di Fiumicello Villa Vicentina, Alessandro Dijust, sottolinea come, nella sua cittadina, «il servizio dell'infermiere e del fisioterapista di comunità sono ampiamente apprezzati. Già una volta, qualche anno fa, avevano provato a sondare la possibilità di toglierli e ci siamo messi di traverso, con un'assemblea pubblica, invitando Regione e AsuFc. Se è vero che adesso è emersa questa possibilità, anche il Comune di Fiumicello Villa Vicentina vuole vederci chiaro. È un servizio apprezzato. Nel momento in cui mancano i medici di base, non è opportuno per niente che venga rimodulato in difetto un servizio che funziona». Tutta la Bassa ha una rete diffusa di servizi. La sindaco di Visco Elena Cecotti, spiega che anche lei aveva «sollevato la mia preoccupazione ad un'as-

semblea di Ambito, alla presenza della dottoressa Revelant. Non era stato detto molto, salvo il fatto che verranno tolti servizi di prelievo ambulatoriale per garantire le visite domiciliari», annota Cecotti. Per quanto riguarda gli infermieri di comunità, il primo cittadino di Ruda, Franco Lenarduzzi, parla di «un servizio importantissimo, vero e proprio presidio partito dalla proposta dei comuni virtuosi decenni fa

I Comuni

«Un servizio che funziona molto bene nei paesi»

A differenza di altri colleghi sindaci, il primo cittadino di Aquileia, Emanuele Zorino, non ha preoccupazione per un'eventuale futuribile riduzione del servizio degli infermieri di comunità (peraltro smentita dall'Azienda stessa). «Sarebbe assurdo, poiché funzionano e molto bene. Sono la corretta risposta alla tipologia di assistenza che un territorio deve garantire», dice Zorino. Per lui, «il servizio dell'infermiere di comunità ad Aquileia rappresenta una risorsa fondamentale per la salute e il benessere dei nostri

cittadini. Il ruolo degli infermieri va ben oltre l'attività ambulatoriale: opera come punto di riferimento sanitario, sociale e umano per tutta la comunità, rispondendo ai bisogni delle persone non solo negli ambulatori, ma anche direttamente nelle case e tra le relazioni di vicinato». L'infermiere, inoltre, collabora «strettamente con medici di medicina generale, assistenti sociali, volontariato, protezione civile comunale e istituzioni locali». Gli infermieri di comunità ad Aquileia, prosegue Zorino, «sono oggi riconosciuti da tutti

per la loro efficienza e professionalità: la qualità del servizio è elevata e risponde in modo concreto e umano alle esigenze della cittadinanza. Voglio ribadire con forza la necessità che questa figura sia non solo mantenuta ma ulteriormente rafforzata, affinché il servizio possa crescere per supportare i bisogni sempre crescenti della nostra comunità. Investire sull'infermiere di comunità significa valorizzare un approccio sanitario olistico e integrato che mette al centro la persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(l'esperimento di Ruda è nato nei primi anni Novanta ndr), che si è fatta attuazione e prospettiva della vera sanità territoriale a favore dei cittadini in generale e dei più fragili in particolare, anziani e ammalati. Un servizio da rilanciare e sul quale costruire in tutti gli aspetti anche riguardante la prevenzione e la collaborazione con tante pregiatissime associazioni di volontariato territoriali: dai donatori di sangue, ai centri diabetici, all'Auser».

L'AZIENDA

Il direttore Denis Caporale, dopo aver consultato la direttrice facente funzioni del distretto, Elena Revelant, spiega che «relativamente agli infermieri di comunità dei distretti della Bassa friulana non c'è intenzione di chiudere alcuna sede. In questo momento è sospeso un unico punto a Porpetto perché l'infermiere è andato in pensione, ma ci è stato comunicato che verrà sostituito a novembre per cui in quella sede è temporaneamente sospesa l'attività ambulatoriale, ma viene garantita senza modifiche l'attività domiciliare. Durante il mese di luglio è stata temporaneamente sospesa l'attività ambulatoriale a San Vito al Torre per infortunio dell'infermiere, ma nessun cambiamento per l'attività domiciliare e comunque dal 18 agosto l'attività ambulatoriale è ripresa normalmente».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclista grave in un canale Caccia al pirata della strada

►Momenti di paura a Lignano, dove il ventunenne brianzolo è finito in acqua dopo lo schianto sulla via vicina alla condotta

INTERVENTI

UDINE Momenti di paura ieri mattina a Lignano Sabbiadoro, in via Alsazia, al confine con Bevazzana di Latisana, dove un giovane ciclista lombardo di 21 anni, originario di Limbiate in Brianza, è rimasto gravemente ferito in un violento tamponamento. Il ragazzo stava percorrendo la stretta strada che costeggia il Canale Tagliamento quando una vettura lo ha colpito da dietro con forza, facendolo cadere direttamente in acqua. L'urto è stato violento e le condizioni del ciclista sono apparse subito critiche. Secondo quanto ricostruito, invece di fermarsi a prestare soccorso, l'automobilista si è comportato da vero pirata della strada: è sceso dal veicolo, ha liberato la bicicletta rimasta incastrata sotto il paraurti e poi è risalito a bordo, ripartendo a tutta velocità e facendo perdere le proprie tracce. A dare l'allarme è stato un passante che ha assistito alla scena. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana, che hanno recuperato il giovane dal canale utilizzando una barella ta-

L'UOMO AL VOLANTE HA RIMOSSO LA BICI INCASTRATA SOTTO IL PARAURTI ED È FUGGITO IL GIOVANE RECUPERATO DAI VIGILI DEL FUOCO

boga. Stabilizzato dal personale sanitario del 118, il 21enne è stato trasportato in elicottero al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove si trova ricoverato in gravi condizioni. La polizia locale di Lignano Sabbiadoro ha avviato le indagini per risalire all'identità del conducente in fuga. Sono al vaglio le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti lungo la via e nelle zone limitrofe, nel tentativo di individuare la targa dell'auto e rintracciare il responsabile.

TRUFFA

Truffa da 30mila euro ai danni di una donna di Fagnagna che, cercando su internet per fare operazioni di trading on line,

VIABILITÀ

UDINE In Piazzale Cavedalis c'è una rotatoria provvisoria aperta al traffico. Lo sottolinea l'amministrazione comunale in una nota, rilevando che in attesa del completamento dell'opera, sono infatti terminati i primi lavori strutturali di piazzale Cavedalis, che già da lunedì è percorribile come una rotatoria. «Si tratta di un'opera molto importante per la viabilità di uno degli snodi del traffico più importanti della città», ha dichiarato l'assessore alla viabilità e opere

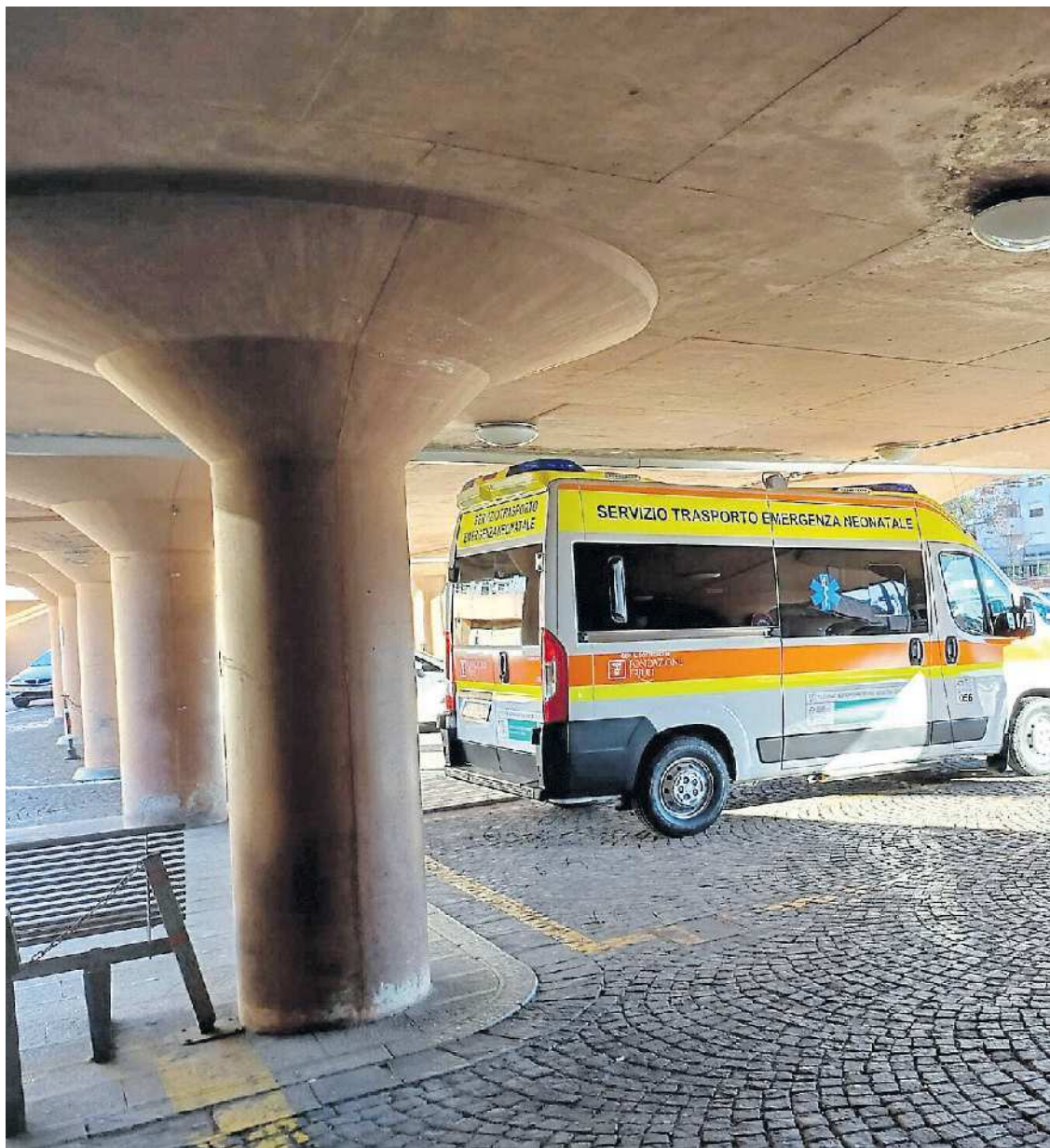
avrebbe trovato una società che l'avrebbe convinta a versare del quote dal conto che aveva fornito. Poi, quando è andata a ritirare quello che le aspettava di valorizzazione dell'investimento, ha fatto denuncia ai carabinieri. Il fatto risale a inizio agosto. Indagano i militari dell'Arma

INFORTUNIO

Infortunio sul lavoro: un operaio classe 1965 residente a Udine che lavorava per una ditta di Campoformido è stato ferito da calcinacci, caduti dal soffitto dello stabile. È andato in ospedale a Udine per essere medicato.

DISAGI

Nuovi disagi in vista per gli



automobilisti che percorrono l'autostrada A23. Nelle notti del 9 e 10 settembre, dalle 22 alle 6, sarà chiuso il tratto tra il Confine e Tarvisio Sud in direzione Udine per consentire la

sostituzione delle barriere antirumore. Una seconda chiusura è prevista nella notte tra il 10 e l'11 settembre, sempre tra le 22 e le 6, e riguarderà la stazione di Udine Nord per lavori di ma-

nutenzione al ponte al chilometro 26+200. In questo caso, chi proviene da Tarvisio dovrà uscire a Gemona-Osoppo.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova rotonda in centro studi «Conclusa la prima fase C'è una rotatoria temporanea»

pubbliche Ivano Marchiol. «Siamo riusciti a concludere la prima fase degli interventi, quelli con maggiore impatto sulla popolazione, in anticipo rispetto a quanto previsto». «Si tratta di un cantiere ancora aperto», precisa infine Marchiol, che raccomanda «a tutti la massima pru-

denza nel percorrere la rotonda transitoria». La futura rotatoria avrà un diametro esterno di 44 metri e un anello di circolazione largo ben 9 metri. La rimozione degli impianti semaforici di via Bassi e via Marco Volpe consentirà nelle intenzioni una circolazione più scorrevole. Al posto

dell'attuale semaforo nei pressi della torre. I lavori dovrebbero concludersi entro la primavera del 2026. Anche i lavori sul piazzale della stazione stanno proseguendo e domani pomeriggio via Roma sarà riaperta al traffico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Egiziani ad Aquileia, un post riaccende il dibattito

IL CASO

AQUILEIA Un post sulla pagina Facebook della società calcistica di Aquileia ha riaperto i riflettori sulla polemica nata intorno al Meeting Aquileia+Alexandria, voluto dal Comune, che nei giorni scorsi ha visto arrivare nella città di origini romane una delegazione egiziana. Il post rimandava a un intervento video di Gioele Magaldi, presidente e amministratore di Sedes H, che, come sintetizzato anche dal medesimo intervento sul social network, «a partire dal 9 ottobre 2025, diventerà socia di maggioranza al 90%» dell'Aquileia asd, «trasformando una Associazione sportiva dilettantistica in una Srl sportiva con l'ambizione di passare, un giorno non lontano, nel mondo del calcio professionistico».

La tesi sostenuta dal post è che «il dialogo tra i popoli è la migliore condizione per l'accertamento della verità e l'esercizio della giustizia. Chi davvero vuole individuare e punire i feroci assassini di Giulio Regeni farebbe meglio a sostenere le iniziative

ve di fraternizzazione spirituale, culturale e umana tra la regione e la città di Alessandria in Egitto e il territorio di Aquileia, tra la Chiesa cristiana Copta e la Chiesa cristiana Cattolica Apostolica Romana. Chi critica (giustamente) i limiti di libertà e giustizia vigenti nell'Egitto contemporaneo dovrebbe rivolgere le proprie esecrazioni più intense al presidente al-Sisi e al Governatore della Regione di Alessandria Ahmed Khaled Hassan Saeed (che era atteso ad Aquileia e all'ultimo, ha dato forfait per impegni altrove ndr) va rivolta

la richiesta di adoperare ogni sforzo tanto per una progressiva trasformazione in senso liberale e democratico della vita politica egiziana, quanto per consegnare definitivamente alla giustizia i veri torturatori e assassini di Giulio Regeni, senza riguardo per il loro status all'interno delle forze di polizia e di sicurezza interna, che tali farabutti hanno disonorato con la loro condotta criminale e disumana. Onore e fraternità per il popolo egiziano, per i rappresentanti più illuminati della sua compagine governativa ed istituzionale, per la Chiesa Copta e per le Comunità islamiche locali pacifiche, dialogiche e tolleranti; disonore e punizione per chi, con omicidi come quello di Giulio Regeni, espone le stesse Istituzioni di quella grande nazione allo sguardo severamente critico della pubblica opinione internazionale». È seguita, proprio sotto il post sulla pagina della società calcistica, una dura replica del sindaco di Fiumicello Villa Vicentina Alessandro Dijust, che, con molti altri (dal direttore della Socoba a diversi esponenti di centrosinistra) ave-



DELEGAZIONE Un momento della visita degli egiziani ad Aquileia

va definito «inopportuno» il Meeting. Prima di commentare, Dijust scrive di aver consultato «l'attuale presidente dell'Aquileia calcio, il quale mi dice (e gli credo sulla parola perché lo conosco) di essere ignaro di questo post». «Fa davvero tanta tristezza per chi come me, con e per l'Asd Aquileia calcio per 5 anni bellissimi ha sudato riso e pianto, passato meravigliose ore infinite su quel rettangolo e fuori da esso collaborato a crescere ragazzi meravigliosi di cui ho ancora importanti ricordi, vedere una caduta di stile così vertiginosa», scrive Dijust, stigmatizzando le dichiarazioni del post. «Se fossi un dirigente di questa società prenderei le distanze immediate, se fossi un allenatore chiederei spiegazioni, se fossi un giocatore forse indosserei la maglia con qualche dubbio. Speravo che l'inopportuno e pasticciato progetto di "meeting" se ne fosse andato in un sonoro oblio di banalità e ipocrisie e invece si rincara la dose commentando a "vanvera" su chi ha espresso educatamente oggettive perplessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente Il Gazzettino

18:00
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

18:10
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Paola Carron
Presidente, Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:10
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

Moderano
Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213



NAZIONALI

**David Pejicic
si fa onore
con la Slovenia**

Il talentino bianconero David Pejicic, appena ceduto in prestito al Maribor, è sceso in campo con la maglia della Slovenia Under 19. Il match contro la Polonia si è concluso con la vittoria per 1-0 della Nazionale slovena, con il promettente classe 2007 rimasto in campo per tutti i 90'.

sport@gazzettino.it

Martedì 9 Settembre 2025
www.gazzettino.it

VERSO PISA

«I bianconeri visti all'opera contro l'Inter mi hanno fatto un'ottima impressione. Hanno giocato da squadra vera, privilegiando il collettivo, ma la nota decisamente positiva chiama in causa i due centrali: Solet e Kristensen hanno formato un muro invalicabile per l'attacco interista». È uno dei concetti chiave che vengono espressi dall'ex bianconero Alessandro Calori, uno che di solidità difensiva se ne intende. «Il dopo Bijol non dovrebbe quindi far paura - puntualizza -. Se Solet è da considerare ormai una certezza, Kristensen si sta dimostrando una piacevole sorpresa. Il danese è la conferma che il modo di fare calcio dei Pozzo è quello giusto: quando un elemento cardine viene ceduto il suo sostituto il più delle volte si trova già in casa. La difesa dunque non sembra avere problemi. E aggiungo che mai la squadra negli ultimi 30 anni è stata in difficoltà per la partenza di elementi che si erano segnalati tra i migliori». E davanti? «Lo stesso discorso vale per Thauvin - approfondisce l'allenatore -. Ora c'è Atta, che mi ha impressionato contro l'Inter, non solo per lo splendido gol realizzato. Ha qualità, personalità e fisicità, che lo rendono in grado di coprire più ruoli in mezzo al campo, anche alle spalle delle punte».

DAVIS

Per Calori l'Udinese rimane ancora tutta da scoprire. I segnali però generano fiducia e a suo dire «la squadra sembra valida tutti i punti di vista». Certo, buona parte del risultato finale sarà legata in particolare al contributo che garantirà Keinan Davis, che nei precedenti due campionati si è visto poco, tormentato dai problemi fisici. «Molto dipenderà dalla temuta dell'inglese - ribadisce -: stiamo parlando di un attaccante che potenzialmente non ha nulla da invidiare ai migliori bomber della serie A. È un importante punto di riferimento offensivo e, se riuscirà a garantire anche un certo numero di partite, l'Udinese potrebbe diventare protagonista di una corsa più che baldanzosa».

ZANIOLO

Quando si parla di attacco non si può ignorare che a disposizione di Runjaic ora c'è anche Zaniolo. «Parliamo di un 26enne, reduce da due interventi per



CALORI PROMUOVE LA NUOVA DIFESA

Parla l'illustre ex: «Solet e Kristensen con l'Inter hanno formato un muro» «In mezzo Atta mi ha impressionato e vedo bene Zaniolo da sottopunta»

Le giovanili

L'Under 17 non trova la strada giusta

È un avvio di stagione complicato per l'Udinese Under 17, protagonista invece di un ottimo 2024-25. Dopo il 4-0 subito dall'Inter all'esordio in campionato a Gradisca d'Isonzo, la compagine bianconera è stata sconfitta per 4-1 anche dall'Hellas Verona in campo avverso. Gialloblù a segno al 10' con una conclusione di Zanolli. Poi gli scaligeri hanno avuto ben tre rigori a favore,

tutti trasformati, nell'ordine da bomber Casagrande al 42', da Egharevba al 45' e ancora da Casagrande al 32' della ripresa. Fra il terzo e il quarto gol degli avversari è arrivata la rete della bandiera dei friulani (20'), firmata dal neoentrato Pittilino. La classifica dei bianconeri quindi non si schioda da quota zero, con 8 gol subiti e uno solo realizzato. Il possibile riscatto passa ora

dal match casalingo contro il Venezia, che sulla carta appare abbordabile. Mister Simone Depoliti dovrà però trovare l'assetto giusto per far svoltare il gruppo. «Contro l'Inter - ha avuto modo di commentare il tecnico -, pur nella sconfitta, la squadra era partita nella ripresa con tanta aggressività e voglia di riprendere in mano il match. Del resto il calcio è fatto di episodi: bisogna saper

sfruttare le occasioni che vengono create e noi non siamo stati capaci di farlo. Dobbiamo lavorare tanto e avere fiducia, per migliorarci e preparare bene la prossima partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISTER Alberto Gilardino è arrivato al Pisa dopo la promozione

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pisa si prepara il colpaccio Leris: «Finalmente pronto»

I TOSCANI

L'Udinese si tuffa nella preparazione della settimana che la porterà a sfidare il neopromosso Pisa: appuntamento domenica alle 15 in terra toscana. La squadra neroazzurra è tornata in serie A dopo 34 lunghi anni «di astinenza» e nei primi 180 minuti del campionato ha dimostrato di non voler fare da comparsa. Il solo punto portato a casa acquista un significato diverso se si pensa che il Pisa ha affrontato Atalanta e Roma. A Bergamo l'undici toscano ha giocato per larghi tratti meglio della Dea, mentre contro la Roma ha sciupato in avvio due buonissime occasioni, prima di cedere alle goccate di Dybala e al gol di Soulé.

La formazione allenata da Gi-

lardino ha mantenuto una buona ossatura della squadra della promozione in A, inserendo giocatori di categoria. Il colpo dell'ultimo minuto è stato quello del 40enne Raul Albiol, ex di Napoli e Valencia, che porta esperienza al reparto difensivo, protetto in porta da Semper, che finora non si è fatto soffiare il posto dal friulano Scuffet. Sulle fasce il Pisa ha ottime potenzialità, con il gran fisico di Touré a destra e la freschezza di Angori a sinistra, mentre in mezzo al campo Aebischer (arrivato dal Bologna) ha aumentato la qualità della regia. Davanti Gilardino sta ancora aspettando il momento giusto

per lanciare dal primo minuto la punta Nzola e il trequartista Cuadrado, anche lui un ex dell'Udinese. Per ora il peso dell'attacco l'hanno quindi mantenuto sulle loro spalle Moreo, Meister e il funambolico Tramoni. Tra le frecce all'arco dell'allenatore c'è poi Mehdi Leris, al rientro da un lunghissimo infortunio.

«Ho passato un lungo periodo fuori dal campo, durante il quale purtroppo non ho potuto aiutare la squadra a raggiungere l'obiettivo - ha dichiarato lo stesso Leris, già in A con la Samp -. Non vedevo l'ora di tornare. Adesso sto bene e non penso più al passato. Non ho

avuto uno stop di qualche mese, ma di un anno, dunque mi mancherà ancora un po' di condizione fisica e mi servirà del tempo». Però si sente pronto. «Un calciatore non può permettersi vacanze, io mi sono allenato ogni giorno con tante sedute di fisioterapia, per tornare prima possibile - ha ricordato -. È stato frustrante vedere il tutto da fuori, con i compagni che per fortuna sono andati così bene». Leris in conferenza stampa ha parlato anche dei nuovi arrivi: «Vedere giocatori come Cuadrado, Nzola, Aebischer e Albiol lavorare ogni giorno può permettere, ai giovani soprattutto, di avere stimoli in più».

Intanto sono arrivate novità per la trasferta dei tifosi friulani. Dalle 16 di ieri è possibile acquistare i biglietti per Pisa-Udinese, il match della 3ª giornata in programma domenica alle 15 alla Cetilar Arena (l'Arena Garibaldi-Romeo Anconetani). Il Pisa Sporting Club ha comunicato che i tagliandi per il settore Ospiti sono disponibili online sul circuito Ticketone e nei punti vendita autorizzati al prezzo di 32 euro, con diritti di prevendita inclusi. L'acquisto in questione è riservato esclusivamente ai possessori della Tessera del tifoso dell'Udinese Calcio. Va ricordato che i residenti nel Friuli Venezia Giulia

possono accedere esclusivamente a tagliandi legati al settore Ospiti. Dalle 15, sempre di ieri, è partita inoltre la prevendita per l'attesissima sfida casalinga contro il Milan di sabato 20 alle 20.45.

Capitolo giocatori: per venerdì alle 16.30 è stata annunciata la presentazione ufficiale di Nicolò Zaniolo, mentre sabato alle 13.30 sarà il turno di Alessandro Zanolli, prima della consueta conferenza stampa pre-partita di Kosta Runjaic. Lunedì alle 14, quindi post Pisa, «vernice» ufficiale di Adam Buksa e Idrissa Gueye.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Ora che il "Pajetta" è stato archiviato non è comunque il caso di addentrarci in questioni tecniche. Dopo un'amichevole o un torneo di preparazione al campionato c'è sempre la tentazione di esprimere giudizi, che talvolta assomigliano addirittura a sentenze (all'inizio di settembre?), ma le due gare disputate dall'Old Wild West Udine al palaCarnera non fanno davvero testo. Beninteso, sarebbe lo stesso anche se l'Oww le avesse giocate al gran completo, in particolare con Anthony Hickey, che della squadra bianconera era e rimane il metronomo.

PROGETTI

Questo è peraltro il momento degli esperimenti, che la mancanza del capitano Mirza Alibegovic e dello stesso Hickey ha reso ancor più necessari (per esempio con Dj Brewton in cabina di regia). Coach Adriano Vertemati ha bisogno di avere tutti i giocatori a disposizione per l'intero mese che manca al via del campionato di A1, ma nell'immediato guarda alla prossima amichevole, in programma giovedì a Caorle con la Gemini Mestre, squadra neopromossa in A2 che si è vista all'opera nei giorni scorsi, in occasione del Memorial Mario Bortoluzzi di Lignano Sabbiadoro. Lì era riuscita a conquistare la finale ai danni dei padroni di casa della Gesteco Cividale. Seguirà, martedì 16, il test a Codroipo con la Nutribullet Treviso, nell'ambito della ventiduesima Basketball Summer League dell'associazione Che Spettacolo. In base a quanto viene riferito dall'organizzazione, i biglietti in prevendita sul sito di Viva-Ticket sarebbero già in via di esaurimento (quindi attenzione).

VALORI

Dei due prossimi impegni di preseason, proprio quello con Treviso è ovviamente il più interessante, trattandosi di una delle prossime avversarie in campionato. Che oltretutto, a differenza di Trapani che nutre ben altre ambizioni, partirà con l'obiettivo della salvezza, proprio come la stessa Oww.

L'OWW FA ESPERIMENTI ASPETTANDO TREVISO

►Coach Adriano Vertemati sta cercando di conoscere tutti i nuovi bianconeri ►Test in arrivo con Gemini (a Caorle) e Nutribullet (a Codroipo). I biglietti



DUICALI

Si avvicinano nel frattempo le Final four di Supercoppa Lnp, giunte alla decima edizione. La conferenza stampa di presentazione si terrà domani alle 14, nella sala consiliare del Municipio di Ravenna. Presenzieranno all'incontro il sindaco Alessandro Barattoni e il presidente della Lega nazionale pallacanestro, lo spilimberghese Francesco Maiorana. In sala ci saranno inoltre i rappresentanti delle otto squadre che si sono meritate l'accesso alle Finals, che sono in programma da venerdì a domenica al palaDeAndrè. Sempre per domani, ma alle 11.30, la Gesteco Cividale ha

convocato una conferenza stampa di presentazione delle stesse finali di Supercoppa nella sede della Fondazione ProgettoAutismo Fvg onlus, in via Perugia 7 a Feletto Umberto. In questo caso interverranno Elena Bulfone, presidentessa della Fondazione ProgettoAutismo

IN CASA GESTECO INTANTO SI PRESENTANO LE FINALI DI SUPERCOPPA VENERDÌ IL DEBUTTO CONTRO I ROMAGNOLI UN DOPPIO PREMIO

Fvg onlus; Davide Micalich, presidente della Ueb; Stefano Pillastrini, coach delle Eagles, e Silvio Fauner, campione olimpico nella staffetta 4x20 km di fondo a Lillehammer 1994. Nell'occasione verranno resi pubblici tutti i i dettagli legati alla manifestazione, nonché le aspettative della squadra gialloblù e le iniziative legate a questo primo importante appuntamento sportivo ufficiale.

PREMIO

La Fondazione ProgettoAutismo Fvg consegnerà inoltre un riconoscimento ai due giocatori della Gesteco, che sono Francesco Ferrari e Leonardo Ma-

rangon, per avere conquistato durante l'estate il titolo europeo con la Nazionale Under 20, onorando non solo la maglia azzurra ma anche i colori gialloblù della loro squadra di club. Per permettere ai tifosi e agli appassionati non presenti in sala di seguire la conferenza stampa è prevista la diretta streaming sulla pagina Facebook ufficiale della United Eagles Basketball Cividale. La Gesteco giocherà la semifinale di Supercoppa venerdì alle 17 contro l'Unieuro Forlì, che ha già affrontato nella finalina di consolazione del "Bortoluzzi".

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'austriaco Freuis esulta a Udine

CICLISMO

Paul Freuis, giovane corridore della Nazionale dell'Austria, ha vinto la Trieste - Gorizia - Udine per Allievi. Una successo di squadra, ma anche di grande valenza tecnica in una gara corsa sul filo dei 44 chilometri orari. La sfida, orfana di alcuni atleti del Friuli Venezia Giulia che hanno preferito una "scampagnata toscana", ha visto un'ottantina di partenti da piazza Ponte Rosso. La carovana ha sfilato sulle Rive e, attraversata Barcola, le schermaglie sono iniziate già al Bivio di Miramare. La strada costiera, palestra di tanti appassionati delle due ruote, ha visto il gruppo allungato e velocissimo, e le prime azioni sono state animate dagli atleti d'Oltralpe. Il perfetto servizio delle motostaffette ha permesso di attraversare Sistiana e scendere nel vallone in sicurezza, senza intoppi nel traffico di fine esodo.

Gorizia, che ha fatto da palcoscenico a tanti importanti appuntamenti del ciclismo nazionale e internazionale, ha dato il benvenuto alla carovana e il viadotto "Ragazzi del '99" è stato colorato dalle maglie multicolori. Attraversato lo Judrio, l'Abbazia di Rosazzo ha visto Freuis, Wiesmayr e Corradini conquistare i premi del Gpm. Dopo aver attraversato Manzano, pedalando tra vigneti e colline, Blaseotto (Ceresetto) e Todaro (Manzano) hanno tentato di andarsene, ma non sono riusciti a scrollarsi di dosso Freuis, Wiesmayr e Friedl. All'ombra del campanile di Buttrio sono transitati in 5. A Udine, poi, Freuis si è giocato con astuzia la carta che gli consente di alzare al cielo le braccia per una splendida e prestigiosa vittoria. La gara, nata nel 1986 dall'amicizia tra i dirigenti della Ciclo Assi Friuli e gli sportivi triestini capitanati dell'indimenticato Giordano Cottur, si dimostra ancora oggi un appuntamento importante per il Nordest e le nazioni confinanti.

Na.Lo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani pordenonesi raddoppiano Nuovo trionfo al Meeting di Majano

ATLETICA

Per il secondo anno consecutivo, Pordenone conquista il Trofeo di Majano, trentatreesima edizione del meeting internazionale giovanile riservato alle categorie U14-Ragazzi e U16-Cadetti (nel 2009 gareggiò anche il futuro olimpionico Marcell Jacobs), andato in scena allo stadio "Arturo Verza" della località collinare. In lizza oltre 700 atleti di 23 diverse Rappresentative, per l'organizzazione della Libertas Majano. La selezione della Destra Tagliamento ha ottenuto 503 punti nella classifica combinata, precedendo in una sfida molto tirata Marche (499.5), Brescia (497 punti), Vicenza (487) e Padova (469.5). A fare la differenza sul finale di giornata sono state le staffette. Spicca in particolare il successo naoniano nelle due 4x100 femminili, che hanno dato la spinta finale al gruppo per salire sul gradino più alto del podio. Tra le Ragazze si sono imposte con il tempo di 52'52 Lu-

crezia Marzotto (Libertas Sanvitesese), Agata Sedonati, Martina Antonioli e Matilde Tesolin (Libertas Sacile), mentre nelle Cadette il crono di 49'52 ha portato al successo Margherita Nadin, Beatrice Vairoli, Sophie Zamuner e Valeria Pigliafiori, tutte atlete della Libertas Sacile. Hanno poi contribuito al primo posto finale i successi di Lucrezia Marzotto (Sanvitesese) nel salto in alto Ragazze, con la misura di

1.47; di Jonathan Balmus (Friulintagli) nel salto in alto Cadetti con 1.86; di Riccardo Biancat (Sacile) nel lancio del giavellotto con 57.79. A livello individuale, spiccano due migliori prestazioni stagionali italiane Under 16: quella di Andrea Cammilleri (Sud Sardegna) nei 100 ostacoli (12'94, vento +1.1, record del meeting) e di Carla Miria Doukoure Assane (Brescia) nel salto in lungo (5.67, vento +0.6). Mol-

to interessanti le prestazioni di Kosta Strk (Belgrado) nel getto del peso U14 (17.23) e di Perla Corradetti (Marche) nel lancio del vortex U14 (54.75).

La classifica finale. 1) Pordenone 503; 2) Marche 499.5; 3) Brescia 497; 4) Vicenza 487; 5) Padova 469.5; 6) Belgrado 466.5; 7) Treviso 462.5; 8) Udine A 427; 9) Venezia 421; 10) Verona 416; 11) Belluno 409.5; 12) Trieste A 367; 13) Udine B 320; 14) Gorizia 298; 15) Sud Sardegna A 292; 16) Rovigo 258.5; 17) Trieste B 214; 18) Sud Sardegna B 177; 19) Sabac (Serbia) 169.5; 20) Oradea (Romania) 147.5; 21) Bielsko-Biala (Polonia) 94; 22) Città di Castello 53; 23) Klajpeda (Lituania) 41. Era presente alla manifestazione anche un nome noto, quello della vicepresidente della Fidal Manuela Levorato, che nel corso della sua carriera da atleta ha vinto la medaglia di bronzo agli Europei del 2002 di Monaco di Baviera sia nei 100 che nei 200 metri.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NAONIANI La gioia dei giovani atleti di Pordenone

Incontro Roda-Fedriga È più solido il “patto” tra la Regione e la Fisi

SPORT INVERNALI

Il Consiglio federale, presieduto da Flavio Roda, si è ritrovato nella sede della Regione, a Trieste. Prima della riunione il governatore Massimiliano Fedriga aveva rivolto il benvenuto a tutti i consiglieri, esprimendo la propria soddisfazione per il rapporto con la Federazione italiana sport invernali nell'ambito delle manifestazioni che si sono tenute in questi anni e che culmineranno con la tappa della Coppa del Mondo femminile di sci alpino, in programma il prossimo gennaio a Tarvisio. Roda, da parte sua, ha ringraziato Fedriga per l'ospitalità, rinnovando la collaborazione e il supporto della Fisi per l'organizzazione di eventi futuri sul territorio. Il presidente ha poi ricordato che una riunione del Consiglio Federale si tiene in Friuli Venezia Giulia per la prima volta. Era presente all'incontro il presidente della

Fisi Fvg, Maurizio Dunnhofer, che insieme ai suoi collaboratori sta lavorando in vista della tradizionale Festa dello sci regionale, in programma sabato 27 settembre alle 14.30 nell'auditorium "Comelli" della sede della Regione a Udine.

In quell'occasione ci saranno le premiazioni del Grand prix Intesa Sanpaolo 2024-25 per tutte le discipline, dalle categorie Super Baby agli Junior. Per Senior e Master la cerimonia si terrà entro fine novembre, in occasione della presentazione delle squadre di Comitato. Nel frattempo alcuni atleti sono già impegnati in gare internazionali. È il caso di Giovanni Di Mola, ventunenne dello Sci Cai Monte Lussari, che si è imposto in entrambe le prove di snowboardcross della South American Cup disputate a Corrao (Cile), conquistando così i primi successi in carriera.

Bruno Tavasani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



CALCIO LEGA PRO

Triestina, è in vista un'ulteriore penalizzazione

C'è un nuovo deferimento per la Triestina. In seguito alle segnalazioni di CoViSoC e Lega Pro, la Procura federale ha emesso un ulteriore provvedimento ai danni del club alabardato. Insieme al Rimini, la società è sotto esame per una serie di irregolarità di carattere amministrativo: possibile una nuova penalità in classifica.

G

Martedì 9 Settembre 2025
www.gazzettino.it



NEROVERDI
Una fase della sfida tra Nuovo Pordenone e Forum Julii e, qui sopra, i tifosi dei ramarri al Bottecchia

(Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

IL "GIALLO" DI ZORZETTO FRENA SUBITO I RAMARRI

►L'attaccante doveva scontare un turno di squalifica dalla scorsa stagione "post"

►Il giudice sancirà la sconfitta a tavolino Canzian ammette: «Commesso un errore»

CALCIO ECCELLENZA

Il primo punto non si scorderà mai. Il vecchio adagio si adatta al Nuovo Pordenone che, pareggiato sul campo di casa l'esordio di Eccellenza con la Forum Julii, si troverà ora costretto a "restituire" quanto preso, con la vittoria a tavolino dei cividalesi per un "giallo" di troppo. Questo costa l'impiego di Carlo Zorzetto, che risultava squalificato per recidività nelle ammonizioni dopo gli spareggi interregionali giocati con la maglia del Tamai fra le seconde dello scorso campionato. Una "leggerezza", o dimenticanza, oppure negligenza, che azzecca il conto iniziale dei neroverdi. Carta canta, perché il comunicato ufficiale della Lega nazionale dilettanti lo riportava chiaramente. Non "canta", ma conta comunque, anche se il riepilogo stilato dal Comitato regionale con le squalifiche residue non lo cita in nessuna delle tre "revisioni" pubblicate nelle settimane scorse.

AMMISSIONE

«Abbiamo fatto un errore - ri-

conosce Claudio Canzian -, perché non abbiamo visto quella comunicazione nazionale. Sono stati riletti i comunicati regionali e basta. Ho fatto un errore io, delegando ad altri per il campionato, mentre mi ero interessato direttamente per la Coppa Italia». Poi il direttore dell'Area tecnica del Nuovo Pordenone Fc aggiunge: «Mi sento responsabile, perché dovevo dire di guardare bene anche i comunicati nazionali, sapendo che il Tamai aveva disputato il post campionato». Ormai è andata. «Sappiamo che gli avversari hanno fatto ricorso - prosegue Canzian - e su alcuni siti è stato pubblicato già tutto in serata. Penso che qualcuno abbia informato la dirigenza della Forum Julii, immagino che non lo sapessero direttamente». In

SOLO IL TAMAI RIESCE A FARE IL PIENO GRAZIE A PESSOT SABATO POMERIGGIO DUE DERBY DA NON PERDERE

settimana è attesa la decisione del giudice sportivo regionale, prima del secondo turno di campionato che si giocherà sabato, quando Carlo Zorzetto dovrà stare fuori.

CORSI & RICORSI

Quanto è accaduto si può intendere pure come "legge del contrappasso". A fine ottobre del 2013 il giudice sportivo di serie D diede torto al Mezzocorona, dopo lo 0-0 con il Pordenone, assegnando la vittoria per 3-0 a tavolino ai neroverdi. La sentenza faceva seguito al reclamo avanzato dal club neroverde per la posizione irregolare di Federico Lorenzi, che doveva ancora scontare un turno di squalifica ereditato dalla precedente stagione, quando giocava con la Berretti dell'Alto Adige. «Furono 3 punti fondamentali - ricorda Canzian - per vincere alla fine il campionato a Este (con un gol di Denis Maccan, ndr), quando salimmo in Lega Pro anche con questo successo a tavolino». Di fortuna, per il Pordenone, c'è stato il sorteggio per decidere chi proseguirà il cammino in Coppa Italia. A scapito della stessa Forum Ju-

lii, saranno i ramarri a giocare i quarti. Chions-Pordenone, Sanvitese-Fontanafredda, Tamai-Pro Gorizia e Fiumebannia-Juventina sono le combinazioni.

PUNTI GIOCATI

Nella stessa domenica succede che l'unica pordenonese d'Eccellenza vincente sia proprio il Tamai. La doppia segnatura del difensore Matteo Pessot spinge i rossi oltre l'Isonzo, superando il gol dell'ex Diego Spadera, come pure il rigore sprecato da Bougma. La Pro Gorizia non è da sottovalutare per il prosieguo, ma intanto i primi 3 punti sono della formazione di mister Furlan. Se la cavano Chions, Fontanafredda e Fiumebannia. Le altalene di segnature muovono la classifica al minimo. Resta ferma senza nulla la Sanvitese, dopo l'impegno casalingo con i monfalconesi. Arrivano presto le possibilità di rivincita, con la seconda giornata di campionato interamente sabato pomeriggio. Già con un paio di derby, tanto per gradire: Tamai-Chions e Fiumebannia-Nuovo Pordenone.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bis di Liberati esalta il Corva «Bravo Loperfido»

►Rossi: «Corno resta uno squadrone» Casarsa, che beffa

CALCIO PROMOZIONE

Esordio di campionato per la Promozione nel nuovo format: da questa stagione le protagoniste sono lievitare a 18. Il numero delle pordenonesi nel lotto delle partenti è però ridotto all'osso. Sono soltanto 4, mentre nella passata tornata a 15 se ne contavano ben 7: quasi la metà. Le superstiti della "mannaia" legata alla ristrutturazione dei campionati sono Calcio Aviano e Corva, mentre le reduci dal passo del gambero sono Casarsa e Maniago Vajont. Un quartetto, tra l'altro, accomunato dal generale cambio di mister.

NUMERI

La prima giornata è finita in archivio con la "X" del pareggio come regina (4), seguita dalle vittorie esterne (3). Tra le mura amiche si registrano solo 2 exploit. È un'inversione di rotta rispetto a un anno fa, quando nello score della giornata d'esordio (15 squadre, con a riposo il neoinserito d'ufficio Nuovo Pordenone 2024) si erano registrati 3 pareggi e 5 vittorie interne. Immacolata la casella dei colpi in esterna. I gol erano stati 18, di cui 12 tra le mura di casa. Tornando all'oggi sono 16 le reti messe a segno (10 in trasferta), equamente suddivise tra primo tempo e ripresa. Sul fronte del Friuli Occidentale è partito con il piede giusto il Corva totalmente rinnovato (nessun superstiti del 2024-25) di mister Fabio Rossi. Antonio Liberati ha sconfitto il Paganini di turno, concedendo il bis: secco 2-0. Piedi ancorati a terra, per il condottiero biancazzurro. «Abbiamo affrontato uno squadrone - è l'incipit di Rossi -. Il Corno, nonostante la sconfitta patita arriverà tra le prime 5. E, in tutta onestà, avrebbe meritato la divisione della posta. È stato fondamentale il nostro portiere

Martino Loperfido (classe 2006, ndr), che ha salvato il risultato in più occasioni. La squadra è stata brava a reggere, fissando il risultato su un'azione di rimessa».

RAMMARICO

Divisione della posta per il Casarsa targato Mario Campaner. Il pareggio sul campo dell'Azzurra Premariacco è arrivato di rigore, all'ultimo istante, quando i gialloverdi pregustavano già il sapore della vittoria. «Gara equilibrata - commenta il presidente Andrea Brait - contro una buona squadra, rimaneggiata al pari nostro. Una sfida combattuta, che abbiamo affrontato in inferiorità numerica per più di un tempo. Teniamoci comunque stretto il punto, anche se l'espulsione di Ivan Alfenore per un presunto fallo di reazione non solo ci ha tolto chi aveva rotto l'equilibrio per primo, ma pure uno dei migliori in campo. Di contro - confessa sportivamente il numero uno del Casarsa - il rigore concesso agli avversari nel finale non fa una piega: c'era tutto». Un esordio in chiaroscuro, con i rovesci del Maniago Vajont in casa, nell'anticipo con il temibile Teor, e del Calcio Aviano al cospetto della Bujese.

STOP

Avianesi superati di rigore, con il minimo scarto. «Il pareggio ci stava tutto - attacca Gino Brescacin, neopresidente dai trascorsi in difesa con i colori dell'allora Pro Aviano - ma non abbiamo saputo concretizzare le occasioni. Nessuna polemica sul rigore: se l'arbitro ha fischio vuol dire che ha visto così. Punto e a capo, guardiamo alla prossima sfida senza fasciarci la testa. Abbiamo la possibilità di giocarcela con tutti, la squadra ha dimostrato di essere in costante miglioramento». Il prossimo turno vedrà i gialloneri esordire al "Cecchella" con il Deportivo Junior, mai prima in questa categoria, reduce dal 2-2 interno contro la più quotata Pro Cervignano.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre stangato, multa e squalifica per Schiavo

►Quattrocento euro di ammenda al club per gli insulti a Faedis

CALCIO DILETTANTI

Una stangata. È l'atto finale postumo di una stagione - quella archiviata a maggio - che ha visto il Torre lasciare la Promozione dopo 14 stagioni consecutive di permanenza. "Mittente" la Procura federale, con la squalifica di 3 mesi comminata al deus ex machina viola, Claudio Schiavo, e con 400 euro di ammenda alla stessa società, chiamata in causa per responsabilità oggettiva. Sull'altro fronte l'O13, che in Promozione è comunque rima-

sta. In questo caso a farne le spese sono stati il presidente Salvatore Scilipoti (3 mesi di stop) e Alessandro Brandi (4 mesi per l'indebito ruolo di preparatore dei portieri anche della squadra maggiore, senza essere stato tesserato e senza l'iscrizione all'Albo del settore tecnico). Inoltre 2 giornate "di fermo" per l'allenatore Gabriele Gorenzsch e, a chiudere, mille euro da versare, sempre per responsabilità oggettiva. Multe e squalifiche comminate dopo un "patteggiamento" con le società e i protagonisti.

LA MICCIA

Ma cosa è successo domenica 27 aprile, nella terzultima tappa del campionato, sul campo dell'O13? Il Torre torna a casa con i 3 punti, grazie alla doppiet-



VIOLA Multa salata per una vicenda legata alla scorsa stagione

ta dell'allora alfiere viola Thomas Brait, che fissa sull'1-2 il risultato. Al triplice fischio, però, ecco il fattaccio. Tant'è che Clau-

dio Schiavo ha dovuto rispondere all'accusa di "aver proferito verso un calciatore avversario, che si trovava nei pressi dell'en-

trata del suo spogliatoio, frasi minacciose", nonché, subito dopo, "di aver pronunciato frasi offensive all'indirizzo del commissario di campo". Un commissario preso di mira pure dal tecnico dell'O13, Gabriele Gorenzsch. In questo caso un solo capo d'imputazione: frasi offensive. In totale, come detto, sono 2 giornate di squalifica.

LE MULTE

Antonio Scilipoti, in qualità di presidente del sodalizio di stanza a Faedis, invece ha dovuto rispondere di "aver impiegato, o comunque non aver impedito che venisse utilizzato Alessandro Brandi come allenatore dei portieri di fatto della prima squadra, sebbene lo stesso non fosse tesserato". In più, "di aver

consentito, o comunque non impedito, che Brandi facesse il suo ingresso nel recinto di gioco con la squadra". Morale: 3 mesi di squalifica. Lo stesso Brandi, oltre al fatto di non essere tesserato, di non avere l'abilitazione di preparatore dei portieri e di essere entrato indebitamente nel recinto di gioco, ha poi dovuto rispondere - a sua volta - di frasi offensive nei confronti del commissario di campo. Capi d'accusa che hanno portato la squalifica a 4 mesi. E se il Torre, come club, per responsabilità oggettiva è stato ritenuto "responsabile del comportamento del consigliere Claudio Schiavo", per l'O13 le accuse federali hanno riguardato il comportamento sia del tecnico che del "preparatore dei portieri". Da qui un'ammenda che lievita a mille euro.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

BCC CONTRO ODERZO UN DERBY AL FORUM

► Stasera al palaCrisafulli test importante per i biancorossi di Massimiliano Milli

► Bozzetto e Mandic ad alto minutaggio
Giovedì un'altra amichevole con Caorle

BASKET B

Si prepara a tornare subito in campo, la Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone, che questa sera (palla a due alle 20) ospiterà la Calorflex Oderzo al palaCrisafulli. Dopo quella disputata sabato a Lignano Sabbiadoro con la Dinamo Gorizia sarà una nuova amichevole con un'avversaria di pari categoria, per uno scontro che viene definito derby, vista la storica rivalità. La formazione allenata da coach Paolo Lorenzon ha già effettuato due test di precampionato, il primo in casa con la Falconstar Monfalcone (di 50', suddivisi in 5 periodi di gioco) e il secondo sabato sul parquet della Virtus Padova, dove ha perso 88-81.

AVVERSARI

A livello di organico, in estate la Calorflex ha cambiato molto. Per quanto riguarda i movimenti in uscita, spicca fra tutti quello dell'esterno Sebastiano Perin, miglior marcatore l'anno scorso a Oderzo con una media di 13.3 punti a partita, approdato in agosto alla Dinamo Gorizia. Le principali conferme riguardano invece il playmaker Enrico Vanin, amatissimo dai tifosi della Calorflex, l'ala Giovanni Bellato e il capitano Nicola Alberti, centro di



BIANCOROSSI Derby estivo contro gli opitergini per i cestisti pordenonesi della Bcc

(Foto Nuove Tecniche)

due metri. Le nuove acquisizioni testimoniano le ambizioni della compagine veneta, che si è assicurata alcuni nomi importanti per la categoria. Basta pensare al centro serbo Ljubisa Markovic, 212 centimetri, proveniente dalla Blu Orobica Bergamo, oppure all'ala-pivot Nicolò Gatti, lo scorso anno al Derthona Basketball Lab, giocatore abituato a frequentare la B (ricordiamo i trascorsi a San Vendemiano, Vigevano, Fabriano, Valsesia). O, an-

cora, all'ala piccola Filippo Fazioli, che nella stagione 2024-25 ha cominciato alla Pallacanestro Crema e in seguito è passato a Chiusi, altro profilo che ha maturato una grande esperienza in B. Dopo un'annata alla Rucker San Vendemiano è tornato infine alla base il play-guardia Enrico Tadiotto, altra "addizione" importante per la squadra di Lorenzon.

BIANCOROSSI

Oderzo è dunque la prossima avversaria di preseason della Bcc Pordenone, che da parte sua è - come si diceva - reduce dal test con la Dinamo Gorizia al Memorial Mario Bortoluzzi di Lignano. Un confronto utile, poiché preso davvero sul serio da entrambe le protagoniste, tanto che poteva quasi sembrare una partita di campionato, risolto nel finale da Colli. Nell'occasione il tecnico biancorosso Max Milli ha optato per un quintetto com-

posto da Ragagnin, Ballati, Malbasa, Bozzetto e Mandic. Questi ultimi due sono stati impiegati tantissimo, quasi 34 minuti "l'imperatore" e poco meno di 33 il capitano. Si spera - ma finora sono giunte soltanto smentite - che la società stia cercando sul mercato un altro giocatore dotato di centimetri e stazza, perché non si vede come potrebbe essere sostenibile una rotazione così ridotta dei lunghi. Specie se l'idea è quella d'impiegare Malbasa anche da ala piccola, ruolo peraltro gradito dal croato.

GARANZIA

La cosa che più sorprende è che già in questa fase della preparazione, in occasione delle amichevoli, il giocatore di maggiore impatto sia proprio il quarantunenne Aco Mandic. Il veterano è ovviamente lontano dalla condizione ottimale, ma resta capace d'impattare sempre e comunque, come nessun altro, grazie alle sue doti tecniche e a un'attitudine mentale solidissima. Sembra quasi che per "l'imperatore" ogni tipo di confronto si trasformi in una questione personale. Dopo l'amichevole odierna, il programma del precampionato biancorosso ne prevede un'altra giovedì, di nuovo al palaCrisafulli alle 20, dove tornerà la Bvo Caorle, già vista il 3 settembre. Stando ai piani originali, sarebbe toccato stavolta ai veneti ospitare Bozzetto e compagni, ma a causa dell'indisponibilità del loro campo le squadre hanno concordato di replicare al Forum. Ricordiamo infine che è attiva la campagna abbonamenti alle gare interne stagionali della Bcc Pordenone, con quattro differenti opzioni fra cui scegliere.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Della Mattia e Favaro sul tetto d'Italia

CANOA

Riccardo Favaro si è laureato campione italiano di kayak nella categoria Ragazzi B1 (non vedenti). Sulla distanza dei 500 metri, dove tra l'altro si è classificato terzo assoluto, il portacolori del Gruppo kayak canoa Cordenons, società affiliata al Comitato provinciale Libertas di Pordenone, ha ottenuto un risultato decisamente brillante. Non solo. Lo stesso Favaro è appena diventato campione nazionale sulla distanza dei 200 metri K1 (la categoria B1 Ragazzi) con un crono di 1'02"49. Per lui si tratta del record personale e del terzo posto assoluto di categoria.

Questo prestigioso risultato, reso possibile anche grazie all'abile guida assicurata all'alfiere cordenonese da Martino Della Mattia, è maturato in occasione dei Tricolori di paracanoe che si sono disputati a Milano. A Riccardo, a Martino e al Gruppo kayak canoa di Cordenons sono arrivati i complimenti del Comitato italiano paralimpico, presieduto da Maria Elisabetta Capasa, "per l'alto risultato raggiunto, che è il frutto di programmazione e abnegazione". La soddisfazione per il successo è stata espressa anche da Ivo Neri, il presidente del Comitato provinciale Libertas, e da Mauro Baron, "anima" del sodalizio cordenonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La valvasonese Elena D'Agnese è una freccia al Gran premio Coltro

CICLISMO

Elena D'Agnese sugli scudi tra le Allieve nell'undicesima edizione del Trofeo Comberlato, abbinata al terzo Gran premio Coltro, organizzata dal Gs Villaverla sulle strade della provincia di Vicenza. L'alfiera del Valvasone ha battuto allo sprint la trentina Maia Ferrante e la compagna di scuderia Matilde Carretta. La competizione si è svolta su un percorso cittadino ripetuto più volte. Nel corso della sfida ci sono stati diversi tentativi, per altro sempre controllati dalle valvasonesi, che si sono rivelate sistematicamente vigili e presenti nelle varie iniziative. Alla fine si è presentato un gruppo ristretto di una quarantina di atlete, che si sono giocate la vittoria in volata. Le ragazze negli ultimi chilometri hanno preparato al meglio il "treno" che ha consentito a Elena D'Agnese di vincere con autorità. Matilde Carretta si è classificata terza, mentre Emma Visintin ha ottenuto la sesta posizione. Da rilevare, dal punto di vista tecnico, la ragguardevole media finale di 37,948 chilometri orari.

EXPLOIT

La brillante Elena aveva già vinto la manifestazione di Villaverla nel 2023 da Esordiente del secondo anno. Per D'Agnese è la terza affermazione stagionale, dopo i sigilli colti a Kassel in Germania con la maglietta della Rappresentativa triveneta nel mese di agosto e in Trentino, a Romagnano, per il Memorial Sara Piffer. La portacolori del Valvasone è inoltre salita sul podio di mezzo altre tre volte, a Leva-



CHE SCATTO Elena D'Agnese taglia il traguardo vicentino

da di Ponte di Piave, Scorzè e Palù di Giovo. Per lei anche un terzo posto a Cartigliano nel mese di giugno. Non solo. La "pupilla"

dei fratelli Zille ha ottenuto la medaglia d'oro ai Tricolori su pista nella velocità a squadre, insieme ad Ambra Savorgnano e Vanessa Masotti e l'argento nella madison, sempre in coppia con Savorgnano. Inoltre si è aggiudicata due gare in pista a Padova e tre ori nei velodromi di Sossano, Pescantina e Bassano del Grappa. Tornando alla competizione vicentina, brilla pure il settimo posto di Emma Deotto nella gara vinta da Sveva Bertolucci.

SUL PODIO BERICO SALE ANCHE MATILDE CARRETTA CIGANA: «QUESTA È UNA STAGIONE TUTTA D'ORO»

STAGIONE

«Stiamo per concludere una stagione da incorniciare - gongola il dirigente del Valvasone, Simone Cigana -. In primo piano ci sono state Matilde Carretta, che ha ottenuto finora sei vittorie, tre secondi posti e un terzo, ed Elena D'Agnese, che spazia con successo tra strada e pista. Alle loro spalle c'è però un gruppo eccezionale, che sa gestire la gara sempre con acume tattico e grande generosità». L'ordine d'arrivo delle Allieve: 1) Elena D'Agnese (Valvasone), che ha coperto i 55.900 chilometri alla media di 37,948, 2) Maya Ferrante (Comal Trentino), 3) Matilde Carretta (Valvasone), 4) Maddalena Pascut (Gorgione), 5) Giorgia Fabbian (Vo'), 6) Emma Visintin (Valvasone), 7) Giorgia Nervo (Team Trentino), 8) Bianca Luisotto (Gorgione), 9) Ilaria Sbrissa idem, 10) Francesca Ferraro (Breganze Millennium). Esordienti del secondo anno: 1) Sveva Bertolucci (Blu Team), 2) Giorgia Timis (Gorgione), 3) Nina Lisorini (Cecina), 4) Viola Bossini (Mazzano), 5) Marta Grassi (Conscio), 6) Giada Zorzan (Luc Bovolone), 7) Emma Deotto (Valvasone), 8) Beatrice Vadore (Vo'), 9) Arianna Salbego (Sossano), 10) Emma Traldi (Sporteven). Esordienti del primo anno: 1) Carlotta Casarotti (Alberti), 2) Giorgia Guidolin (Gorgione), 3) Alessia D'Apollonio (Conscio), 4) Elisa Crestani (Breganze), 5) Emma Zucotti (Mazzano), 6) Alice Ceretti idem, 7) Gioia Cettolin (Sorgente), 8) Anna Sella (Sossano), 9) Linda Borsetto (Noventana), 10) Emma Murari (Petrucchi).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giro di Cordenons premia Vita e Urli sul circuito misto

PODISMO

Il Centro sportivo di Villa d'Arco ha fatto da cornice alla 34ª edizione del Giro podistico Città di Cordenons, storica manifestazione organizzata dall'Asd Podisti Cordenons, valida pure come settima prova della 38ª Coppa Provincia di Pordenone di podismo Fidal. La mattinata, favorita da condizioni meteo ideali, ha richiamato oltre 220 atleti al via della prova Assoluta, disputata su un circuito misto (tra asfalto e sterrato), con partenza e arrivo in pista. Il percorso di 6 chilometri e 900 metri ha messo in evidenza sia gli specialisti del mezzofondo che gli amatori.

In campo maschile si è registrato il dominio del portacolori di casa Alessandro Vita (Podisti Cordenons), che ha fermato il cronometro a 22'25", precedendo di 36 secondi Erik Quattrin e di poco più di un minuto Giacomo De Biasio. Una vittoria che conferma l'ottimo stato di forma di Vita, classe 1996, da anni protagonista sulle gare su strada provinciali e regionali. Tra le donne la più veloce è stata Irene Urli (Atletica Brugnera Friulintagli), categoria SF45, che con il tempo di 26'17" ha distanziato di 32 secondi Veronica Molaro e di 1'10" Lucrezia Salvi. Urli, atleta di grande esperienza, ha confermato così la qualità già mostrata in stagione su pista e su strada, dove ha fatto registrare personali di livello nazionale sui 5 mila metri e nei 10 km.

La manifestazione ha dato spazio anche alle categorie giovanili, con prove in pista dedicate a Esordienti, Ragazzi, Cadetti e Allievi. Una scelta che sottolinea la volontà degli organizzatori di promuovere la corsa come occasione di sport e socialità per tutte le età. Anche quest'anno, insomma, il Giro podistico di Cordenons ha saputo trasformarsi in una vera festa di sport per la comunità. Numerosi i volontari impegnati lungo il tracciato, con il pubblico ad applaudire i concorrenti, creando un clima di entusiasmo e partecipazione.

Un bel segnale di vitalità per il movimento podistico provinciale, che guarda già con interesse alle ultime prove della Coppa Pordenone. La gara di Cordenons si conferma nel frattempo come uno degli appuntamenti più attesi per il settore, capace di unire tradizione, partecipazione e qualità tecnica.

Per quanto riguarda la Coppa la prossima tappa è in calendario domenica in città, con l'edizione 2025 del classicissimo Giro podistico internazionale di Pordenone, che verrà presentato ufficialmente in Sala consiliare domani alle 20.30. Quella naoniana sarà anche la penultima tappa della Coppa Provincia, con la classifica generale che comincia ormai a delinearsi in forma definitiva sia tra gli uomini che tra le donne, oltre che nelle speciali graduatorie riservate alle società e ai gruppi giovanili.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLA MANIN

Nel parco sabato e domenica si tiene “Nel giardino del doge Manin”, mostra di fiori, piante e arredi per il verde che ospiterà un centinaio di espositori.



Martedì 9 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Il direttore artistico che oggi tornerà in pubblico per la presentazione di pordenonelegge si racconta dopo la pubblicazione da parte di Garzanti della raccolta che riunisce trent’anni di produzione poetica

Villalta, opera omnia

L'INTERVISTA

Oggi, alle 11.30, a Palazzo Mantica, ci sarà la conferenza stampa di presentazione della XXVI edizione di Pordenonelegge. Una presentazione attesa e alla quale ha già annunciato di poter partecipare anche Gian Mario Villalta, direttore artistico della manifestazione. Una partecipazione non scontata, dopo lo spavento delle scorse settimane, il malore e il conseguente intervento. Un motivo in più, per Villalta, è anche l'orgoglio per la pubblicazione, da parte di Garzanti, di “Poesie”, una summa di cinque raccolte del poeta di Visinale, pubblicate fra il 1992 e il 2022. Il ponderoso tomo, da oltre 700 pagine, porta la prefazione di Massimo Natale e include “L'erba in tasca” (1992), “Vose de vose / Voce di voci” (1995), “Vanità della mente” (2011), “Telepatia” (2016), e “Dove sono gli anni” (2022).

«Avere un grande libro Garzanti che rimette in circolo tutta la tua produzione poetica – racconta Villalta – è sicuramente un fatto che mi rende felice e orgoglioso. Chiaramente è anche un modo per ragionare e riflettere su quello che ho fatto in quarant'anni di percorso poetico e su cosa è successo nel frattempo. Devo dire che la poesia resiste veramente in maniera sottile al cambiamento dei tempi. Sono convinto che all'interno dei libri c'è proprio il racconto di tutto questo cambiamento, seppur raccontato con forme e modi diversi e personali».

Come individua questo cambiamento?

«Negli anni '70 – 80 c'è stata una vera e propria rivoluzione, che ha cancellato una tradizione che adesso si mitizza. Parlo del mondo contadino, artigiano e caratterizzato dal dialetto. In questo senso credo di aver interpretato questa contraddizione, perché ad un certo punto ho iniziato a scrivere in dialetto, ma

non per nostalgia, ma guardando sempre al futuro. In fondo il dialetto è una lingua viva, che varia continuamente la propria funzione nella vita quotidiana».

Anche i temi sono cambiati?

«Nella mia opera credo di essere andato sempre più verso la ricerca dell'essenziale, di quei temi profondi nei quali il legame della persona con la natura e col mondo diventa più importante dell'io. E questo va in netta contrapposizione con la tendenza di media e social, nei quali la gente litiga e si scanna per un “mi piace” e sull'istante. La poesia, invece, lavorando sulla forma da dare alle parole, permette di trovare un momento più profondo, dove ci incontriamo nella maniera più vera. Credo che nelle mie opere, chi ha voglia e coraggio, trovi il tempo vissuto da noi “boomer” nel corso dei decenni».

L'uso del dialetto è stata una scelta naturale o un modo per potenziare le possibilità espressive e linguistiche?

«Io ero sprofondata nel mondo del dialetto, in un mondo quasi premoderno. Il mio dialetto poi era particolare, perché qui ne confluivano tre versioni e spesso ero indeciso su quale fosse il termine giusto da utilizzare.



POETA Gian Mario Villalta direttore artistico di pordenonelegge

Il sassofonista Tom Scott e Trieste Quartet al Knulp

MUSICA

Una leggenda del jazz di scena al Knulp. Lunedì 15 settembre, alle 20, per la prima volta a Trieste, si esibirà con il suo “Trieste Quartet” il sassofonista Tom Scott, vincitore di tre Grammy Award e diversi Emmy Award, il cui nome compare accanto a star come Paul McCartney, George Harrison, Rod Stewart, Toto, Barbra Streisand, Quincy Jones, Thelouious

Monk, The Blues Brothers, Frank Sinatra e Aretha Franklin e si lega alle colonne sonore dei film “Taxi Driver”, “Blade Runner”, “Chi ha incastrato Roger Rabbit?”, “Toy Story 2”, “Monsters Inc.”, “A Star Is Born” e a serie tv tra cui “Star-sky & Hutch”. Presenteranno alcuni brani del nuovo album di Fabio Jegher “Moodlights”, registrato in California, che vede la presenza di Tom Scott ai sassofoni e al Roland Aerophone ed è co-arrangiato da Jegher e Scott.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola Pasolini al via sul percorso cinema

STUDIO

Si conferma come uno degli appuntamenti formativi di altissimo livello la Scuola Pasolini 2025, giunta quest'anno all'ottava edizione e in programma a Casarsa della Delizia dal 10 al 13 settembre, organizzata dal Centro studi Pasolini con la direzione scientifica di Lisa Gasparotto (Università di Milano-Bicocca) e Paolo Desogus (Sorbonne Université, Parigi). Il

tema scelto per il 2025 è “Pasolini e il cinema. Film, teoria e scrittura audiovisiva”, un percorso che indaga il rapporto complesso e vitale dell'autore con il linguaggio cinematografico. Le lezioni, che si apriranno domani, alle 15, si terranno a Palazzo Burovich.

Fra i docenti figurano Sergio Adamo (UniTs), Marco Antonio Bazzocchi (UniBo), Tommaso Mozzati (UniPerugia), Silvia Martin Gutiérrez (Università Madrid).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Storia premia la russa Irina Scherbakova

SAGGISTICA

La storia dell'Unione Sovietica, riletta attraverso le vicissitudini familiari: “Le mani di mio padre. Una storia di famiglia russa” (Mimesis, 2024), l'opera insieme storica, politica e autobiografica firmata dalla storica e germanista Irina Scherbakova, vince la XII edizione del Premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia. Ad assegnare il premio è stata una giuria di 360 lettori, la più ampia in Italia per un premio di saggistica. Il volume di Irina Scherbakova ha ricevuto il 55 % dei voti, prevalendo sugli altri due finalisti selezionati dalla Giuria scientifica del Premio, Carlo Fumian con L'invisi-

bile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo (Donzelli, 2024) e Gustavo Corni con L'Italia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto orientale da Caporetto a Vittorio Veneto (Garzanti, 2024).

Co-fondatrice dell'associazione russa Memorial che ha vinto nel 2022 il Premio Nobel per la Pace, Irina Scherbakova intreccia nel saggio le vicende della Russia con quelle della propria famiglia, a partire dai ricordi della bisnonna Etlja Jakubson. Il suo libro attraversa un secolo di storia russa: dalla rivoluzione bolscevica guidata da Lenin, alle purghe staliniane, fino alle guerre dell'epoca di Putin. La cerimonia di Premiazione è in programma a Udine, lunedì 25 ottobre.

Il Premio Friuli Storia è rea-



VINCITRICE Irina Scherbakova

È LA CO-FONDATRICE DELL'ASSOCIAZIONE “MEMORIAL”, CHE HA VINTO NEL 2022 IL PREMIO NOBEL PER LA PACE

lizzato con il contributo di Regione, Fondazione Friuli, Banca di Udine Bcc, Comune di Udine e Poste Italiane Spa. La Giuria scientifica, presieduta dallo storico Tommaso Piffer, è composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Iaria Pavan, Paolo Pezzino, Silvio Pons, Andrea Possieri e Andrea Zannini. Info e dettagli friulistoria.it

Novità rilevante dell'edizione di quest'anno è l'imminente avvio delle iniziative promosse dal Circolo della storia. Il Circolo, sperimentato nel corso del 2024 con oltre 1200 lettori, nasce con l'obiettivo di affermarsi come un punto di riferimento per la storia a livello nazionale, offrendo contenuti di qualità alle centinaia di migliaia di appassionati di storia a livello

nazionale.

Il Circolo della Storia sarà presentato al pubblico in ottobre: sono previsti un portale online (www.circolodellastoria.it), una newsletter settimanale con recensioni, segnalazioni e articoli di autori italiani e stranieri ed iniziative in presenza e online.

Irina Scherbakova vive a Berlino ed è nata nel 1949 a Mosca, dove si è laureata in Germanistica e ha insegnato Oral History all'università.

Nel suo libro lo sguardo portante è quello degli Scherbakov: una famiglia ebrea di origini ucraine che, tra il 1924 e il 1945, visse in due stanze del celebre Hotel Lux, l'albergo del Comintern a pochi passi dal Cremlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neuroscienze

Stress e burnout il nuovo tema di “Affascinati dal cervello”

“Cervelli al limite. Stress, ansia e burnout nella vita quotidiana” sarà il filo rosso della rassegna di neuroscienze “Affascinati dal Cervello 2025”, ideata e promossa dall'Istituto regionale di studi europei, che festeggia quest'anno la sua 18ª edizione. Tre gli appuntamenti, in programma da giovedì 2 a giovedì 16 ottobre, per esplorare il focus correlato allo stress negli ambiti del lavoro, scuola e tempo libero: una ricerca curata e coordinata dal neuroscienziato e divulgatore scientifico Marcello Turconi, realizzata con il patrocinio del Consiglio del Friuli Venezia Giulia dell'Ordine degli Psicologi.

L'obiettivo – spiega Marcello Turconi – è contribuire a costruire una cultura del benessere psicologico, fondata su evidenze neuroscientifiche. Cosa possono dirci le neuroscienze su ciò che accade nel nostro cervello quando stress, ansia, depressione e burnout prendono il sopravvento? Come il nostro cervello vive e spesso fatica, nei contesti quotidiani? Gli esperti in arrivo ci aiuteranno a parlare di salute mentale senza stigma, normalizzando il linguaggio emotivo e psicologico, promuovendo prevenzione e consapevolezza collettiva del valore della psicoterapia, valorizzando pratiche e ambienti favorevoli al benessere psicologico, così come l'accesso ai servizi più adeguati».

Si parte quindi giovedì 2 ottobre, alle 16.30 nell'Auditorium della Casa dello Studente Antonio Zanussi in via Concordia, a Pordenone, con l'incontro sul tema “Lavorare fa male? Come preservare il benessere psicologico nei contesti professionali”. In questo incontro si indagherà cosa accade nel cervello in condizioni di stress cronico e iperattivazione (burnout, ansia, decision fatigue, multitasking, pensiero strategico sotto pressione). Interverranno Francesco Marcatto, ricercatore e docente di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni presso il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste, focalizzato su benessere organizzativo, stress lavoro, soddisfazione lavorativa; e Chiara Bacilieri, esperta di psicologia applicata al marketing, manager, docente, direttrice Marketing, Comunicazione e Innovazione di Mindwork.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambiare le storie al via con Friot e Carminati

NARRAZIONE

Esplorare la narrazione come strumento sociale e creativo: si intitola “Cambiare le storie” il nuovo progetto promosso da Damatrà onlus, promosso in sinergia con la Regione, in collaborazione con il Comune di Fagagna, l’Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Trieste, l’associazione di promozione sociale IoCiVado e la Comunità collinare del Friuli. Un cartellone di azioni culturali, come la digitalizzazione di una vasta biblioteca che, fino all’autunno 2026, terrà banco alla Cjase di Catine di Villalta di Fagagna, con l’obiettivo di rigenerare uno spazio sul territorio, trasformandolo in riferimento culturale per la comunità, per i giovani e giovanissimi, per le persone in condizione di fragilità sociale e non solo.

“Cambiare le storie” esordirà con un primo programma di eventi, dal 15 al 25 settembre, tenuto a battesimo da due grandi protagonisti della letteratura per l’infanzia: il “Gianni Rodari” francese Benard Friot e la scrittrice friulana Chiara Carminati, Premio Campiello Junior 2025. Due autori che insieme, per le edizioni La casa sull’albero, hanno firmato il libro “Oggi la parola è meraviglia” e che saranno protagonisti, mercoledì 17 settembre, alla Cjase di Catine, alle 18, dell’incontro “Parole in viaggio”: un dialogo speciale organizzato con Fondazione Pordenonelegge.it per intrecciare parole e strade, lingue e immaginazioni. Un dialogo aperto tra chi scrive per bambini e ragazzi, chi ascolta, chi legge, chi promuove cultura, condotto da Margherita Reguitti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carniarmonie

Freevoices Show Choir senza confini Un messaggio di apertura e di pace



“Voci senza confini” è il titolo del concerto di chiusura della 34ª edizione del festival Carniarmonie, in programma venerdì, alle 20.30, nella Sala cinema di Forni Avoltri. Per la rassegna musicale della montagna friulana, che anche quest’anno ha registrato una partecipazione di pubblico straordinaria con quasi tutti i 40 concerti sold-out, il finale sarà nel nome dell’unione e della solidarietà, oltre i pregiudizi e confini. Ospite una grande formazione corale, i “Freevoices Show Choir”, insieme a un quintetto strumentale con pianoforte, violino, percussioni, basso elettrico e chitarra. Con loro l’attrice

Paola Aiello, le coreografie di Marco Rigamonti e la direzione artistica di Manuela Marussi, pronti ad entusiasmare il pubblico in un viaggio sonoro tra terre e culture. Musical, canzoni pop, canto popolare e pagine d’autore, si alterneranno sulla scena per parlare di pace, libertà, diritti, emancipazione e rispetto. La formazione vocale e strumentale, radicata in regione e aperta al mondo, vuole lanciare - in uno spettacolo che fonde diversi generi musicali, energia espressiva e grintoso appeal - un forte messaggio che coniuga quello che i giovani di oggi sono e possono essere: testimoni di un territorio, profondamente europei e aperti a una cittadinanza globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 9 settembre
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Patrizia Mastrotta** di Pordenone, che oggi compie 29 anni, da amma Emilia, papà Leonardo, dal fratello Enore, da tutta la famiglia e, in particolare, da Marco.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale, via Montereale, 32/B**

CORDENONS

► **Ai Due Gigli, via Sclavons, 10**

ROVEREDO

► **D’Andrea, via G. Carducci, 16**

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi, 9**

AVIANO

► **Benetti, via Roma, 32/A**

PRATA DI P.

► **Cristante e Martin, via Della Chiesa, 5 – Villanova**

PRAVISDOMINI

► **Alla Madonna, via Roma 123**

SAN VITO AL T.

► **Comunale di via Del Progresso 1/B**

MANIAGO

► **Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

TRAVESIO

► **Iogna Prat, via Roma, 3.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«ELISA» di L.Costanzo: ore 16.45 - 18.45. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio: ore 17.15 - 19.15. «ENZO» di R.Campillo: ore 17.15 - 19.15. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 20.45. «ELISA» di L.Costanzo: ore 21.15. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 16.45. «UN FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco: ore 21.00.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller: ore 16.15 - 17.15 - 18.30. «UNA SORELLINA PER PEPPA PIG» di G.Tran: ore 16.20 - 18.00. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 16.45 - 17.45. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 19.00. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 19.10 - 21.45. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 19.30 - 21.00. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 19.40. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland: ore 19.50. «I ROSES» di J.Roach: ore 20.00. «WEAPONS» di Z.Cregger: ore 21.50. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky: ore 22.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 14.55 - 19.10.

«RAGIONE E SENTIMENTO» di A.Lee: ore 15.30 - 19.30.

«I ROSES» di J.Roach: ore 16.55. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio: ore 17.10 - 19.00. «ELISA» di L.Costanzo: ore 14.30 - 21.25. «BOLERO» di A.Fontaine: ore 16.40. «BURDEN OF DREAMS» di L.Blank: ore 19.00. «FITZ-CARRALDO» di W.Herzog con C.Cardinale, J.Lewgoy: ore 20.50. «ENZO» di R.Campillo: ore 14.50. «UN FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco: ore 14.55 - 21.00. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe: ore 17.10.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«UNA SORELLINA PER PEPPA PIG» di G.Tran: ore 16.00. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 16.00 - 18.05 - 19.50. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 16.25 - 17.55 - 18.20 - 19.45 - 20.20 - 20.45 - 21.30 - 22.20. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 16.35 - 17.45 - 18.35. «WEAPONS» di Z.Cregger: ore 16.50 - 22.00. «I ROSES» di J.Roach : ore 17.05 - 21.45. «ELISA» di L.Costanzo: ore 17.20 - 19.30 - 21.50. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 19.00. «NUN VE TRATTENGO» di F.Massaro: ore 20.00. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland: ore 21.10. «LAST BREATH» di A.Parkinson: ore 22.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«UNA SORELLINA PER PEPPA PIG» di G.Tran: ore 15.00 - 17.00. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 15.00 - 17.30.

«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 15.00 - 17.30 - 20.30.

«THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller: ore 15.30 - 17.30 - 20.00. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 15.30 - 18.00 - 20.45. «ELISA» di L.Costanzo: ore 15.30 - 20.30. «TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin: ore 16.00. «I ROSES» di J.Roach: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «ENZO» di R.Campillo: ore 17.45. «WEAPONS» di Z.Cregger: ore 18.15 - 20.45. «LAST BREATH» di A.Parkinson: ore 18.30. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland: ore 21.00. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky: ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«FUORI» di M.Martone: ore 18.30.

«IN MARCIA COI LUPI» di J.Bertrand: ore 20.45.

È mancato all'affetto dei suoi cari



Marino Vianello

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di San Salvador, mercoledì 10 settembre 2025 alle ore 15:30.

Venezia, 7 settembre 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Tutto per la casa

I GRANDI
AFFARI
D'ESTATE
DI

Ambiente
ATessile

AT
Rappeti

SCONTI
FINO AL
70%

SUGLI ARTICOLI PER LA
CASA, I TAPPETI
CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32

Outlet
del
tappeto

